DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 123

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 24 Maggio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La paura li blocca in quota due australiani salvati
A pagina VII

Cinema
Cinepanettone addio, si gira Cortina Express: thriller e azione
Dibona a pagina 17

Giro d'Italia
Gli ex campioni esaltano Pogacar: «Ha "ucciso" la corsa ma è lui che fa lo show»
Pipia alle pagine 20 e 21

Salva casa, arriva la pace edilizia

▶Oggi in Cdm il decreto che permette di sanare piccole irregolarità, dai soppalchi alle verande ▶Misure anche per poter vendere immobili con «lievi difformità». Il ministro: non è un condono

Il decreto salva-casa verrà approvato stamattina in Consiglio dei ministri. L'obiettivo è «l'adozione di misure di semplificazione volte a favorire la regolarizzazione delle cosiddette "lievi difformità edilizie"» e sbloccare le compravendite. Non a caso, nella lista delle opere da sanare, sono entrate anche le verande, purché non utilizzate per creare spazi chiusi non autorizzati, le tende per proteggersi dal sole, le strutture necessarie per montare le pompe di calore. Il ministro Salvini: «Non è un condono».

Mancini e Pacifico alle pagine 2 e 3

Il focus
Salvini: il Paese non sia bloccato dalle inchieste

«L'importante è che le inchieste non blocchino il Paese». A dirlo è il ministro Matteo Salvini, sul palco del Festival dell'Economia di Trento, parlando del caso Toti. «Ritengo che sia innocente per come l'ho conosciuto in tutta la sua correttezzain questi anni».
Ajello a pagina 4

L'intervento
Caltagirone: l'Impero romano modello di vita

Mario Ajello

Dall'antica Roma all'oggi. L'editore Francesco Gaetano Caltagirone, intervenendo ieri a Trento a un dibattito nell'ambito del Festival dell'Economia, chiede ai giovani «disponibilità al sacrificio».
A pagina 5

Il caso. Non solo Ca' Farsetti: hotel e scuole grandi

Boom di matrimoni a Venezia il Comune trova le "alternative"

SUCCESSO Le celebri nozze di George Clooney e Amal Alamuddin a Ca' Farsetti nel 2014. A pagina 17

Le idee
La sinistra riformista riparte da Londra

Massimo Adinolfi

Il Regno Unito va alle elezioni, e a stare ai sondaggi l'esito sembra già scritto: il conservatore Rishi Sunak lascerà Downing Street e al suo posto si insedierà probabilmente il leader dei laburisti, Keir Starmer. Dopo la stagione venata di radicalismo e di settarismo di Jeremy Corbyn, il Labour sembrava spacciato. Ma la cura Starmer è servita, e la sua «soft left» riformista e liberale è la candidata più accreditata alla vittoria.

È il ritorno della Terza via? Un quarto di secolo fa, Bill Clinton oltre oceano e Tony Blair di là dalla Manica guidarono un processo di rinnovamento e modernizzazione della sinistra mondiale all'insegna del superamento dei vecchi schemi ideologici socialisti e socialdemocratici. Erano, pressa poco, gli anni in cui anche in Italia, grazie al processo di integrazione europea e ai governi dell'Ulivo, prendeva forma una sinistra dai connotati nuovi, che provava a collocarsi oltre gli steccati del Novecento. Era la stagione in cui persino D'Alema poteva annunciare - alla City di Londra, cioè nel tempio del capitalismo mondiale! – che la rivoluzione liberale promessa da Silvio Berlusconi sarebbe diventata realtà solo grazie ai governi di centro-sinistra. Vasto programma.

Quella fase non durò molto, in realtà, ma durò abbastanza per marcare una linea di demarcazione che ha visto la sinistra – in Italia e non solo – oscillare, o forse sbandare, fra una versione riformista (...)

Continua a pagina 23

Studenti musulmani, la preside li esenta dalla Divina commedia

▶Treviso, la richiesta delle famiglie. Per loro Boccaccio al posto di Dante

Due famiglie musulmane chiedono di esentare i loro figli dallo studio della Divina Commedia. E preside e professoressa li accontentano, sostituendo solo per loro il sommo poeta con il Boccaccio. Accade in una scuola media di Treviso, in una classe dell'ultimo anno. La docente, prima di iniziare le lezioni ha invitato gli studenti che già non seguono le lezioni di religione cattolica, a chiedere ai loro genitori. Una prassi insolita, ma motivata: già in passato la docente, affrontando Dante in classe, ha avuto problemi nel gestire le rimostranze di famiglie di religione diversa da quella cattolica.

P. Calia a pagina 11

La nomina
Confindustria, al via l'era di Orsini: «Ora la crescita»

Giusy Franzese

Dialogante, aperta alle istanze che arrivano dagli associati, piccoli medi e grandi, ma anche determinata a riprendere il suo posto da protagonista. Sarà questa la Confindustria di Emanuele Orsini, che ieri gli 848 partecipanti (...)

Continua a pagina 12

Chico Forti, il detenuto vip fa arrabbiare i carcerati

▶A Verona tra foto, cibo e permessi. L'ira degli altri: «Perché questi privilegi?»

Angela Pederiva

La foto con un deputato di Fratelli d'Italia, la chiacchierata telefonica con il fratello sul timore di ingrassare per la bontà del menù italiano cucinato da un cuoco professionista, il passaggio nell'infermeria dove c'è la Playstation diventata famosa con il caso di Filippo Turetta. Dall'accoglienza della premier Giorgia Meloni nell'aeroporto di Pratica di Mare, all'incontro con la madre Maria Loner nella casa di Trento, sono stati giorni di polemiche per Chico Forti. Soprattutto nel penitenziario di Montorio Veronese, dove secondo l'associazione Sbarre di Zucchero ribolle la rabbia degli altri detenuti, condivisa con i loro familiari: «Quando un diritto non è per tutti diventa un privilegio». Il gruppo di volontari impegnato sui temi carcerari ha pubblicato sui social un confronto fra il trattamento riservato al trentino Forti (che si proclama innocente, ma è stato condannato all'ergastolo per omicidio volontario) e l'esperienza vissuta dalla veronese Annarosa Lorenz (che deve scontare 5 anni per furto, rapina, incendio e ricettazione).

Continua a pagina 10

L'inchiesta
Giochi, sentiti altri testimoni slitta l'interrogatorio di Novari

Slitta l'interrogatorio di Vincenzo Novari. La difesa dell'ex ad di Fondazione Milano Cortina 2026, ha chiesto tempo per approfondire gli atti. La vicenda sarà più che probabile argomento dell'incontro lunedì fra l'attuale ad Varnier e il governatore Zaia.
Pederiva a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Le mosse di Palazzo Chigi

Arriva la pace edilizia soppalchi e verande si potranno sanare

▸Il via libera al provvedimento oggi in Consiglio dei ministri ▸Il governo: «Non è un condono serve per le piccole irregolarità»

IL DECRETO

ROMA Il vicepremier Matteo Salvini ha ribadito il concetto ancora ieri, intervenendo al Festival dell'Economia di Trento: «Il decreto Salva casa va a sanare tutte le piccole irregolarità nelle case degli italiani. Non è un condono». Infatti non riguarda le strutture portanti. Il provvedimento voluto dal ministero delle Infrastrutture - 3 articoli e 9 pagine - verrà approvato questa mattina in Consiglio dei ministri e rispetto alle scorse settimane registra anche il placet degli alleati. Non a caso l'altro vicepremier, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ha fatto sapere: «Va nella direzione della nostra proposta, quindi se sarà così lo sosterremo, perché è giusto essere padroni a casa propria». Cioè nella linea tracciata anche da Forza Italia con due proposte di legge depositate in Parlamento per piccole sanatorie in ottica «di risanamento urbano, quindi con una visione» e di «una riduzione delle emissioni di CO_2».

INTERLOCUZIONI

Ieri nel pre-Consiglio dei ministri è arrivata l'ultima versione del decreto, limata dalla prima linea del dicastero di Porta Pia. I cui dirigenti, nelle ultime ore, hanno anche intensificato l'interlocuzione con i maggiori stakeholder del comparto come l'Ance. Nel testo manca ancora il cosiddetto "Salva grattacieli", sul quale avrebbe espresso dubbi il Quirinale, per sbloccare le opere in altezza, come chiesto dalle amministrazioni di Milano e di Bergamo. Ma il ministro Salvini sta cercando una soluzione per presentarlo in Parlamento, durante l'iter di conversione del decreto.

Come si legge nella relazione illustrativa che accompagna il pacchetto di norme, l'obiettivo è «l'adozione di misure di semplificazione volte a favorire, inter alia, la regolarizzazione delle cosiddette "lievi difformità edilizie"». Non a caso, nella lista delle opere da sanare, sono entrate anche le verande, purché non utilizzate per creare spazi chiusi non autorizzati, le tende per proteggersi dal sole, le strutture necessarie per montare le pompe di calore che si aggiungono ai tramezzi o ai soppalchi. La direzione - si legge sempre nella stessa relazione - è «rimuovere quegli ostacoli, ricorrenti nella prassi, che determinano lo stallo delle compravendite a causa di irregolarità formali». Il tutto per «tutelare anche il legittimo affidamento dei proprietari che, avendo legittimamente acquistato immobili in assenza di irregolarità risultanti da atti pubblici, si trovano nell'impossibilità di alienare i propri immobili, in forza della normativa sopravvenuta». Di conseguenza, il principale scopo - fanno sapere dal Mit - è «stimolare un andamento positivo dei valori sia di acquisto sia di locazione dei beni immobili residenziali».

Per ottenere questo risultato Salvini si affida a un insieme di semplificazioni per sanare le «difformità edilizie a vario titolo tollerate dall'ordinamento, che, tuttavia, non consentono di dimostrare lo stato legittimo dell'immobile». Quindi di venderlo. Per esempio, rientrano nella cosiddetta edilizia libera, quindi nelle opere che non necessitano di autorizzazione e possono essere mantenute, anche le verande, le tende per proteggersi dal sole, tutti gli interventi per abbattere le barriere architettoniche o le strutture per montare le pompe di calore superiori ai 12 kilowattori. D'ora in avanti sarà più facile farsi riconoscere a livello catastale lo spostamento di un tramezzo, di una finestra o di un porticato grazie al meccanismo della tolleranza costruttiva rispetto alle cubature indicate nel permesso edilizio. In poche parole si potranno non abbattere queste strutture se c'è uno scostamento del 2 per cento delle volumetrie finali rispetto alla superficie autorizzata nelle strutture con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati. Scostamento che sale al 3 per cento tra i 300 e i 500 metri quadrati, al 4 per cento tra i 100 e i 300 metri quadrati e al 5 per cento nelle unità immobiliari inferiori ai cento metri quadrati. Senza dimenticare che grazie all'asseverazione di un tecnico, cioè una relazione di un professionista, i proprietari potranno sanare i piccoli abusi anche richiamandosi al meccanismo delle tolleranze esecutive o di cantiere: cioè motivando difformità rispetto alla struttura originaria per «le modifiche alle finiture degli edifici di minima entità» oppure per «la diversa collocazione di impianti e opere interne eseguite durante i lavori per l'attuazione di titoli abilitativi edilizi». Come si legge nella relazione tecnica, «minore è la superficie utile, maggiore è il limite consentito percentualmente». E tanto basta perché «il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari» non costituisca più una violazione edilizia se contenuto entro determinati limiti.

La premier Giorgia Meloni con i ministri a Palazzo Chigi

I PALETTI

Viene superata anche la questione della cosiddetta doppia conformità: molti stabili presentano un aumento della cubatura che poteva essere sanato all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non in seguito a causa di un cambio della normativa. Si potrà accedere alla sanatoria, dimostrando che la disciplina più favorevole è sia quella che «può rappresentare gli interessi attuali del territorio» sia quella che risponde «ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento. Per ottenere il certificato di stato legittimo, necessario per effettuare ogni operazione di natura edilizia o immobiliare, basterà presentare la documentazione più aggiornata sulle modifiche effettuate rispetto alla struttura originaria. Vengono "sanati" anche i dehors realizzati per affrontare l'emergenza Covid: non le pedane installate da bar e ristoranti, ma soltanto quelle collegate in ambito medico, socioassistenziale e scolastico.

Secondo le stime che girano nel mondo edilizio e in quello professionale, il Salva casa potrebbe far incassare ai Comuni e allo Stato centrale fino a 10 miliardi di euro con le sanzioni, visto che nell'80 per cento degli edifici italiani sono presenti piccoli abusi. Ma potrebbe avere un forte impatto sul versante degli investimenti immobiliari anche lo sblocca grattacieli. Secondo Scenari Immobiliari e Abitare Co, il blocco urbanistico alle nuove iniziative «potrebbe mettere a rischio interventi per 38 miliardi di euro».

Umberto Mancini
Francesco Pacifico

LE NORME IN ARRIVO POTREBBERO FAR INCASSARE AI COMUNI E ALLO STATO FINO A 10 MILIARDI DI EURO

L'intervista **Federica Brancaccio**

«Sono misure di buon senso, così si modernizza il Paese»

«Sono misure di buon senso, che servono a far andare avanti il Paese, sanando le piccole difformità interne agli immobili». Federica Brancaccio, presidente di Ance (costruttori) va dritta al punto.

Come giudica il provvedimento in arrivo sul tavolo del consiglio dei ministri?

«Da quello che abbiamo letto, dalle bozze che circolano, mi sembra di poter dire che si tratta di norme che servono a risolvere tutta una serie di piccole difformità interne agli immobili. Dopo anni di attesa si fa chiarezza e si risponde ad una esigenza che viene dal basso, sanando interventi minori che però spesso impedivano di vendere una casa».

C'è chi ha paventato il rischio di un condono generalizzato?

«Non credo proprio. Si tratta, ripeto, di misure limitate, di buon senso che vanno ad incidere su situazioni interne, facendo finalmente chiarezza rispetto a normative che si sono stratificate nel tempo, creando tanta confusione».

Ovvero?

«La doppia conformità ad esempio viene superata. Così come viene definito un quadro certo rispetto a testi legislativi del 1942 o a quelli del 1968. Parallelamente si sta lavorando al nuovo testo unico dell'Edilizia per creare una normativa organica e omogenea».

Restano in piedi tutti i vincoli paesaggistici?

«Certamente. Tutte le tutele, come è giusto che sia, restano in piedi. Non c'è nessun via libera agli eco mostri, non c'è nessun condono generalizzato. Solo interventi mirati e circoscritti che hanno come obiettivo quello di rispondere a domande di semplificazione che ingolfano molto spesso i Comuni. Auspichiamo che questa semplificazione faccia superare l'impasse, sbloccando il mercato in maniera definitiva».

Ma la "pace edilizia" porterà anche un gettito nella casse dello Stato. Si stima in 10 miliardi il possibile incasso.

«Di certo la sanatoria porterà dei vantaggi all'Erario. Ma non credo che questo sia lo spirito della legge, che credo che sia quello di superare una serie di norme antiquate che, in alcuni casi, hanno costretto a fare delle cose non legittime».

LA PRESIDENTE DELL'ANCE: IL SETTORE HA BISOGNO DI REGOLE E TEMPI CERTI PER CRESCERE

Un passo avanti quindi?

«Un passo avanti per il Paese con la possibilità di avere tempi certi e regole univoche. Fino ad oggi invece la situazione ha evidenziato procedure farraginose e complesse».

Oltre l'80% delle abitazioni pare sia interessata da piccole difformità e i Comuni sono letteralmente travolti dalle domande di sanatoria dei cittadini.

«Non ho dati esaustivi, ma le piccole difformità riguardano una platea vasta».

Umberto Mancini

Come mettersi in regola e quanto costa

▶Le nuove norme varate dall'esecutivo: ecco quali opere si possono sanare nelle abitazioni e i documenti necessari

Semplificazioni per sanare i piccoli abusi. Ma anche una nuova interpretazione della legge per farsi autorizzare opere che pagano la cosiddetta "doppia conformità" e ridurre le scartoffie per accedere alle sanatorie. Ecco come muoversi utilizzando le nuove norme del decreto Salva casa.

QUALI OPERE SI POSSONO SANARE?

Il decreto fa rientrare nella cosiddette edilizia libera, cioè senza chiedere l'autorizzazione, le opere per l'installazione di pompe di calore sopra i 12 kilowatt, per la rimozione di barriere architettoniche e per la realizzazione di vetrate panoramiche amovibili (Vepa), cioè le verande, collocate su logge e balconi e che hanno anche la finalità di mitigare il caldo o il freddo. L'importante è che «non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente variazione di volumi e di superfici». Si potranno poi sanare anche le tende montate con strutture fisse, i porticati, i soppalchi o i tramezzi, cioè strutture che non siano portanti, grazie ai nuovi indici di tolleranza.

QUALI DOCUMENTI SERVONO PER OTTENERE LO STATO LEGITTIMO?

Per ottenere questo certificato non serve più presentare il titolo abilitativo che ne ha autorizzato la costruzione (il permesso edilizio, per esempio) e quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio, ma soltanto la documentazione relativa ai lavori interessati, senza la necessità di reperire titoli molto vecchi. Sono utili in questa direzione anche concorre documenti che attestino «il pagamento delle sanzioni previste» per gli interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire o in totale difformità, quello «per gli interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire», oppure quello «per gli interventi eseguiti in assenza o in difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività e accertamento di conformità» e quello «per gli interventi eseguiti in base a permesso annullato».

COME SI EFFETTUA UN CAMBIO DI DESTINAZIONE DI USO?

Il decreto chiarisce che è sempre consentito il mutamento della destinazione d'uso della singola unità immobiliare e senza opere, ma «nel rispetto delle normative di settore e ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni», per esempio sulle diverse categorie funzionali relative alla categoria: cioè residenziale, turistico-ricettiva, produttiva e direzionale, commerciale. Rafforza il cambio il principio dell'indifferenza funzionale tra destinazioni d'uso omogenee (per esempio da residenziale a turistico). È sempre necessario però presentare una Scia.

IL COMUNE PUÒ VENDERE CASE CON ABUSI ALIENATE AI PROPRIETARI?

Un'amministrazione può alienare un immobile e l'area del terreno circostante sul quale sono stati commessi abusi (ma solo se non contrastano «con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico, anche con rilevanti interessi culturali e paesaggistici»), disporre l'abbattimento delle parti contestate oppure imporre al compratore l'obbligo di eliminare le opere abusive. Il valore venale commerciale dell'immobile è determinato dall'Agenzia del territorio, tenendo conto dei costi per la rimozione delle opere abusive.

QUALI SONO I NUOVI PARAMETRI DI TOLLERANZA?

Cambiano i valori in relazione alle tolleranze, entro i quali non si rientra in caso di violazione edilizia rispetto al mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro previsti nel titolo autorizzativo: è al 2 per cento nelle strutture con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati, sale al 3 per cento tra i 300 e i 500 metri quadrati, al 4 per cento tra i 100 e i 300 metri quadrati e al 5 per cento nelle unità immobiliari inferiori ai cento metri quadrati.

COME SI SUPERA LA DOPPIA CONFORMITÀ?

Molti stabili presentano un aumento della cubatura che poteva essere sanato all'epoca della realizzazione dell'intervento, ma non in seguito a causa di un cambio della normativa. Si potrà accedere alla sanatoria, dimostrando che la disciplina più favorevole è sia quella che «può rappresentare gli interessi attuali del territorio» sia quella che risponde «ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento.

A QUANTO AMMONTANO LE SANZIONI PECUNIARIE?

Come si legge nella relazione illustrativa del decreto Salva casa, «il rilascio del permesso e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento di una sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione degli interventi, in misura compresa tra 1.032 euro e 30.984 euro».

F. Pac.

La delibera del Veneto

Comunità energetiche, raddoppiano i fondi

VENEZIA Raddoppiano i fondi stanziati dal Veneto per le Comunità energetiche rinnovabili. Su proposta dell'assessore Roberto Marcato, la Giunta regionale ha approvato una delibera che porta a due milioni di euro le risorse a disposizione per sostenere l'avvio delle Cer. «Il bando – spiega Marcato – ha ottenuto un grande successo come testimoniano le 185 domande ricevute. Per questo abbiamo deciso di raddoppiare la dotazione finanziaria». L'operazione, la cui gestione amministrativa è affidata ad Avepa, rientra nel programma Fesr 2021-2027 che ha una disponibilità totale di 10 milioni e prevede di sostenere, oltre alle spese di fattibilità e costituzione, anche quelle per la realizzazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile solare e dei sistemi di gestione energetica. «La Regione – dice l'assessore – si è posta l'obiettivo di avere circa 60 Cer attive in Veneto entro il 2029. Le numerose azioni che stiamo mettendo in campo ci permetteranno di raggiungere il target probabilmente già entro il 2025».

Il festival di Trento

Salvini: «Le inchieste non blocchino il Paese» Il nodo delle auto green

▶Il leader della Lega su Toti: «Lo ritengo innocente, era necessario arrestarlo?»

▶«L'Ue sta distruggendo l'automotive Le Pen? Con lei destra unita a Bruxelles»

IL PERSONAGGIO

TRENTO Qualche applauso. Qualche fischio ma i fischiatori di Matteo Salvini vengono a loro volta fischiati. Molti giovani in sala e sul palco il leader della Lega. Il quale al Festival dell'economia, illustra l'intero bagaglio politico-culturale con cui si avvia alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno. L'Europa del leader della Lega è un'Europa non sovrabbondante, non super-Stato, non intrusiva nelle case degli italiani - «Certe cose le decidiamo da soli» - e nella vita dei cittadini: «Ma perché dobbiamo comprare le macchine elettriche che fanno in Cina? Ma ci rendiamo conto che l'Europa sta distruggendo l'industria dell'automobile facendo la guerra al diesel e alla benzina? Se l'Europa è quella che ci danneggia, preferisco fare da me», spiega e anche sulla necessità degli incentivi per le auto elettriche «una riflessione è in corso».

Ci sono le scolaresche nel teatro. Ci sono gli attivisti di Greenpace che lo contestano brevemente e lui tiene botta («Complimenti ai fischiettanti, grazie ragazzi che state rendendo frizzante la giornata», dice all'inizio e in conclusione li sfida sui temi energetici) e ci sono tante questioni che lui affronta con il piglio di chi ha appena visto gli ultimi sondaggi e non li considera sfavorevoli. Oggi Salvini sarà a Genova per la diga in costruzione e l'intervistatore - Alessandro Barbano, direttore del Messaggero - gli chiede del caso Toti. «L'importante - osserva il ministro delle Infrastrutture - è che le inchieste non blocchino il Paese».

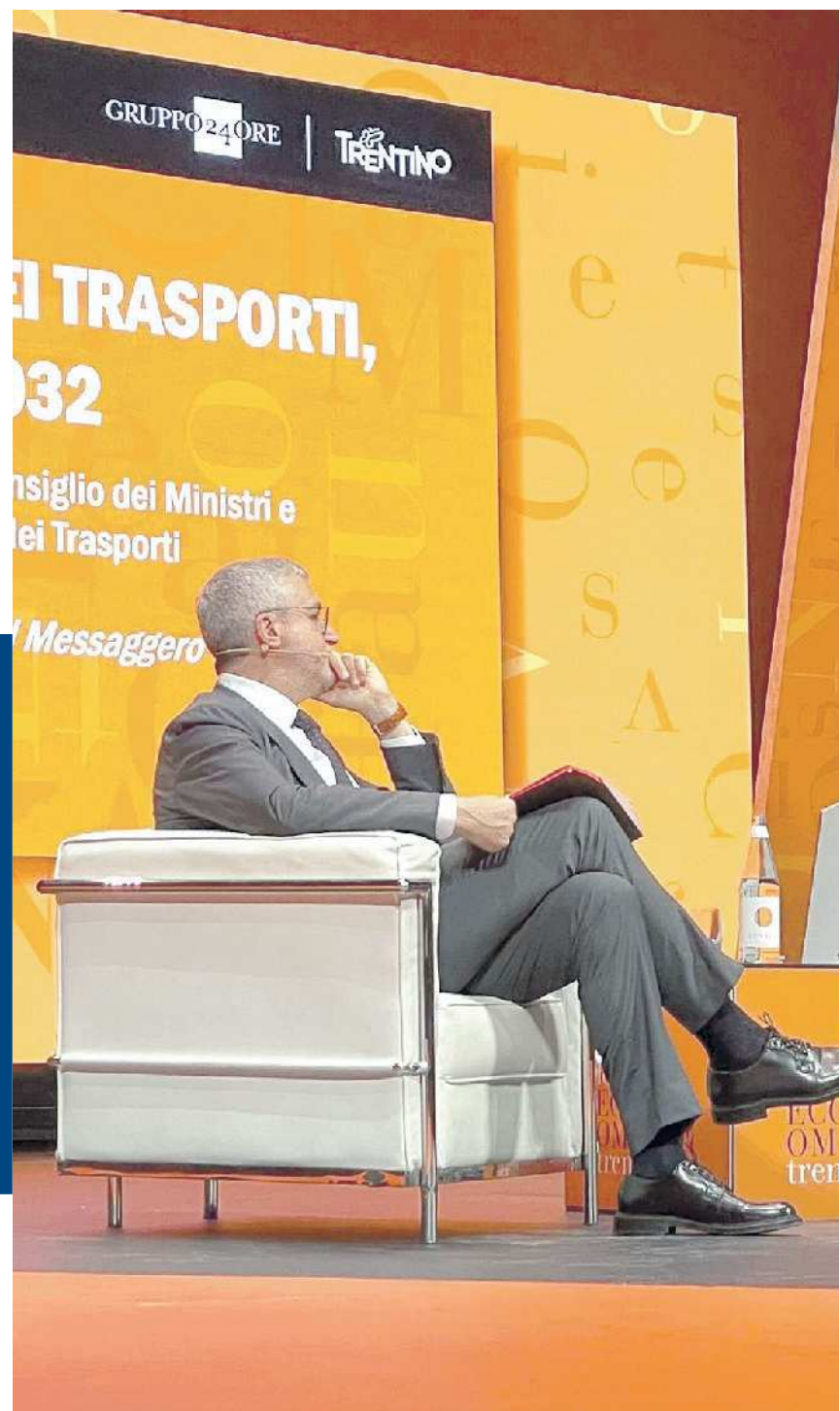
E poi: «Ritengo che Toti sia innocente per come l'ho conosciuto in tutta la sua correttezza lungo questi anni. Non commento sulla scarcerazione, ma avanzo i miei dubbi: era necessario l'arresto di un governatore eletto dai cittadini, a un mese dal voto, per episodi risalenti ad anni prima?». «Uno - incalza Salvini - per essere arrestato o è in procinto di scappare o può reiterare il reato o può inquinare le prove. Non esiste nessuna di queste tre condizioni per quanto riguarda Toti». Salvini vuole Toti libero, ecco. E vuole anche la riforma della separazione delle carriere dei giudici. «Il sistema odierno - così spiega - è come se alla fine di una partita di calcio l'arbitro andasse a cena con una delle due squadre. La separazione delle carriere è nella mia agenda. Così come l'autonomia. Faremo tutte le grandi riforme in questa legislatura».

LA FRANCIA

Spazia tra Italia ed Europa. Parla di Marine Le Pen. «Io non permetterò mai che un soldato italiano vada a combattere e a morire in Ucraina e, rispetto a Macron, la Le Pen ha un approccio totalmente diverso». E ancora: «Il voto europeo sarà un'occasione storica per avere una maggioranza parlamentare a Bruxelles senza la sinistra, senza i socialisti, senza Macron, senza quelli che vorrebbero fare un debito comune europeo per comprare le armi. La Le Pen su questo ha le idee chiare, e sono felice di essere suo alleato». I sondaggi «dicono che gli oggi centrodestra e centrosinistra sono pari, quindi ce la giochiamo alle Europee Certo, se qualcuno del centrodestra dice io con Salvini e con Le Pen non ci voglio stare, preferisco la sinistra. Spero comunque che nessuno del centrodestra dica questo». Allusione che sembra rivolta a Tajani.

Redditometro? Archiviato. «E' un ricordo del passato. Il fisco spione non serve. Non è ciò che ho in mente per il nostro Paese». Salva-casa: «Sto per andare in consiglio dei ministri per approvare questo decreto che va a sanare tutte le piccole irregolarità nelle abitazioni degli italiani. Non è un condono». Sui conti pubblici prescrive rigore, ma allo stesso tempo difende sulle pensioni Quota 100: «La rifarei, assolutamente».

Questo è il Salvini del «più Europa? No!» e del «no all'esercito comune europeo», della «Cina che inquina» e «smettiamo di favorirla con le auto elettriche su cui non dobbiamo cedere». Barbano gli chiede di Vannacci e Salvini assicura: «Prenderà una marea di voti dal Trentino alla Sicilia. E non capisco proprio quelli che gli impediscono di parlare». Parla da liberale il capo leghista, «io sono un liberale», quando dice che lo Stato deve garantire la cornice legislativa e i privati devono fare impresa e crescita. Cita l'esempio delle autostrade: «Il privato deve guadagnare perché non è la Croce Rossa, però una parte di quei guadagni che lo Stato ti garantisce devono essere reinvestiti per migliorare la vita dei cittadini. Conto entro fine anno di portare sui tavoli del governo una nuova idea di concessione autostradale dove il pubblico si prenda le sue responsabilità».

Ma alla fine rieccoi i contestatori. Sono sei ragazzini. Sale sul palco una di loro, attivista Greenpeace. Lo accusa di favorire la siccità, di non fare niente contro il cambiamento climatico, di odiare le auto elettriche. E Salvini: «Siete per la Cina che brucia carbone e inquina il mondo?». E ancora lui: «Che cosa pensate del nucleare?». Bestemmia, perché il nucleare è il male per gli attivisti climatici, le pale eoliche sono il bene, l'energia solare è il massimo. Salvini: «Dire che sei per la transizione energetica e sei contro l'energia nucleare è un controsenso. Il nucleare è l'energia più pulita, stabile e sicura, abbiamo 432 centrali nucleari operative nel mondo che non producono scorie. Siccome non sempre c'è vento o sole, c'è bisogno an-

IL VICEPREMIER INTERVISTATO DAL DIRETTORE BARBANO: «ORA LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DI GIUDICI E PM»

LA CONTESTAZIONE DI SEI ECOATTIVISTI «FAVORITE LA SICCITÀ» LA REPLICA: «STUDIATE ANCHE IL NUCLEARE È ENERGIA PULITA»

LA RICETTA PER LE IMPRESE: «I PRIVATI DEVONO GUADAGNARE LO STATO SOLO GARANTIRE LA LEGGE»

280
Gli eventi previsti quest'anno al Festival dell'economia di Trento

5
I premi Nobel che partecipano all'edizione 2024 del festival

40 mila
Le persone che hanno assistito ai dibattiti nella scorsa edizione

Riformeremo la giustizia Non è normale che chi giudica e chi accusa abbia lo stesso percorso

MATTEO SALVINI

Si è aperto ieri a Trento il Festival dell'Economia. A destra, il vicepremier Matteo Salvini intervistato dal direttore del *Messaggero* Alessandro Barbano

Oggi Prodi, Lollobrigida e il generale Petraeus

IL PROGRAMMA

ROMA Al via oggi la seconda giornata del Festival dell'economia a Trento. Il Fil rouge dell'edizione 2024 è "Quo Vadis? I dilemmi del nostro tempo", che punta a fare luce su tutto ciò che sta accadendo a livello globale, tra le guerre in corso e le elezioni in 76 Paesi. Tra gli ospiti d'eccezione di oggi non mancherà la premier Giorgia Meloni, nel panel "Io, Giorgia e i dilemmi dell'Europa". Poco più tardi la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein dialogherà sul tema "Le mie risposte ai dilemmi del nostro tempo".

Tra gli appuntamenti da non perdere troviamo anche l'incontro dedicato al tema dei sindacati con Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri; quello incentrato sulla guerra come strumento di conflitto, con David Petraeus, generale dell'esercito degli Stati Uniti ed ex direttore della Cia.

Tra i palinsesti che compongono il calendario della kermesse trentina, anche l'evento dedicato all'agricoltura europea, che vedrà come ospite il ministro Francesco Lollobrigida e l'appuntamento con la ministra Daniela Santanchè, sul ruolo dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale nel turismo. Nel primo pomeriggio, in programma l'appuntamento che vedrà come protagonista il presidente di Enel, Paolo Scaroni, che farà il punto della situazione sulla transizione energetica. Presente anche Romano Prodi al panel "Il grande scollamento"

HANNO DETTO

L'indagine su Cortina? Dispiace ma **realizzeremo tutte le opere**

ANDREA ABODI

Da noi il mercato del lavoro non funziona Troppa burocrazia poca concorrenza

RENATO BRUNETTA

Quando ci chiediamo dove andiamo **dobbiamo sempre cercare un senso**

GIANFRANCO RAVASI

che di tutte le tre fonti di produzione energetica. Quindi, nel nome della scienza, ti prego di informarti. Chi dice no al nucleare dice no al futuro».

LE TAPPE

Poi va a Rovereto il leader leghista. E continua il suo tour con vista Europee. Chiuderà la campagna elettorale il 6 giugno a Roma. E con lui sul palco chi ci sarà? Ovvio: Vannacci, il candidato ovunque. In tandem a Piazza Santi Apostoli, e prima sempre in coppia con il generalissimo a Milano, il primo giugno e il 3 a Bari. «Saranno feste di libertà e di democrazia», annuncia Salvini. I possibili contestatori sono avvertiti. E non sono graditi.

Mario Ajello

GLI SCENARI

Caltagirone e la lezione dell'antica Roma: «Chiedo ai giovani più sacrificio»

▶L'editore con Cazzullo e Tamburini: «Combattere la de-industrializzazione»

▶«Tra ragione e fede vinse quest'ultima e in questo modo si arriva al Medioevo»

TRENTO La gravitas, ossia l'approccio serio e profondo alle grandi questioni, è stata una virtù civile degli antichi romani, scarsamente rintracciabile nel mondo contemporaneo. Ma in qualche occasione la gravitas non si arrende allo spirito dei tempi e rispunta orgogliosamente, sceglie selettivamente da chi farsi rappresentare, si prende qualche rivincita pubblica. E c'è domanda di gravitas se ieri a Trento nel cinema Vittoria pieno di gente e soprattutto di giovani ad ascoltare il dibattito - per nulla leggerista e assai robusto nelle argomentazioni e nei tragitti concettuali tra l'antico e il moderno, tra l'impero romano e le prospettive e i rischi del presente e del futuro prossimo - erano persone molto concentrate su quel che dicevano dal palco l'editore Francesco Gaetano Caltagirone e i giornalisti Aldo Cazzullo e Fabio Tamburini. Un incontro intitolato «Così cadde l'impero romano», legato all'uscita del best seller di Cazzullo, «Quando eravamo i padroni del mondo. Roma: l'impero infinito», e la storia raccontata dai protagonisti in scena, proprio perché libera dagli schemi della semplificazione e consapevole di voler essere in controtendenza rispetto alla narrazione mediatica a buon mercato, ha come ipnotizzato la platea. Vogliosa di sostanza.

I VALORI

Caltagirone, che non si ritiene uno storico ma è un conoscitore vero dell'antichità, ha illustrato passo dopo passo la vicenda che ha portato alla fine dell'impero romano, ha scandagliato i motivi di quel trapasso e ha seguito il tragitto della perdita dei valori che avevano reso Roma il motore del mondo civilizzato. La de-romanizzazione come conclusione. Ma, all'inizio, il quid della forza di Roma sono state, nella ricostruzione fattuale di Caltagirone, le virtù della fides («La lealtà del mantenere la parola data, del rispettare i contratti anche se verbali»), della pietas («Il rispettare i genitori, le persone, gli dei»), della maiestas («La sacralità dello Stato che viene prima di tutto, e un romano non è mai morto per Zeus o per Marte, ma moriva per Roma»), della gravitas, della virtus ossia la forza di non abbattersi, di essere pronti al sacrificio e di considerare la libertà come bene supremo.

Che il futuro possa avere un cuore (anzi diciamolo meglio: un codice identitario) antico è l'auspicio non solo di Caltagirone. Il quale scandagliando la storia s'interroga sul futuro. Cazzullo ha appena condotto il suo discorso avvincente (su Roma che «in realtà non è caduta mai», che ha dettato gli stili, le politiche, le parole al mondo di ieri e continua a farlo in quello di oggi, sulla virtù della pietas di cui il cristianesimo si è fatto erede rispetto alla romanità), Tamburini chiede dove si sta spostando «il pendolo del mondo» (ovvero lo spostamento verso Oriente) e Caltagirone partendo da lontano arriva a guardare oltre. «I giovani - sostiene - oggi hanno poca disponibilità al sacrificio». Si potrebbe aggiungere che difettano purtroppo anche di curiosità e di immaginazione, anzi di ardore. Caltagirone a questo proposito racconta di Catilina: «Pensava alle donne e alle feste ma, quando andava in guerra, dormiva sulla terra nuda come i suoi soldati e mangiava lo stesso rancio dei suoi soldati. Si sacrificava nell'interesse di tutti. Nei tempi nostri il giovane può essere di due tipi. C'è quello che vuole farsi una posizione e va a vivere dove vuole. Ma se hai interesse alla collettività, rimani qua e combatti. Si tratta di sfoderare quelle virtù che ci hanno resi grandi lungo il corso della storia. Il nostro mondo occidentale sta perdendo terreno, se vogliamo recuperarlo puntiamo sulle nuove generazioni per invertire il ciclo storico che è in corso». Quello in cui la de-industrializzazione è il fenomeno dominante.

Il dibattito sull'esempio dell'Impero Romano: l'editore Francesco Gaetano Caltagirone con Fabio Tamburini e Aldo Cazzullo

LA CITAZIONE DI CATILINA: «QUANDO ANDAVA IN GUERRA, DORMIVA A TERRA COME I SOLDATI E SI SACRIFICAVA PER IL BENE DI TUTTI»

I RISCHI

E se gli Stati Uniti hanno reagito puntando su hi-tech e digitale, l'Europa non sembra aver messo in campo politiche di difesa e di espansione rispetto alla supremazia della produzione cinese a basso costo. Prima ci difendevamo con i dazi. E ora? Caltagirone non nasconde la sua forte preoccupazione. «Il resto del mondo - così osserva l'editore - ha imparato velocemente da noi e ci sta superando. Avere esportato il nostro modello sta cominciando a rivelarsi un autogol in una società in cui governa l'economia e in cui noi ci stiamo de-industrializzando». Insomma, «abbiamo perso quelle qualità che ci facevano essere i primi» e quel vuoto lo riempiono altri. Lo spirito di sacrificio le generazioni dell'immediato secondo dopoguerra lo avevano. E chi è ancora in pista orgogliosamente non deflette da quell'ardore creativo. Il punto è che guai a disperarsi, e occorre lottare come eravamo capaci di fare in passato perché la competizione globale si va facendo spietata. «Serve mettere un surplus di fantasia e di valore - è ancora Caltagirone che parla - per rivaleggiare con i prodotti a basso costo che vengono dall'Oriente. E non dobbiamo concentrarsi sull'utile immediato. Alcune produzioni vanno fatte per convenienza strategica e non per convenienza economica».

È affascinante questo viaggio su e giù lungo i millenni. In cui la fine dell'impero, che ha avuto cause anche economiche di cui non c'è stato il tempo di parlare e in cui la figura di Costantino viene ricordata così da Cazzullo: «Se oggi l'Occidente è cristiano, se preghiamo Gesù, se il Papa è a Roma, è perché l'impero divenne cristiano», trova nella diagnosi di Caltagirone un fattore decisivo, nel tragitto verso la caduta, proprio nel cristianesimo. «Roma era la ragione - fa notare Caltagirone - e il cristianesimo era la fede. Vinse la fede. E quando vince la fede, vince il medioevo. Che nacque con Ambrogio, oggi Sant'Ambrogio, con l'intolleranza e con la distruzione di tutto ciò che era pagano». Ecco allora gli ultimi imperatori, giovanissimi e pieni di brillanti, manovrati dai vescovi. E la cancellazione della cultura pagana produsse un danno che si è snodato lungo i secoli e di cui il mondo contemporaneo non smette di pagare le conseguenze. Perché andarono perdute tutte le scuole che avevano trasmesso virtù civili e identità collettiva al mondo antico. Ed è di quel patrimonio classico e di quello spirito costruttivo che sentiamo, per i nostri giovani e per noi stessi, infinito bisogno. In hoc signo vinces.

Mario Ajello

Meloni-Schlein, sul palco il confronto è "in differita"

LA SFIDA

ROMA Il tempo, anche in questo caso, sarà contingentato a 45 minuti sia per Giorgia Meloni che per Elly Schlein. Il palco? Lo stesso per entrambe, come la poltrona. Certo, nessuna domanda concordata tra via della Scrofa e il Nazareno dopo mesi di confronto, ma qualche risposta a distanza sarà inevitabile. Almeno a giudicare dai titoli pressoché parlanti dei due panel: «Giorgia e i dilemmi dell'Europa» prima. «Le mie risposte ai dilemmi del nostro tempo» poi. Tutto finalmente pronto per il duello che sarebbe dovuto andare in onda ieri sera su Rai 1? Non proprio. Di mezzo, infatti, ci sono un paio d'ore.

In attesa di capire se la premier e la leader dem riusciranno in seguito a ritagliarsi una propria arena di coppia, oggi si sfioreranno infatti al Teatro Sociale di Trento, durante la seconda giornata del festival dell'Economia.

Due interviste in rapida successione, senza Bruno Vespa ma con la giornalista di SkyTg24 Maria Latella e l'ex direttore del Corriere della Sera Ferruccio de Bortoli a fare da gran maestri. Non un surrogato dell'agognato appuntamento osteggiato dall'Agcom, piuttosto un palco che si farà cruna dell'ago delle Europee. Spazio ristretto in cui annodare i fili di due campagne elettorali fino a qui di segno opposto.

LA PREMIER ATTESA AL FESTIVAL NEL POMERIGGIO DUE ORE DOPO L'INTERVENTO DELLA SEGRETARIA PD

LE CAMPAGNE

Da una parte quella forzatamente governativa della presidente del Consiglio. A tratti posta in difficoltà dal complesso di Atlante che pare accompagnarla e costringerla a trainarsi sulle spalle non solo l'esecutivo - come mostra la frenata imposta alle velleità fiscal-redditual del viceministro all'Economia Maurizio Leo - ma pure il destino di Fdi e della famiglia europea dei conservatori. Come? Accogliendo in pompa magna Chico Forti o reagendo con il silenzio alla mano tesa di Ursula von der Leyen e alla cacciata di Afd da parte dei sovranisti.

La premier Giorgia Meloni e la segretaria dem Elly Schlein

Dall'altra quella di Schlein che, forse nella consapevolezza di bucare poco lo schermo, pare abbandonare aspirazioni armocromiste e riparare in una campagna vecchia maniera, fatta di piazze, mercati e piccoli centri. «I temi», direbbe qualcuno, finiscono trasformati quasi in una trincea. Ma solo tra coloro che volontariamente lasciano da parte Pietro Nenni e il suo «piazze piene, urne vuote».

Difficile dire se una delle due oggi pomeriggio avrà la meglio sull'altra. Ma chissà che quel sipario che nel 1819 si alzò per la prima volta per far spazio alla "Cenerentola" di Gioacchino Rossini, non finisca con incoronarne un'altra. Urne permettendo, com'è ovvio.

Francesco Malfetano

Redditometro, solo un rinvio La stretta Ue sulle pensioni

▶In Cdm la "difesa" di Leo sui controlli fiscali De Gennaro (GdF): «Forse sbagliato il nome»

▶La Ragioneria: con il nuovo Patto tagli a sanità e previdenza. Giorgetti evita la platea di Trento

IL CASO

TRENTO Il punto lo ha colto il comandante della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro. Il Redditometro? Forse, ha detto intervenendo al Festival dell'Economia di Trento, «è che non piace il nome». Ma nella sostanza, ha ricordato, è uno strumento che serve a semplificare la scoperta delle persone che hanno proprietà che non corrispondono al loro reddito. Ed è quello che proverà a spiegare oggi in consiglio dei ministri anche Maurizio Leo che ieri ha firmato la sospensione dello strumento. Dirà che adottare il Redditometro era un obbligo dal quale, sotto la spinta della Corte dei Conti, non si poteva sfuggire. Il decreto "congelato" aveva previsto una serie di garanzie per i contribuenti, limitando per esempio al massimo le parte "induttiva" del provvedimento, quella che determina i redditi partendo dalle spese, e lo avrebbe fatto escludendo dalle verifiche chi, in base ai dati contenuti nell'Anagrafe dei conti correnti, poteva giustificare i propri averi con i risparmi passati. Spiegherà che era stato introdotto un doppio contraddittorio tra Agenzia e contribuenti accertati per dare maggiori garanzie. Un messaggio però, che non è passato. Ma il Redditometro, che probabilmente sarà ribattezzato, non sarà accantonato. Dopo le elezioni europee il provvedimento tornerà ad essere attivo con qualche modifica. Soprattutto per far capire che l'intenzione è colpire l'evasione più eclatante. Ma anche che lo strumento servirà a spingere le Partite Iva a scendere a patti con il Fisco e aderire al concordato biennale, che è il principale provvedimento su cui il governo scommette per trovare le risorse necessarie al taglio delle tasse. Per adesso però, il Redditometro va dimenticato e in fretta. E meglio anche non ragionare troppo del debito pubblico e sui prossimi "compiti a casa" che chiederà l'Unione europea. A due settimane dalle elezioni l'economia è un terreno minato. Un tabù. Basta poco a creare fraintendimenti facili da dare in pasto a una campagna elettorale resa feroce dal sistema proporzionale, che spinge i partiti a tenere ben piantate le proprie bandierine. Meglio mettere un freno a qualsiasi provvedimento che non sia preventivamente "vistato" da Palazzo Chigi. Conviene a tutti i partiti della maggioranza. Ieri al Festival dell'Economia di Trento, uno degli eventi più attesi era la partecipazione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Avrebbe dovuto parlare di debito pubblico, ma poche ore prima di prendere la parola ha dato forfait. Ufficialmente per i troppi impegni istituzionali, a partire dal vertice dei ministri finanziari del G7 di Stresa (ieri c'era il bilaterale con il segretario del Tesoro americano Janet Yellen). Giorgetti avrebbe dovuto parlare del debito pubblico e della sua sostenibilità. E, soprattutto, di cosa accadrà ai conti pubblici italiani e alle politiche del governo con il nuovo Patto di stabilità europeo che sta per entrare in vigore. Un dibattito anche questo che conviene rimandare a dopo le europee. Il tema è particolarmente scottante.

CHIUSE LE URNE, SI TORNERÀ A PENSARE A COME SPINGERE LE PARTITE IVA A SCENDERE A PATTI CON LO STATO

IL DOCUMENTO

Il Ragioniere generale dello Stato Biagio Mazzotta, i cui rapporti con il ministro del Tesoro sono considerati "freddi", due giorni fa, con il linguaggio tecnico e felpato classico dell'alta burocrazia ministeriale, ha chiarito quanto le nuove regole possano essere impattanti sulle prossime scelte del governo. Non appena chiuse le urne europee, la Commissione indicherà all'Italia e agli altri Paesi, quale dovrà essere la «traiettoria» della spesa pubblica necessaria per tenere il debito sotto controllo. Un numeretto che dirà oltre quale livello le uscite non potranno andare. Mazzotta ha ricordato che la spesa corrente che finirà sotto questo nuovo vincolo vale poco più di mille miliardi di euro (1.072 per l'esattezza). Quella che pesa di più, il 43 per cento del totale, è quella sostenuta dagli enti previdenziali. Pensioni e assistenza. Poi, subito dopo, c'è la sanità. Come agirà il tetto europeo su queste voci? Le riforme pensionistiche che si sono susseguite, si legge nel documento lasciato agli atti del Parlamento dalla Ragioneria dello Stato, «hanno riguardato solo i trattamenti futuri, preservando quelli in essere e gli importi maturati a legislazione vigente dal personale in servizio. L'eventuale necessità di ricondurre tassi di crescita della spesa tendenziali non compatibili con quelli che assicurino il rispetto di una regola più stringente», si legge nel documento, «non può prescindere, nel breve periodo, da questi elementi di valutazione».

GLI SPAZI

Insomma, non solo non ci sarà spazio per i prossimi sette anni, per nuove riforme pensionistiche per anticipare le uscite. È possibile che le pensioni in essere debbano contribuire al risanamento dei conti pubblici. Se e come questo sarà possibile, si vedrà. Anche perché prima dei compiti a casa, bisognerà anche capire quali sono i nuovi equilibri che si formeranno nel Parlamento europeo e che margini di trattativa ci sono sulla «traiettoria» della spesa pubblica che sarà assegnata all'Italia. A Stresa Giorgetti avrà un incontro trilaterale con i colleghi di Francia e Germania, Bruno Le Maire e Christian Lindner. Il tema sul tavolo è il congelamento degli asset russi per aiutare l'Ucraina. Ma non è da escludere che si parli anche del nuovo Patto. Anche perché mentre in Italia si discute del Redditometro, al G7 si preannuncia un'altra fumata nera sulla Global minimum tax, la tassa sulle grandi multinazionali del web che da anni, allegramente, pagano tasse irrisorie ai Paesi nei quali distribuiscono i propri servizi facendo utili miliardi.

Andrea Bassi

VERSO UNA NUOVA FUMATA NERA SULLA GLOBAL TAX PER LE GRANDI MULTINAZIONALI DEL WEB

Il vertice A Stresa incontro del ministro prima del G7

Yellen: la minaccia della Cina ci riguarda tutti

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha incontrato ieri il segretario al Tesoro Usa Janet Yellen a margine della riunione dei ministri delle Finanze del G7, che parte oggi a Stresa, sul lago Maggiore. «Questa settimana sarà un'occasione fondamentale per discutere di come gli squilibri macroeconomici e la sovraccapacità industriale della Cina possano influenzare le nostre economie. È fondamentale che noi e il numero crescente di Paesi che hanno identificato questa preoccupazione presentiamo un fronte chiaro e unito», ha avvertito Yellen. «L'eccesso di capacità minaccia la redditività delle imprese di tutto il mondo», ha aggiunto.

Il messaggio di Mattarella: «La Costituzione di oggi è anche quella del futuro»

L'INTERVENTO

ROMA Il «rispetto sacrale» per le istituzioni e per i «percorsi costituzionali». L'impegno «a rafforzare il ruolo del Parlamento sulle scelte di fondo». E soprattutto quel messaggio sulla Carta da considerare sempre attuale: «Non è solo la Costituzione del nostro passato, ma anche quella del nostro futuro».

Nel giorno in cui il centrodestra accelera sul premierato, dando il via al contingentamento dei tempi per l'ok in Senato la "madre di tutte le riforme" cara a Giorgia Meloni (il sì di Palazzo Madama è previsto per il 18 giugno), Sergio Mattarella ricorda la lezione di Giovanni Goria. Il «riformatore rigoroso» di cui l'attuale capo dello Stato fu ministro, nella breve parentesi in cui lo statista Dc – del quale ieri ad Asti si celebravano i 30 anni dalla scomparsa – guidò un governo sul finire della prima Repubblica.

PUNTI DI FORZA

Di Goria, tra le altre parole, Mattarella cita il discorso che l'allora premier pronunciò per il quarantesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione. Un messaggio «di grande significato» in cui «quelli che talvolta venivano indicati come punti di debolezza» della Carta emergono invece come «punti di forza. Tanto – ricorda Mattarella – da affermare che "questa non è solo la Costituzione del nostro passato, ma anche quella del nostro futuro"».

Un monito da leggere in scia con i precedenti richiami rivolti alla politica sulla Carta scritta «con grande saggezza e altrettanta perizia» dai costituenti «per le generazioni future».

I VALORI SCOLPITI

E che – pur senza entrare nel merito del dibattito in corso sulle riforme – accende un faro sull'importanza di preservare i valori «scolpiti nella prima parte» del testo. Ed è «proprio nel suo essere una Costituzione di compromesso fra diversi e contrapposti progetti ideologici», cita ancora Mattarella dalle parole di Goria, che «sta la grande modernità della nostra Costituzione, e la sua capacità di essere un costante punto di riferimento».

L'altra questione «ancor oggi di grande attualità» su cui il presidente richiama l'attenzione a partire dall'impegno di Goria (un uomo «per tempi difficili» che «sapeva assumersi il rischio di governare») è quello dei divari tra Nord e Sud. Lo statista democristiano «percepiva fortemente l'insofferenza di aree territoriali e ceti sociali per le inefficienze e gli squilibri accumulati» e «avvertiva la necessità di porre fine alle distorsioni corporative che pesavano sulla società italiana».

E sarà forse per merito della sua "nasometria", il termine da lui coniato per indicare «l'acuta e necessaria percezione dei segni dei tempi», che Goria – ricorda ancora Mattarella – mise in guardia già allora dalla «fatica della democrazia, che non si esaurisce in un giorno, in un gesto, ma che per vivere ha bisogno sempre che i cittadini partecipino».

IL PRESIDENTE RICORDA GORIA A 30 ANNI DALLA SCOMPARSA TEMPI CONTINGENTATI PER IL PREMIERATO: IL VOTO IL 18 GIUGNO

LO SCONTRO

Nel frattempo, mentre Mattarella parla di Costituzione in uno strapieno teatro Alfieri di Asti, proprio sulla sua riforma in Senato va in scena l'ennesimo scontro tra maggioranza e opposizione. All'attacco il Pd. I tempi contingentati? Per Andrea Giorgis sono «un'altra gravissima forzatura» del centrodestra. Replica il ministro Luca Ciriani: «Il tempo è stato concesso a tutti, gli unici con l'elmetto sono quelli dell'opposizione che hanno fatto solo ostruzionismo». Mentre il presidente di Palazzo Madama Ignazio La Russa motiva la scelta spiegando che «non si può tenere bloccato il Senato fino al 30 luglio».

LE PAROLE DI ZUPPI

Nel frattempo, sulla riforma prende la parola anche il presidente della Cei Matteo Zuppi: «Gli equilibri istituzionali vanno toccati con grande attenzione», avverte il cardinale. «Bisogna pensare a qualcosa che non sia contingente e che non sia di parte, nello spirito della Costituzione».

Andrea Bulleri

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il suo intervento alla cerimonia per il trentennale della scomparsa dell'onorevole Giovanni Goria

Il piano del Veneto

Liste d'attesa in commissione Sanità prime scintille su tempi e monitoraggi

VENEZIA È cominciato in commissione Sanità il dibattito sul Piano regionale di governo delle liste d'attesa. Il parere dei consiglieri alla Giunta sarà votato la prossima settimana, ma Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) annuncia già la richiesta di modifiche a causa di alcune perplessità: «Perché vengono tolti i tempi massimi per il pre-appuntamento? E chiedo un approfondimento per capire come mai i dati di monitoraggio comunicati al ministero mostrano un notevole recupero dell'arretrato, ma i cittadini continuano a segnalare lunghe attese». La presidente della commissione Sonia Brescacin (Lega) ribatte: «La capacità di offrire prestazioni da parte del Sistema sanitario regionale è aumentata; non ci fermiamo, vogliamo fare ancora di più». Fra le misure del Piano illustrato dal dg Massimo Annicchiarico, sono inclusi esami e visite di sera e nel fine settimana, l'utilizzo dei medici Sai o in intramoenia, percorsi di tutela per gli over 75 e le situazioni di fragilità, la prescrizione già da parte dello specialista senza rinvio al Cup per i pazienti cronici. *(a.pe.)*

Toti, interrogatorio fiume «Neanche un euro per me»

▶Il governatore accusato di corruzione parla per 8 ore: «Tutti i fondi per l'attività politica»

▶«Nessuno è mai stato favorito, tutte le scelte sono sempre state fatte dagli uffici»

Nella foto il presidente della Liguria, Giovanni Toti. Il governatore è agli arresti domiciliari dal 7 maggio, accusato di corruzione e falso

L'INCHIESTA

A sinistra il governatore Toti, in auto, entra in caserma per l'interrogatorio davanti ai pm

GENOVA Con il gip si è avvalso della facoltà di non rispondere, davanti ai pm il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha parlato per otto ore. Respingendo tutte le accuse e difendendosi dall'imputazione di corruzione, di avere ricevuto presunti finanziamenti illeciti dagli imprenditori per sbloccare concessioni portuali, dell'opacità di un bonifico con il quale avrebbe trasferito su un conto privato denaro versato alla sua fondazione politica. «La mia volontà è sempre stata quella di servire esclusivamente il bene pubblico», afferma Toti in una memoria depositata a integrazione dell'interrogatorio. E ancora: «Ogni euro incassato ha avuto una destinazione politica: nessun contributo ha prodotto arricchimento o utilità personale a me, agli altri appartenenti al mio partito o a terzi privati. Non mi sono mai sentito debitore nei confronti di chi ha contribuito alla mia iniziativa politica».

GESTIONE TRASPARENTE

Ai domiciliari dal 7 maggio, alle undici di ieri mattina il governatore ha varcato i cancelli della caserma del Roan della guardia di finanza, i pm Luca Monteverde e Federico Manotti lo attendevano con una lista di oltre 180 domande. «Ha risposto a tutto», ha sottolineato il suo avvocato Stefano Savi. Il documento consegnato ai magistrati, rimarca Toti, è stato scritto per «spiegare le linee politiche e morali» del suo operato, «nell'unica prospettiva di servire il bene e l'interesse comune dei cittadini e delle loro istituzioni». Per la Procura di Genova il Comitato del governatore ha ricevuto quattro bonifici per complessivi 74.100 euro dall'uomo d'affari Aldo Spinelli, che in cambio avrebbe ottenuto la proroga trentennale del terminal Rinfuse. Un «meccanismo consolidato», lo definisce il gip, che avrebbe replicato con altri imprenditori. «Non ho mai travalicato le specifiche competenze degli enti e degli uffici preposti, mai ho ingerito nelle libere scelte e decisioni dei soggetti coinvolti, mai ho fatto pressioni, mai ho servito un interesse particolare in danno di quello collettivo», assicura il presidente. Che rivendica la sua «gestione trasparente». Ogni dazione di denaro «è stata accreditata con metodi tracciabili e rendicontata». Tutte le spese sostenute per la sua attività politica, per quella dei sindaci di liste collegate, per iniziative della coalizione di governo, «sono state rendicontate in termini di legge e anche oltre». Dalle intercettazioni emergerebbe però un ipotizzato rapporto corruttivo con Spinelli: soldi per la politica in cambio di favori. Per Toti non è così. La Procura, dice, interpreta «erroneamente» i bonifici fatti dall'uomo d'affari e non ricorda che l'iniziale elargizione del gruppo Spinelli «alle campagne politiche del mio partito risale addirittura a quella del 2015, quando io non ero ancora governatore, e si sono succedute nel tempo con cadenze semmai legate agli eventi politici della Regione e non a specifiche situazioni economiche o alla compresenza di vicende di interesse per Spinelli». La presa in carico dei suoi problemi che emergerebbe dalle conversazioni captate è «sempre dettata dallo spirito di pubblica utilità e spesso addirittura in contrasto con gli interessi di Spinelli stesso: per perseguire lo sviluppo economico del porto nella sua complessità, era necessario trovare un accordo tra le parti tale da evitare il contenzioso».

PRESENTATA UNA MEMORIA DIFENSIVA: «NESSUN SISTEMA CONSOLIDATO TRA DONAZIONI E RICHIESTE DI INTERVENTI»

REVOCA DEI DOMICILIARI

Il tema dell'asserita contestualità tra il pagamento e «il mio intervento», puntualizza, viene in modo fuorviante «elevato a paradigma dalla prospettiva accusatoria e interpretato del tutto fuori contesto, dal quale si può facilmente ricavare l'assenza di qualsivoglia prassi di contestualità tra richieste di "attenzione" da parte di un donatore e sollecitazione di sostegno materiale per l'attività politica». Proprio Spinelli del resto, aggiunge Toti, «sottolinea l'abitudine del suo gruppo a contribuire alla vita politica della Regione attraverso elargizioni liberali destinate nel tempo a moltissimi soggetti». Quanto alla proroga per le Rinfuse, insiste, non c'è stata alcuna pressione sul comitato di gestione del porto: «La durata di trent'anni viene ritenuta equa dagli uffici, ma anche dall'ex procuratore della Repubblica Cozzi», al quale Spinelli ha chiesto una consulenza. Infine il presunto voto di scambio con la comunità riesina. «È da evidenziare che vinsi le elezioni con circa 380 mila voti - ricorda il governatore - Nelle indagini il sostegno si sostanzia, con una certa approssimazione, di 400 voti, giusto per capire che l'apporto non è tale da turbare l'equilibrio democratico del voto». Ora l'avvocato Savi chiederà per Toti la revoca degli arresti domiciliari.

Claudia Guasco

Dopo Padova, altro caso a Roma

Giornalisti fermati dalla Digos mentre seguivano blitz di Ultima generazione

ROMA Dopo Messina e Padova è successo anche a Roma. Ieri mattina infatti tre giornalisti, la videomaker collaboratrice de ilfattoquotidiano.it Angela Nittoli, il fotografo del Corriere della Sera Massimo Barsoum e il videomaker freelance Roberto Di Matteo, sono stati fermati dalla Digos mentre stavano andando a documentare un blitz di Ultima generazione. Dura la presa di posizione della Fnsi, il sindacato dei giornalisti. «I colleghi sono stati fermati per strada e, secondo il loro racconto, gli è stato impedito di utilizzare il cellulare. Sono stati quindi portati al commissariato di Castro Pretorio per essere perquisiti, nonostante si fossero offerti di mostrare seduta stante i contenuti di borse e zaini in cui era riposta l'attrezzatura. In commissariato due colleghi hanno addirittura subito una perquisizione personale». Dopo i casi di Messina e Padova, Fnsi e Ordine dei giornalisti avevano chiesto un incontro con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «Durante quell'incontro il ministro aveva escluso che ci fosse un modus operandi della polizia per quanto riguarda verifiche e controlli sui giornalisti che seguano gli atti di protesta di Ultima generazione - prosegue la Fnsi -. Dopo quello che è accaduto, appare invece evidente che esista una linea di intervento per scoraggiare i cronisti dal documentare i blitz di questi attivisti. Tutto questo si concretizza in una palese violazione delle leggi sulla stampa e dell'articolo 21 della Costituzione». Proteste sul fronte politico di vari esponenti, a cominciare da Angelo Bonelli (Avs).

Giochi, lunedì a Venezia incontro Zaia-Varnier Novari chiede più tempo

▶Milano-Cortina, slitta l'interrogatorio dell'ex ad. I pm sentono altri testimoni

▶Colloquio fra il governatore e l'attuale top manager. La spinta per la trasparenza

L'INCHIESTA

VENEZIA Slitta l'interrogatorio di Vincenzo Novari. La difesa dell'ex amministratore delegato di Fondazione Milano Cortina 2026, indagato insieme all'ex dirigente Massimiliano Zuco e all'imprenditore Luca Tomassini per le ipotesi di corruzione e turbata libertà d'incanto nell'affidamento dei servizi digitali, ha chiesto più tempo per approfondire gli atti dell'inchiesta, che comunque continua con le audizioni dei testimoni anche sui possibili reati di abuso d'ufficio e turbativa nelle assunzioni e nelle altre forniture. Una vicenda che da martedì solleva il tema della trasparenza, più che probabile argomento di conversazione lunedì prossimo a Venezia fra l'attuale ad Andrea Varnier e il governatore Luca Zaia.

IL CONFRONTO

L'appuntamento era in agenda già da tempo, collegato al calendario degli incontri pubblici nei territori per la presentazione della Valutazione ambientale strategica, che partiranno proprio il 27 maggio dal Veneto. Ma indubbiamente la coincidenza temporale con le indagini della Procura di Milano favorirà il confronto tra il ceo della Fondazione e il presidente della Regione sulle questioni emerse a proposito di commesse e ingaggi per i Giochi. Zaia non ha mai nascosto il suo apprezzamento per l'operato di Varnier, che peraltro aveva lui stesso proposto per la sostituzione di Novari, sollecitata da Palazzo Balbi insieme agli altri enti locali e rilanciata dai governi Draghi e Meloni. Secondo gli addetti ai lavori, la gestione del veronese ha impresso un cambio di passo all'operatività della macchina rispetto alla conduzione precedente, anche sul piano della collaborazione istituzionale. Nell'ultimo anno e mezzo, viene raccontato ad esempio, i consiglieri di amministrazione designati dai soci fondatori non avrebbero più avuto difficoltà nell'ottenere informazioni e documenti. Resta però il fatto che, in quanto soggetto di diritto privato come previsto dalla legge del 2020, Milano Cortina 2026 non è soggetta all'applicazione del Codice dei contratti pubblici, né è tenuta ad obblighi di trasparenza sul proprio sito.

LE MISURE

Ciononostante nel corso degli anni, a cavallo fra le conduzioni di Novari e di Varnier, risulta comunque che la Fondazione si sia gradualmente dotata di una serie di misure in tal senso. A cominciare dal "modello 231", così chiamato in relazione al numero del decreto che nel 2001 ha introdotto la responsabilità in sede penale della società per i reati commessi dai propri membri nell'esercizio delle funzioni aziendali. L'adozione di quello strumento consente all'impresa di chiedere l'esclusione o la limitazione della propria chiamata in causa. Per fare ciò è però necessario che venga nominato un Organismo di vigilanza e in effetti Milano Cortina 2026 ha il suo Odv, oltre che un Codice etico. Inoltre sono state attuate le procedure riguardanti le verifiche sui fornitori in termini di qualifica reputazionale e regolarità fiscale, previdenziale e contributiva, nonché il conflitto di interessi e il whistleblowing, cioè la gestione delle segnalazioni di illeciti, indipendentemente dalla presenza di una relazione contrattuale. In queste ore viene poi assicurato che saranno ripristinate le pagine web dei bilanci, attualmente in corso di migrazione su un altro server.

IL CRONOPROGRAMMA

Intanto il ministro Andrea Abodi ha escluso ripercussioni sulla realizzazione delle opere affidate a Simico: «Per quanto sia chiaro che, dal punto di vista degli stati d'animo, quello che sta succedendo possa lasciare qualche segno, però c'è un cronoprogramma che sta andando avanti. Credo non ci sarà alcun impatto sul calendario dei lavori».

Angela Pederiva

IL MINISTRO ABODI: «QUESTA VICENDA LASCIA IL SEGNO SULLO STATO D'ANIMO MA NON CI SARANNO IMPATTI SULLE OPERE»

Continuano gli accertamenti della Guardia di finanza, coordinati dalla Procura di Milano. Nella foto l'ingresso dei militari nella sede della Fondazione in occasione delle perquisizioni di martedì

Incidenza ambientale dell'evento via da Verona agli incontri pubblici

IL PIANO

VENEZIA L'incidenza delle Olimpiadi Invernali sul territorio di Cortina d'Ampezzo sarà «trascurabile» sul piano dell'inquinamento atmosferico, «bassa e mitigabile» sotto il profilo della produzione di rifiuti. Sono solo un paio dei dati che emergono della Valutazione ambientale strategica della proposta di programma per la realizzazione dei Giochi, una corposa mole di documenti che è appena stata pubblicata dalla Regione in sinergia con la Fondazione Milano Cortina 2026 e che ora sarà illustrata al pubblico nei vari territori coinvolti dall'evento. La prima presentazione è in programma per il 27 maggio alle 15 al municipio di Verona, dopodiché seguiranno gli appuntamenti analoghi in giugno: il 3 a Predazzo, il 4 ad Anterselva, il 5 a Cortina (alle 10 nell'Alexander Girardi Hall), l'11 a Milano e, in una data da definire, a Sondrio.

L'HABITAT

L'obiettivo è illustrare la documentazione composta, oltre che dalla proposta di programma, anche dal rapporto ambientale, dalla sintesi non tecnica e dallo studio di incidenza, ciascuno dei quali dedica ampi capitoli per ognuno degli ambiti territoriali in cui si svolgeranno le gare fra Lombardia, Veneto, Trentino e Alto Adige. «Per quanto riguarda la sottrazione o la frammentazione di habitat – viene puntualizzato a proposito della Conca d'Ampezzo – occorre specificare che tutte le attività previste dal programma in esame si svolgono all'esterno dei Siti Natura 2000. Inoltre, le principali infrastrutture utilizzate per lo svolgimento delle gare sono già esistenti, poiché le competizioni nel cluster di Cortina avvengono su piste regolarmente utilizzate a scopo turistico. Per il villaggio olimpico e paralimpico, tuttavia, saranno realizzate strutture temporanee ex novo, seppure nei pressi di un'area già disturbata dalle attività antropiche per la presenza di un eliporto». A proposito delle strutture temporanee, queste «sono raggiungibili tramite viabilità esistente, quindi non si ritiene che sia necessario creare nuove vie di accesso con il relativo consumo di habitat», così come per «l'allestimento dei campi di gara, non si prevede la necessità occupare o trasformare superfici significative di habitat naturali».

I TEMPI

L'avvio dei preparativi è stimato circa sei mesi prima dello svolgimento dei Giochi, «ma le infrastrutture temporanee saranno allestite più a ridosso possibile delle competizioni, compatibilmente con i tempi tecnici di allestimento e collaudo». Perciò viene sottolineato che l'occupazione del suolo avrà una durata limitata «in periodo autunnale e invernale, fase dell'anno per cui la vegetazione e la fauna sono meno sensibili al disturbo», motivo per cui viene reputato che «l'incidenza sui Siti Natura 2000 derivante dalla sottrazione di habitat o di specie o dalla frammentazione di habitat sia trascurabile», alla pari di quella derivante dal calpestio e dalla distruzione di habitat, dal traffico veicolare, dalle emissioni atmosferiche e di polvere, dall'inquinamento del suolo e delle acque. Sarà invece «bassa e mitigabile in fase di allestimento delle venue», cioè delle sedi, l'incidenza causata dall'inquinamento luminoso, «nel caso di necessità di illuminare di notte le aree di cantiere». Lo stesso grado viene calcolato per la produzione di rifiuti e l'immissione di specie aliene invasive, il cui rischio non può essere preventivamente escluso. L'impatto è considerato basso per il sorvolo degli elicotteri, con un utilizzo programmato per «il minimo indispensabile, per cui i voli saranno verosimilmente circostanziati in finestre temporali limitate».

A.Pe.

AL VERTICE Andrea Varnier è l'ad da fine 2022

Capaci, 32 anni dopo. La sorella di Falcone: «Lo Stato non c'entra»

LA GIORNATA

ROMA «Le idee restano». Non solo quelle più giuste però, quelle «tensioni morali» di cui parlava Giovanni Falcone. Ma pure quelle che giuste lo sono meno, perché basate su teoremi dichiarati fallaci da ogni tribunale, come la presunta trattativa tra Stato e Mafia. A ricordarlo, 32 anni dopo che una quantità di semtex pari a 500 chili di tritolo devastò l'autostrada A29 all'altezza di Capaci trucidando il giudice Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro, è la sorella di Giovanni, Maria Falcone: «Io vorrei dire che non c'è niente, che non ci sono poteri dello Stato sotto a quella strage». La presidente della fondazione Falcone lo scandisce con forza a margine della liturgia che quest'anno ha compreso una celebrazione a Palazzo Jung, l'inaugurazione del Must23 - il museo che fa dell'ex stanzione di Capaci una «perenne lezione di legalità» con video-esperienze immersive affiancate alla bicicletta di Borsellino o alla collezione di papere di Falcone - e pure un nuovo avviso di garanzia per l'ex capo del Ros Mario Mori. Quest'ultima, una vicenda che concretizza l'eterno e polemico ritorno della teoria del "doppio Stato", affrontata ieri anche dal presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri, arrivato a chiedere più o meno provocatoriamente di nominare Mori senatore a vita.

LA COMMEMORAZIONE PER LA STRAGE: «LA MAFIA È ANCORA UN GROSSO PROBLEMA OGGI NON UCCIDE MA FA AFFARI»

LE POLEMICHE

«Io amo lo Stato italiano e non posso pensare che alcuni nelle istituzioni hanno tramato contro Giovanni» aggiunge però la sorella del giudice, destinando come sempre il suo messaggio ai più giovani. «Ai ragazzi voglio dire che la mafia è ancora un grosso problema, anche se non uccide continua a fare affari, perché cambia sempre e non muore se non si abbatte sino al centro del suo potere».

Parole che combaciano con quelle che qualche ora prima il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha affidato ad una lunga nota: «È necessario tenere alta la vigilanza. Gli anticorpi istituzionali, la mobilitazione sociale per impedire che le organizzazioni mafiose trovino sponde in aree grigie e compiacenti, non possono essere indeboliti - si legge - L'eredità di Falcone e Borsellino è un patrimonio vivo che appartiene all'intera comunità nazionale. Portare avanti la loro opera vuol dire lavorare per una società migliore».

Francesco Malfetano

I ministri Sangiuliano e Piantedosi ieri a Palermo con Maria Falcone

La mala a Venezia: rissa a sprangate e due colpi di pistola

▶Terrore nella notte in una zona "calda" del centro storico
Sullo sfondo forse una faida per la spartizione del territorio

IL CASO

VENEZIA C'era una volta la Baia del Re. L'area di Sacca San Girolamo (questo il nome ufficiale) negli anni '80 e '90, da zona popolare è rapidamente diventata uno dei punti d'appoggio della criminalità locale. Qui, dove era nato e vissuto il principe dei ladri veneziani Silvano "Kociss" Maestrello, qui, dove la sera del 4 gennaio 1990 un commando armato ingaggiato dai due fratelli Maurizio e Massimo Rizzi (che verranno freddati due mesi più tardi dalla banda Maniero) aveva assassinato a raffiche di mitra Giancarlo Millo, detto "il marziano". Il core business criminale, da questo periodo in avanti, diventa lo spaccio. Negli anni cambiano i nomi, cambiano i gruppi, ma il quartier generale resta lì. Nei primi anni duemila è una banda di albanesi a gestire un traffico di droga che, sfruttando la dorsale di Cannaregio, fa da centrale di smistamento per la cocaina da piazza San Marco all'intera terraferma veneziana. Negli ultimi anni, invece, in un fenomeno ancora agli esordi e poco quantificabile in termini di numeri, sono soprattutto i nordafricani ad aver preso in mano il settore in zona. Spacciatori che, spesso, si muovono in maniera disorganizzata e scomposta, non esattamente dei professionisti nel rendersi invisibili. Pusher di questo tipo, a volte, rischiano di diventare un pericolo proprio per la loro imprevedibilità. E se ne sono accorti anche i residenti dei Tre Archi, tra Sacca San Girolamo e il ponte delle Guglie, che la notte tra martedì e mercoledì si sono ritrovati spettatori di una furiosa rissa tra stranieri.

CALCI, PUGNI E SPRANGATE

Una ventina i protagonisti che si sono affrontati a calci, pugni e (raccontano i testimoni) sprangate. A un certo punto, due colpi. Netti, chiari: sembravano proprio spari d'arma da fuoco. Sul posto, chiamati dai cittadini, sono intervenuti i carabinieri. Al loro arrivo, però, i due gruppi si erano già dileguati. Richiesto anche l'intervento del Suem che è arrivato sul posto con una lancia, ma non c'era alcun ferito da trasportare. Gli spari c'erano effettivamente stati: i militari, infatti, hanno trovato i bossoli di una pistola a salve. Probabile, quindi, che qualcuno avesse con sé una scacciacani e vista la malparata abbia pensato di sparare per guadagnarsi una via di fuga. I carabinieri hanno già chiesto di esaminare i video delle telecamere della zona per poter individuare i responsabili. Quest'area della città è ben videosorvegliata: proprio grazie ai filmati delle telecamere, gli investigatori dell'arma erano riusciti, sei mesi fa, ad arrestare Raffaele Marconi, il 33enne veneziano che aveva ucciso con un fucile a canne mozze, all'interno del bar Laguna in salizada San Geremia, il 25enne tunisino Khalil Mallat. Subito dopo la rissa, su Facebook è partito un tam tam tra i residenti di Cannaregio che avrebbero sentito distintamente due colpi e, preoccupati, sui gruppi social avrebbero chiesto spiegazioni.

DUE SPARI A SALVE
La zona di Venezia in cui l'altra notte si sono affrontati una ventina di malviventi

SPARTIZIONE DEL TERRITORIO

Le liti e le risse, in questi ultimi tempi, in zona non sarebbero più una novità. L'ipotesi è che possa esserci in atto un inizio di faida per la spartizione del territorio. Una proiezione di quanto visto già 7 anni fa in via Piave, con la guerriglia tra tunisini e nigeriani per la gestione del mercato dell'eroina. Individuare i responsabili servirà anche a stroncare sul nascere questo nuovo filone criminale.

Davide Tamiello
Emiliana Costa

Caso Tronchetto, la Regione vuole i danni

IL PROCESSO

MESTRE Un risarcimento di mezzo milione di euro per il danno all'immagine subito dal Veneto a causa dell'attività dei componenti della nuova mala del Tronchetto. È la richiesta formulata ieri, nell'aula bunker di Mestre, dal legale della Regione, Paolo Tabasso, il quale ha sostenuto che il danno per il territorio è ancor più grave, non trattandosi dell'infiltrazione di clan esterni, ma di malavita locale.

MINACCE E INTIMIDAZIONI

Secondo il rappresentante della Regione, dal processo è uscita provata la sussistenza di una vera e propria organizzazione di stampo mafioso, come sostenuto dal pm Giovanni Zorzi che, due settimane fa, ha chiesto condanne per complessivi 5 secoli di carcere. Sintomatico il clima di paura emerso nel corso del dibattimento, provocato da minacce e intimidazioni, da plurime richieste estorsive e rapine. Tra le vittime anche un ex componente della banda dei mestrini, Giampaolo Manca, il quale ha raccontato di essere dovuto scappare, cambiando casa, perché minacciato dai suoi ex sodali, che avevano ricostituito il vecchio gruppo criminale dopo un lungo periodo trascorso in carcere.

L'ENTE: RISARCIMENTO DA MEZZO MILIONE PER I PROBLEMI ALL'IMMAGINE DEL VENETO CREATI DAL GRUPPO CRIMINALE ATTIVO NELL'AREA

All'udienza di ieri hanno parlato anche i legali di Otello Novello, l'imprenditore di trasporti turistici veneziani per lungo tempo costretto a versare somme di denaro ad un dei boss del gruppo criminale, Paolo Pattarello: ben 30 consegne, tra il 2017 e il 2020. Novello è parte civile al processo, ma è anche imputato di favoreggiamento perché avrebbe protetto la banda. «Si pretende da Novello che presentasse denuncia, con esposizione personale e rischi per la famiglia, quando lo Stato ha lasciato che si perpetrassero questi reati per lungo tempo - ha lamentato l'avvocato Cristofoli Prat - I carabinieri dovevano intervenire prima».

Le difese parleranno per tutto il mese di giugno: la sentenza è prevista entro la fine di luglio.

La foto, il cibo, il permesso l'ira dei detenuti per Forti «Perché questi privilegi?»

▶Verona, il gruppo "Sbarre di zucchero" dà voce al malcontento: «Diritti per tutti»

▶Di Giuseppe (Fdi): «Lo scatto? Ho chiesto alla direttrice». La penitenziaria: «Show»

A TRENTO Chico Forti in permesso mercoledì prima dell'incontro con l'anziana madre

LE POLEMICHE

VENEZIA La foto con un deputato di Fratelli d'Italia, la chiacchierata telefonica con il fratello sul timore di ingrassare per la bontà del menù italiano cucinato da un cuoco professionista, il passaggio nell'infermeria dove c'è la Playstation diventata famosa con il caso di Filippo Turetta. Dall'accoglienza della premier Giorgia Meloni nell'aeroporto di Pratica di Mare, all'incontro con la madre Maria Loner nella casa di Trento, sono stati giorni di polemiche per Chico Forti. Soprattutto nel penitenziario di Montorio Veronese, dove secondo l'associazione Sbarre di Zucchero ribolle la rabbia degli altri detenuti, condivisa con i loro familiari: «Quando un diritto non è per tutti diventa un privilegio».

IL POST

Il gruppo di volontari impegnato sui temi carcerari ha pubblicato sui social un confronto fra il trattamento riservato al trentino Forti (che si proclama innocente, ma è stato condannato all'ergastolo per omicidio volontario) e l'esperienza vissuta dalla veronese Annarosa Lorenz (che deve scontare 5 anni per furto, rapina, incendio e ricettazione). Questo il post: «Chico Forti sabato rientra in Italia dagli Usa; domenica fa ingresso al carcere di Verona; mercoledì è in permesso a Trento per far visita all'anziana madre. Annarosa Lorenz entra in carcere a Verona per scontare un definitivo, dopo un percorso impeccabile in misura alternativa; le muore il padre dopo pochi giorni; permesso di necessità per partecipare ai funerali negato». Chiosa dell'associazione: «Sbarre di Zucchero a sostegno dei diritti di tutti gli oltre 61mila detenuti e non ai privilegi di pochi. Sacrosanto permettere a Forti di fare visita all'anziana madre, ma altri/e detenuti/e non hanno avuto la stessa possibilità, nello stesso Istituto penitenziario. Perché?».

L'IMMAGINE

Per una risposta puntuale a questa domanda, occorrerebbe conoscere le motivazioni delle decisioni assunte nelle due situazioni dai giudici della Sorveglianza. Il dibattito però si è infiammato comunque. È andata all'attacco la deputata dem Laura Boldrini: «Il punto, sia chiaro, non è che Chico Forti ha potuto incontrare la madre dopo appena 5 giorni dal rientro in Italia. Il punto è che la stessa possibilità non è garantita a tutti i detenuti e le detenute del Paese che vivono in condizioni di sovraffollamento e di carenza di servizi. Questo non può che esasperare gli animi dentro gli istituti di pena. È il doppio standard che qualcuno dovrà spiegare». Sempre il Partito Democratico, con la consigliera comunale Alessia Rotta, aveva stigmatizzato l'immagine di Forti dentro la struttura con il parlamentare Andrea Di Giuseppe («Inaccettabile che si faccia una foto del genere all'interno di un carcere, dove è proibito usare i cellulari»). L'esponente di Fratelli d'Italia si è giustificato così a "Uno, nessuno, 100Milan" su Radio 24: «Quella foto che ritrae me con Chico Forti, intanto, non è stata fatta col mio cellulare perché l'ho consegnato alla polizia penitenziaria, come da regola. Ho chiesto il permesso alla direttrice, mica faccio le foto da solo. E non eravamo in un'area protetta ma nell'area Matricola del carcere». Aldo Di Giacomo, segretario generale del Sindacato polizia penitenziaria, si è però ugualmente indignato: «Il carcere non è un palcoscenico nel quale le star possano fare il loro show e avere trattamenti e benefici di grande riguardo».

LA PETIZIONE

Intanto prosegue la mobilitazione del movimento innocentista. Sfiora quota 5.000 firme la petizione online lanciata su Change.org per chiedere al presidente della Repubblica Sergio Mattarella di concedere la grazia a Chico Forti, «che ingiustamente sta pagando per un reato che non ha fondamento».

Angela Pederiva

Oggi nuova udienza del processo

Ilaria Salis ai domiciliari Il padre: «Molto provata»

BUDAPEST Ilaria Salis è uscita ieri mattina dalla prigione di massima sicurezza di Gyorskocsi utca di Budapest dove era rinchiusa da oltre 15 mesi ed è stata trasferita al domicilio dove sconterà la misura cautelare degli arresti domiciliari in attesa della fine del suo processo. Ilaria Salis è stata arrestata l'11 febbraio del 2023 assieme a due antifascisti tedeschi ed è stata portata in carcere con l'accusa di aver partecipato a due aggressioni nei confronti di tre militanti di estrema destra e di far parte di un'associazione criminale. Il 15 maggio una commissione di secondo grado del tribunale di Budapest ha accolto il ricorso presentato dai suoi legali e le ha concesso la detenzione ai domiciliari con il braccialetto elettronico e dietro il pagamento di una cauzione di 40mila euro. Dopo alcuni giorni di attesa il bonifico, partito la settimana scorsa dall'Italia, è arrivato e Ilaria Salis è uscita quindi dal carcere. Oggi è prevista la terza udienza del processo a suo carico. «Finalmente abbiamo la possibilità di riabbracciare Ilaria, speriamo che questa sia una tappa temporanea prima di vederla finalmente in Italia - è il commento di Roberto Salis, il padre dell'attivista milanese -. Ilaria è molto provata, molto pallida, è stata fuori dalla civiltà per 16 mesi. È molto felice di stare con suo padre e sua madre ma la sua situazione è ancora molto difficile visto che rischia 24 anni di carcere».

IL CASO

Musulmani chiedono di non studiare Dante E il preside li esenta

▶Le famiglie di due alunni: no alle lezioni sulla Divina Commedia. Boccaccio per i loro figli

▶La vicenda in una scuola media del centro di Treviso su iniziativa di una prof

TREVISO Due famiglie musulmane chiedono di esentare i loro figli dallo studio della Divina Commedia. E preside e professoressa le accontentano, sostituendo solo per loro il Sommo Poeta con il Boccaccio. Accade in una scuola media di Treviso, in una classe dell'ultimo anno. La docente, con vari anni di insegnamento alle spalle, si stava apprestando a spiegare opere e vita di Dante conducendo per mano i suoi alunni nei meandri della Divina Commedia, universalmente considerata la più grande opera mai scritta in lingua italiana, capolavoro di cui tutto il mondo gode e un po' ci invidia. Prima di iniziare però ha invitato gli studenti che già non seguono le lezioni di religione cattolica, a chiedere ai loro genitori se desideravano che i propri figli intraprendessero lo studio della Divina Commedia e di altri testi della letteratura a sfondo religioso. Una prassi insolita, ma motivata: già in passato la docente, affrontando Dante in classe, ha avuto problemi nel gestire le rimostranze di famiglie di religione diversa da quella cattolica.

LA SORPRESA

Dopo qualche giorno sono arrivate le risposte. E due famiglie, musulmane, hanno colto la palla al balzo chiedendo che i loro ragazzi venissero esentati dallo studio della Divina Commedia, che non gli venisse spiegato nulla su Inferno, Purgatorio e Paradiso. La richiesta, sulle prime, avrebbe incontrato le resistenze del dirigente scolastico. Che poi, di fronte alle insistenze, ha ceduto. I due ragazzi quindi non studieranno Dante, verranno esentati da compiti in classe sull'argomento e dalle interrogazioni. In compenso approfondiranno, con lezioni parallele e relative verifiche, un altro gigante della letteratura come Boccaccio, che di Dante è stato anche il primo biografo con il celebre trattatello "In laude di Dante". La decisione, a quanto pare, è stata accolta senza troppo scossoni dal resto della classe che, invece, continuerà a seguire il programma regolare. Ma è destinata a far discutere un po' tutti, sulla scia delle polemiche che periodicamente nascono nel periodo natalizio quando una scuola decide di evitare argomenti religiosi per le recite prima delle vacanze.

Dante Alighieri con alle spalle i gironi dell'inferno. A destra, studentesse musulmane fori da una scuola media italiana

«EVITARE INFERNO, PURGATORIO E PARADISO». IN PASSATO L'INSEGNANTE AVEVA DOVUTO GESTIRE LAMENTELE DI GENITORI NON CATTOLICI

LO SCONTRO

Non è la prima volta che Dante entra in rotta di collisione con i fedeli musulmani e con l'Islam più in generale. Uno dei motivi è l'accusa di aver scritto un'opera che insulta la religione islamica. Il sommo poeta inserisce Maometto nel 28esimo canto dell'Inferno, molto probabilmente perché influenzato da una leggenda medioevale diffusa dai crociati di ritorno dalla Terra Santa, che descriveva il profeta come un cattolico pentito, infuriato contro la propria religione fino al punto di fondarne un'altra. Un clamoroso falso, ma che all'epoca venne preso in considerazione. Il caso trevigiano comunque non è isolato. In Olanda e Belgio la Divina Commedia è stata ritradotta con contenuti mirati e calibrati proprio per non offendere i cittadini di fede musulmana. Ma non solo. In alcuni paesi islamici i versi dedicati a Maometto sono stati cancellati oppure la stessa pubblicazione della Divina Commedia proibita. E c'è di più. Di recente l'organizzazione non governativa Gherush92, che si occupa di diritti umani, ha chiesto, sostenuta anche da alcuni membri del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, di arrivare a un gesto estremo: la cancellazione della "Divina Commedia" dai programmi scolastici proprio per quelle frasi che l'Islam continua a ritenere offensive. Ma il rapporto di Dante con la religione islamica è molto più complesso. Infatti se Maometto è collocato all'Inferno, nel limbo tra i saggi greci e latini si trova Saladino, sovrano islamico ritenuto giusto anche se sconfisse duramente gli eserciti crociati.

Paolo Calia

IN UN PRIMO TEMPO LA SCELTA AVREBBE INCONTRATO LE RESISTENZE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CHE POI HA DATO L'OK

Economia

Borse del 23/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.467	+0,02%	Londra (Ft100)	8.339	-0,37%	NewYork (Dow Jones)*	39.057	-1,55%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.961	+0,03%	Parigi (Cac 40)	8.102	+0,13%	NewYork (Nasdaq)*	16.685	-0,72%
Francoforte (Dax)	18.686	+0,03%	Tokio (Nikkei)	39.112	+1,28%	Hong Kong (Hang Seng)	18.868	-1,70%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 24 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	128
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	169,94
Franco Svizzero	0,99
Renminbi	7,83

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,708%
3 m	3,673%
6 m	3,600%
1 a	3,612%
3 a	3,390%
10 a	3,887%

METALLI

	Gr
Oro	69,59 €
Argento	0,90 €
Platino	30,42 €
Litio	13,47 €/Kg
Silicio	1.655,32€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	542
Marengo	431
Krugerrand	2.320
America 20$	2.250
50Pesos Mex	2.768

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,12 €
Petr. WTI	76,75 $
Energia (MW)	108,38 €
Gas (MW)	35,37 €

Confindustria, parte l'era Orsini: «Insieme per far crescere il Paese»

▶L'assemblea lo elegge presidente con il 99,5% dei voti Appello ai sindacati: «Riprendiamo un dialogo costruttivo»

▶Tra i punti fermi del neo-leader la richiesta della certezza del diritto per chi fa investimenti

LA NOMINA

ROMA Dialogante, aperta alle istanze che arrivano dagli associati, piccoli medi e grandi, ma anche determinata a riprendere il suo posto da protagonista e da interlocutore indispensabile nelle scelte in campo economico del Paese. Sarà questa la Confindustria di Emanuele Orsini, che ieri gli 848 partecipanti (su 865 aventi diritto) all'assemblea dell'associazione hanno consacrato nuovo presidente, con il 99,5% dei voti. Un risultato che spazza via le divisioni emerse durante un travagliato percorso di designazione. «Sono molto contento, è la dimostrazione che il sistema è riuscito a ricompattarsi» è il commento a caldo del diretto interessato in conferenza stampa, un attimo prima di addentrarsi nei capitoli fondamentali del «programma corposo».

IL PROGRAMMA

Europa, energia, competitività, attrazione degli investimenti, capitale umano e formazione, nuove tecnologie e intelligenza artificiale, spinta alle infrastrutture anche per colmare i divari che ancora dividono il Mezzogiorno dal resto del Paese. Lungo l'elenco dei temi che la Confindustria di Orsini si propone di affrontare con il «dialogo non conflittuale ma costruttivo» e la convinzione che a fronte della condivisione di «un'idea di crescita del Paese, vinciamo tutti». C'è un principio però che il neo presidente considera un punto fermo: la certezza del diritto. «Un imprenditore vuole sapere in che campo gioca e quali sono le regole. Non ci possono essere norme retroattive. Altrimenti viene meno la fiducia» dice, citando espressamente la vicenda del Superbonus. Più che una stoccata al governo, quello di Orsini è un appello "di metodo" per il futuro: «Se ci sono dei problemi ci si siede a un tavolo e insieme si trova una via d'uscita».

La certezza del diritto - tema sul quale Confindustria presenterà a breve un pacchetto di proposte - è strettamente legata con la ripartenza degli investimenti, «bloccati non solo perché il costo del denaro è alto, ma anche perché è da dicembre 2023 che stiamo aspettando i decreti attuativi di Industria 5.0» incalza.

Ai sindacati Orsini lancia un appello (raccolto e apprezzato da Landini e Bombardieri) alla ripresa del dialogo. Non manca però una stoccata sulla battaglia «tutta politica» contro il Jobs act: «È una follia».

EMANUELE ORSINI Eletto ieri dall'assemblea degli associati presidente di Confindustria

COSTO ZERO

Bocciatura senza appello anche per la proposta della Cisl sulla partecipazione dei lavoratori all'impresa: «Non sono d'accordo». Per quanto riguarda il tema della insufficiente crescita dei salari, Orsini indica due vie: il welfare e il cuneo fiscale che - dice - deve rimanere nell'agenda del governo nonostante le difficoltà dei conti pubblici. Per il resto Orsini promette proposte a «costo zero». Tra queste l'idea di «un piano casa», con garanzie pubbliche, per i giovani e per chi si sposta da una città all'altra per lavoro. A due settimane dal rinnovo del Parlamento europeo, ovviamente il tema Europa è ai primi posti delle attenzioni di Confindustria: «Basta con gli atteggiamenti ideologici. Dobbiamo salvaguardare il know how della nostra industria». Orsini cita il packaging e la filiera dell'automotive, messa a rischio dalla stop all'endotermico dal 2035. E poi c'è il capitolo dell'energia, «tema di sicurezza nazionale» e di «competitività»: in attesa dell'incremento della produzione («non si può fare solo con le rinnovabili, serve il nucleare pulito») occorre affrontare il problema dei costi: «Non è possibile che le imprese spagnole paghino 14 euro a mgwh, mentre quelle italiane 86 euro». «Riflessioni profonde» servono anche sul Sud, in particolare sull'autonomia differenziata vanno rivisti «alcuni capitoli».

Giusy Franzese

La squadra

Marinese e Destro nel nuovo vertice

Nella squadra di vertice che affiancherà Orsini, oltre a tre vicepresidenti di diritto, ci sono dieci vice presidenti elettivi: Lucia Aleotti (Centro Studi), Angelo Camilli (Credito e Fisco), Barbara Cimmino (Export e Attrazione degli investimenti), Francesco De Santis (Ricerca e Sviluppo), Maurizio Marchesini (Lavoro e Relazioni Industriali), Vincenzo Marinese (Rapporti con Territori e Categorie), Natale Mazzuca (Sud), Marco Nocivelli (Politiche Industriali e Made in Italy), Stefan Pan (Ue), Lara Ponti (Transizione Ambientale). Ai 5 delegati del presidente (tra questi Leopoldo Destro a Trasporti, Logistica e Turismo), già nominati, si è aggiunto Pietro Labriola (Transizione Digitale). Advisor: Antonio Gozzi, Gianfelice Rocca e Alberto Tripi.

Stellantis, Tavares chiama i sindacati

IL CASO

ROMA L'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, incontrerà lunedì a Torino, presso il Centro Stile, alle 17 i sindacati.

Il vertice sarà incentrato su un solo specifico tema: le «prospettive future» di Stellantis, ovvero se e come l'azienda intende aumentare la produzione di auto negli stabilimenti italiani. I sindacati chiedono di discutere direttamente con Tavares alla luce delle preoccupazioni per il futuro delle fabbriche tricolore, colpite da tagli e cassa integrazione. E si augurano che l'ad annunci il lancio di un secondo modello a Mirafiori (la 500 ibrida), invece di puntare solo sugli stabilimenti esteri.

NUOVO MODELLO A MIRAFIORI

L'ultimo incontro tra Tavares e i sindacalisti è avvenuto il 10 aprile scorso, poco prima dell'inaugurazione del nuovo impianto per la produzione di trasmissioni eDct all'interno dello storico impianto torinese di Mirafiori.

Tra l'altro, il nuovo vertice arriva in concomitanza con il possibile sblocco dello stallo sugli incentivi e il tavolo sull'automotive voluto dal ministro Urso. Il ministro chiede al gruppo di produrre almeno un milione di vetture nelle fabbriche italiane e di rispettare la legge sul made in Italy.

U. Man.

La Borsa

FTSE MIB

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	1,900	-1,32	1,621	2,020	12517305
Azimut H.	24,73	0,28	23,63	27,19	441229
Banca Generali	39,08	-0,05	33,32	40,64	185845
Banca Mediolanum	10,730	0,37	8,576	10,886	1188535
Banco Bpm	6,482	-0,77	4,676	6,671	9303168
Bper Banca	4,823	0,60	3,113	5,248	12497525
Buzzi Unicem	39,54	-0,40	27,24	39,84	274510
Campari	9,540	0,02	8,927	10,055	1954334
Enel	6,606	-1,02	5,715	6,830	29219407
Eni	14,488	0,26	14,135	15,662	7444290
Ferrari	384,60	0,03	305,05	407,03	270369
Finecobank	15,035	1,66	12,799	15,655	2474603
Generali	23,37	0,52	19,366	24,87	3066088
Intesa Sanpaolo	3,544	0,13	2,688	3,748	55980384
Italgas	4,822	-2,23	4,870	5,418	4350402
Leonardo	23,58	0,51	15,317	23,71	2190294
Mediobanca	14,600	0,14	11,112	15,231	1320994
Monte Paschi Si	5,072	-0,43	3,110	5,277	18931110
Piaggio	2,786	-0,71	2,675	3,195	491335
Poste Italiane	12,420	0,69	9,799	12,508	2056129
Recordati	48,52	-1,30	47,66	52,97	220363
S. Ferragamo	9,350	-0,05	9,018	12,881	161234
Saipen	2,313	-0,77	1,257	2,422	31371586
Snam	4,267	-2,82	4,204	4,877	13393745
Stellantis	20,36	-0,17	19,322	27,08	8797884
Stmicroelectr.	38,91	0,18	36,62	44,89	3168598
Telecom Italia	0,2465	-0,12	0,2097	0,3001	275997542
Terna	7,654	-1,82	7,233	7,927	6258966
Unicredit	36,15	0,54	24,91	36,45	6582088
Unipol	9,090	0,06	5,274	9,176	1923201
Unipolsai	2,520	-0,32	2,296	2,693	537687

NORDEST

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	2,170	-2,47	2,188	2,484	146558
Banca Ifis	19,270	-0,31	15,526	21,45	165095
Carel Industries	17,640	0,34	17,420	24,12	56490
Danieli	36,40	2,82	28,90	36,00	86261
De' Longhi	30,90	1,71	27,88	33,69	101544
Eurotech	1,348	-2,32	1,364	2,431	195063
Fincantieri	0,6050	0,50	0,4739	0,7872	4660287
Geox	0,6300	0,32	0,6280	0,7731	249976
Hera	3,330	-1,36	2,895	3,546	2168719
Italian Exhibition	5,100	0,79	3,101	5,279	65511
Moncler	60,94	0,86	51,12	70,19	480146
Ovs	2,692	1,28	2,007	2,712	805151
Piovan	11,650	-0,85	9,739	12,512	9234
Safilo Group	1,206	-0,82	0,8975	1,243	257100
Sit	1,890	0,27	1,511	3,318	8556
Somec	15,750	-1,25	13,457	28,73	616
Zignago Vetro	11,460	-0,87	11,518	14,315	114143

Nehos: decolla il nuovo data center Padova fulcro internet del Nordest

▶Il presidente Tozzato: «Con questa infrastruttura servizi digitali sicuri per le imprese» Vega Carburanti ha finanziato la nuova realtà, l'Ad Apa : «Puntiamo sull'innovazione»

INFORMATICA

PADOVA Nuovo Data Center a Padova, infrastruttura tecnologica all'avanguardia ed eco sostenibile per lo sviluppo digitale del Nordest e non solo, un investimento da quasi 5 milioni di euro. A realizzarlo è Nehos, azienda dei servizi informatici che riesce a realizzare questo progetto anche grazie al finanziamento del gruppo Eva e Vega Carburanti. «Siamo orgogliosi di questa nuova inaugurazione a Padova - dichiara Massimo Tozzato, presidente e amministratore delegato di Nehos, società che ha una sede anche a Mestre (Venezia) -. Questa struttura rappresenta un passo importante nella nostra crescita che ci permetterà di offrire alle aziende soluzioni IT ancora più innovative e sicure. Siamo convinti che il Data Center sarà un punto di riferimento per le aziende che vogliono sfruttare al meglio il potenziale del digitale». Questa inaugurazione si affianca alla struttura del Data Center già pre-esistente, sempre targata Nehos, e la scelta di Padova, anche stavolta, non è casuale. «In Italia ci sono quattro centri principali per l'internet exchange: Torino, Milano, Roma e Padova. Il primo Data Center l'abbiamo voluto qui perché abbiamo il collegamento in fibra diretta con l'internet exchange, e il secondo l'abbiamo fatto per costruire una sorta di anello di fibra. Questo ci permette di replicare i dati su entrambi i siti e di garantirci la pubblicazione su internet anche in caso di taglio fibra» racconta Tozzato. L'obiettivo è sempre quello di offrire soluzioni innovative alle esigenze specifiche di ogni cliente, offrendo un'ampia gamma di servizi di connettività e reti, come le configurazioni BGP, rilascio L2, connettività su fibra dedicata, progetti su fibra e reti Man, i servizi di trasporto in rete, connettività standard, configurazione Mpls ed Ethernet, i servizi VoIP e i servizi di telefonia. «L'importanza del digitale ormai è evidente, ne siamo tutti utilizzatori, anche per le cose banali, e l'utilizzo in azienda è imprescindibile. Ma perché il digitale sia di fattivo supporto, è necessario che la piattaforma tecnologica sia gestita in modo professionale e competente, cosicché l'accesso ai dati utili sia semplice e immediato. La regione vede con favore un'iniziativa di questo tipo», dichiara Luciano Sandonà, presidente della prima commissione regionale permanente del Consiglio Regionale Veneto. «Nella nostra azienda non ci preoccupiamo più soltanto delle attività tradizionali, ma stiamo dedicando parecchie energie sia al settore della transizione energetica che a quello dell'innovazione, mantenendo sempre al centro di questa trasformazione le persone», racconta Agostino Apa, amministratore delegato dell'azienda Eva e Vega Carburanti.

PRESIDENTE Massimo Tozzato guida la Nehos, società che ha due data center a Padova e sede anche a Mestre

RECUPERO

Il nuovo Nehos Data Center, che potrebbe servire presto una decina di aziende, ha inoltre recuperato e riqualificato un capannone industriale dismesso che sarà dotato di un impianto fotovoltaico e di un sistema di ottimizzazione dell'illuminazione, contribuendo al fabbisogno e al risparmio energetico complessivi e alla riduzione di emissioni di Co2.

Elena Di Stasio

Bcc Pordenonese

Riforma fiscale 2024, convegno a Codroipo

Un convegno sulla riforma fiscale 2024 col ministro per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani e il vice ministro dell'Economia e delle Finanze Maurizio Leo. Lo organizza la Bcc Pordenonese e Monsile per il 25 maggio a Codropio nella sala convegni della Cantina Rauscedo. L'evento è aperto alle categorie, al mondo che produce, alla cittadinanza.

Piovan: premio di 3.420 euro ai dipendenti della spa

IMPRESE

VENEZIA Piovan spa premia i 500 dipendenti italiani con oltre 3400 euro e chiude il primo trimestre con 136 milioni di ricavi e 15 milioni di utile. Ampliati i corsi dell'Academy aziendale e l'azienda ha sempre a caccia di nuovo personale.

Il gruppo di Santa Maria di Sala (Venezia) ha varato un premio collettivo di produzione di 3.420 euro nella busta paga di maggio 2024. Potenziata anche l'attenzione ai dipendenti: in due anni erogate 18.935 ore di formazione online e in presenza a oltre 1.130 persone, inclusi dipendenti, distributori, clienti e studenti Its. Il 14% di queste ore è stata dedicata ai corsi personalizzati per i clienti. La piattaforma e-learning Piovan Academy è stata estesa a livello globale e a maggio 2024 per la prima volta i corsi saranno attivati nelle filiali del gruppo nell'area Emea (Europa, Medio oriente e Africa). Il gruppo Piovan è il principale operatore a livello mondiale nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, trasporto e trattamento di polimeri, bioresine, plastica riciclata, liquidi alimentari, polveri alimentari e non. Il gruppo veneziano ha in totale più di 2000 dipendenti, di cui 660 in Italia, in 14 stabilimenti produttivi. I ricavi 2023 hanno superato i 570 milioni.

Finint e RedFish finanziano tre imprese

CREDITO

VENEZIA Finint e RedFish lanciano un bond da 12 milioni per finanziare tre società: l'insegna alimentare Marullo di Bronte (Catania), l'azienda della carpenteria ferroviaria Movinter di Cairo Montenotte (Savona) e la Rfltc Inox, che controlla il 20% della Expo Inox di Vigevano (Pavia) impegnata nel campo delle canne fumarie. L'istituto di credito di Conegliano (Treviso) e RedFish capital debt, società interamente controllata da RedFish listing partners di Milano, hanno avviato un'operazione di finanziamento di sistema dedicato a società nel portafoglio dello stesso operatore di private equity. La prima emissione di obbligazioni, che rientra in un piano definito RedFish basket bond, coinvolge due società del gruppo e una esterna, cioè Marullo, attiva nella produzione e commercializzazione di pistacchi, nocciole e creme per gelati e spalmabili. Il progetto del basket bond RedFish ha l'obiettivo di arrivare a 70 milioni a fine programma, è promosso da RedFish e strutturato con la regia di Banca Finint che svolge il ruolo di arranger, collocatore e banca finanziatrice dell'operazione. Questo strumento di finanza innovativa nasce con l'obiettivo di offrire un canale di finanza complementare e stabile per favorire la crescita organica e per linee esterne alle società di riferimento appartenenti al network di RedFish.

Dopo l'inaugurazione di domenica 26 maggio il programma delle aperture della mostra di Pistoletto a Villa Manin a Passariano di Codroipo (Udine) si svilupperà poi dal martedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle ore 19.00 fino al 31 dicembre 2024.

Alcune delle opere più celebri di uno dei maggiori esponenti internazionali dell'"arte povera" saranno esposte nelle sale di Passariano di Codroipo (Udine) nella rassegna "Terza Terra": un dialogo con le creazioni di altri undici artisti

A villa Manin tra i "paradisi" di Pistoletto

I "Quadri specchianti", la "Venere degli stracci", la "Sfera di giornali", il "Metro cubo d'infinito". Sono alcune delle opere più celebri che hanno affermato a livello internazionale Michelangelo Pistoletto, l'artista biellese riconosciuto come uno degli esponenti più illustri del movimento artistico dell'Arte povera. Dal prossimo 26 maggio e fine a fine 2024 sarà lui il protagonista di "Terza Terra", la nuova mostra d'arte che verrà accolta nella splendida Villa Manin, a Passariano di Codroipo, in Friuli, in una nuova tappa di "Cittadellarte", la cittadella ampia come un piccolo paese cui Pistoletto ha dato vita a Biella, la sua città natale. Le sue opere entreranno in dialogo con le creazioni di undici artisti provenienti dalla regione, dall'Italia e dall'estero, invitati a confrontarsi attraverso il proprio lavoro, in un progetto artistico articolato che farà della residenza dogale friulana un agorà per confrontarsi sulla demopraxia, neologismo coniato a Cittadellarte per definire il processo di trasformazione sociale attraverso il coinvolgimento diretto di tutte le associazioni e i gruppi di lavoro di un territorio.

L'esposizione, realizzata con la curatela di Guido Comis, direttore di Villa Manin per l'Erpac (Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia), in collaborazione con Paolo Naldini direttore di Fondazione Cittadellarte, porterà a Villa Manin confronto e dibattito su società, moda, politica, educazione, cibo e agricoltura. «I Quadri specchianti – specifica Guido Comis – permetteranno ai visitatori di entrare in relazione con i personaggi delle opere e di condividerne le situazioni sociali, la Sfera di giornali introdurrà i temi della politica e della comunicazione, la Venere degli stracci rappresenterà il trait d'union con la moda».

CONFRONTO E DIBATTITO SU SOCIETÀ, MODA, POLITICA, CIBO, EDUCAZIONE E AGRICOLTURA

Uno dei punti di forza del percorso proposto sarà il "Terzo paradiso", simbolo ideato da Pistoletto a esprimere l'intreccio equilibrato tra l'artificio e natura, che verrà realizzato nel parco di Villa Manin in forma botanica, su grande scala (50 metri), e rappresenterà lo spunto anche per affrontare le questioni, oggi all'ordine del giorno, della produzione agricola e della sostenibilità alimentare. Una creazione "in divenire", che sarà fatta crescere anche grazie all'uso di uno speciale carbone vegetale che aumenta la fertilità dei terreni, il Biochar. «Il contenuto di questa proposta espositiva si intreccia mette insieme in modo organico e innovativo tre strati di contenuto ciascuno di grande interesse – evidenzia il direttore Paolo Naldini –: si parte dalle opere di Michelangelo Pistoletto come suggestioni e indicazioni di un percorso artistico di ricerca dal '900 a oggi articolato in "stanze"; quindi una selezione di pratiche artistiche che affrontano gli stessi temi o "istanze" scelte sul territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso la rete di relazioni di Erpac - Villa Manin e dal network degli alumni di Unidee Università delle Idee International Residency Program avviato a Cittadellarte nel 1999; e infine un terzo strato di dispositivi innovativi di attivazione del territorio e delle sue comunità a partire dalla mostra come motore di ingaggio e possibilità di trasformazione. In buona sostanza – conclude Naldini – la mostra si innesta su un lavoro collettivo di costruzione, ricerca e realizzazione sviluppato in questi 25 anni, un quarto di secolo di produzione e ricerca artistica volta alla trasformazione sociale, oggi riconosciuta anche come una delle pratiche dell'arte contemporanea più urgenti e significative».

I RIFERIMENTI

Con l'inaugurazione prevista domenica 26 maggio il programma delle aperture a Villa Manin si svilupperà poi dal martedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle ore 19.00 fino al 31 dicembre 2024. Il parco invece sarà aperto dalle ore 09:00 alle 17:00 (ultimo ingresso ore 16:30). Lunedì chiuso. Il costo del biglietto sarà di 8 euro (intero), 5 euro (ridotto con 65 anni compiuti; ragazzi da 12 a 18 anni non compiuti; studenti fino a 26 anni non compiuti; diversamente abili). Ridotto gruppi € 4,00 (min. 15 – max 25 persone previa prenotazione a bookshop@villamanin.it).

David Zanirato

Cittadellarte e demopraxia, una terza fase dell'umanità

Il successo globale lo investe negli anni Sessanta del secolo scorso. La sua rivoluzione artistica ha incontrato il favore dei più grandi del suo tempo, come Lucio Fontana.

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Inizia a esporre nel 1955 e nel 1960 tiene la sua prima personale alla Galleria Galatea di Torino. La sua prima produzione pittorica è caratterizzata da una ricerca sull'autoritratto. Nel biennio 1961-1962 approda alla realizzazione dei Quadri specchianti, che includono direttamente nell'opera la presenza dello spettatore, la dimensione reale del tempo e riaprono inoltre la prospettiva, rovesciando quella rinascimentale chiusa dalle avanguardie del XX secolo. Tra il 1965 e il 1966 produce un insieme di lavori intitolati "Oggetti in meno", considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che Pistoletto svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società.

Nel corso degli anni Novanta, con Progetto Arte e con la creazione a Biella di Cittadellarte-Fondazione Pistoletto e dell'Università delle Idee, mette l'arte in relazione attiva con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società. Nel 2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2004 l'Università di Torino gli conferisce la laurea honoris causa in Scienze Politiche. In tale occasione l'artista annuncia quella che costituisce la fase più recente del suo lavoro, denominata Terzo Paradiso. «Il Terzo Paradiso – scrive Pistoletto – è la fusione fra il primo e il secondo paradiso. Il primo è quello in cui gli esseri umani erano totalmente integrati nella natura. Il secondo è il paradiso artificiale, sviluppato dall'intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Il Terzo Paradiso è la terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la natura, è il passaggio a uno stadio inedito della civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza. A tale fine occorre innanzi tutto ri-formare i principi e i comportamenti etici che guidano la vita comune».

PISTOLETTO E L'IDEA DI METTERE L'ARTE IN RELAZIONE CON I DIVERSI AMBITI SOCIALI PER UNA TRASFORMAZIONE RESPONSABILE

Nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi ospita la sua mostra personale Michelangelo Pistoletto, "année un - le paradis sur terre". In questo stesso anno riceve a Tokyo il Praemium Imperiale per la pittura. Nel 2017 viene pubblicato il suo testo Ominiteismo e Demopraxia. Manifesto per una rigenerazione della società.

In particolare, per la selezione degli artisti chiamati a dialogare con i temi e le istanze rappresentative delle opere di Pistoletto ci saranno Ryts Monet, Caretto-Spagna, Collettivo Robida, Luigi Coppola, Chiara Sgaramella, Noor Abed, Nico Angiuli, Tiziana e Isabella Pers, PLoT (2021 - Colette Lewis, Lennon Taylor, Elinor River) Michele Spanghero. Villa Manin ha collaborato con il comitato curatoriale di Unidee, Residency Program (il programma ultraventennale di residenze di Cittadellarte) composto da Juan E. Sandoval, artista COL, Andy Abbot, curatore U.K., Alessandra Saviotti e Beatrice Catanzaro, mentre per il programma di incontri che accompagneranno la mostra la collaborazione è stata con Giacomo Bassmaji.

Gli incontri organizzati intorno al percorso espositivo si terranno in un'arena temporanea realizzata con materiali ecologici e riciclabili nel salone centrale della villa, progettata e costruita dagli studenti dell'ISIA Roma Design di Pordenone, sotto la guida dei loro docenti. «Il lavoro collaborativo dell'istituto – conclude Comis – incarnerà lo spirito promosso da Cittadellarte e della demopraxia stessa: l'arena sarà il frutto del confronto di idee e il contributo manuale di una comunità, in questo caso di studenti e docenti».

D.Z.

L'addio

Le Vibrazioni, è morta Giulia di "Dedicato a te"

È morta «Giulia», (nella foto) la donna che diede il titolo a «Dedicato a te», la canzone che rese famoso il gruppo Le Vibrazioni. A renderlo noto, con un commosso post su Instragram, il leader della band, Francesco Sarcina, che pubblica un frame del video a cui Giulia partecipò, ambientato a Milano. «In più di una occasione mi hanno chiesto cosa volessi dire e intendere con "lucente armonia" - scrive Sarcina -. Mi ricordo che il mio primo pensiero fu: "ma come c... fate a non capire cosa vuol dire?". Poi però mi resi conto che per capire realmente il significato, forse, era necessario conoscere Giulia». «Ed ora è più che mai parte della lucente armonia, lasciando armonia e immensità nei cuori di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla - prosegue il cantante -. Ma lascia anche tanto dolore, dolore perché è difficile dare un senso alla perdita così prematura di una gioia della natura quale è sempre stata. Difficile perché una madre ed un fratello perdono una figlia e una sorella. Ma ancor più difficile è perché un marito e due figli perdono una giovane moglie».

Traguardo prestigioso per l'ensemble fondato dal maestro Claudio Scimone, scomparso nel 2018. Un'eredità raccolta dai professori d'orchestra oggi guidati da Giuliano Carella. Per celebrare l'anniversario a Padova organizzato un vero e proprio festival che toccherà Vicenza, Treviso e Venezia. Michele Placido in Piazza Eremitani con "Don Chisciotte"

Solisti Veneti, 65 anni di musica

L'EVENTO

Un Festival che inizia con Mozart e termina con... Mozart, al quale interverranno grandi nomi del mondo della cultura. E un compleanno, il sessantacinquesimo, da festeggiare per ricordare con concerti ed eventi altrettanti anni di grande musica firmata dai Solisti Veneti, l'orchestra d'archi più longeva del mondo, e la sua "anima", il compianto Maestro Claudio Scimone che l'aveva fondata nel 1959, le cui parole pronunciate anni addietro suonano oggi sintesi perfetta dell'obiettivo che si era prefisso e che aveva raggiunto: «Se fare musica fosse stato solo un'esibizione in scena, allora non sarebbe stata la professione per me, ma ho capito che c'era una profezia della musica da mettere al servizio dell'umanità». E un'ulteriore conferma dei successi arriva dalla discografia con oltre 350 titoli, dai più alti riconoscimenti ricevuti a livello mondiale nonché dalla collaborazione con artisti del calibro di Ennio Morricone, Placido Domingo, Josè Carreras, Andrea Bocelli e Nicola Piovani.

E ieri mattina a Palazzo Moroni a Padova proprio per fare il punto sul 54. Festival Internazionale "Giuseppe Tartini" e sulle celebrazioni per l'anniversario della nascita del gruppo orchestrale, si sono dati appuntamento la vedova Clementine Hoogendoorn Scimone; Giuliano Carella, direttore artistico dei Solisti e il segretario generale Adalberto Zanella; Lucio Degani, violino principale ed elemento storico dell'ensemble, e il compositore Bepi De Marzi, mentre il regista Aldo Tarabella è intervenuto in collegamento da Bologna, durante le prove con i cantanti della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale per la messa a punto de "La Caduta di Adamo" di Baldassarre Galuppi, uno degli eventi clou della rassegna.

I RACCONTI

Con la voce rotta dall'emozione Clementine Scimone ha osservato: «Con Claudio e i Solisti siamo stati in 90 Paesi, in oltre mezzo secolo indimenticabile». «Ho imparato tutto dal Maestro Scimone - ha aggiunto Carella - e i suoi insegnamenti si attualizzano ogni giorno mentre cerchiamo di fare musica ai più alti livelli. L'amicizia è una delle chiavi dei Solisti, tanto che il pubblico si mette di buon animo ancor prima che iniziamo a suonare, perché vede il nostro entusiasmo. E ci teniamo a rimanere attaccati ai "fondamentali" che per noi sono Vivaldi, Tartini e Mozart».

Emblematica, poi, la testimonianza di De Marzi: «Cito 3 episodi che evidenziano la bontà, la saggezza e il senso di giustizia di Scimone. A Salisburgo i Solisti ogni anno erano invitati a luglio e agosto, e nei primi tempi lui provava con un piccolo gruppo di 6 musicisti: mentre lo faceva un giorno si è aperta la porta ed è entrato Herbert von Karajan il quale ha chiesto dove fosse l'orchestra, tanto era travolgente il suono prodotto. Il secondo avvenne a Torino nella palazzina di Stupinigi, dove stavamo registrando in video l'estro armonico di Vivaldi. Abbiamo iniziato e il regista portoghese ci ha interrotto, dicendo che stavamo ridendo, ma Scimone gli ha spiegato che invece stavamo sorridendo, perché mentre suonavamo eravamo sempre felici e le difficoltà erano una gioia. Infine al Teatro Olimpico di Vicenza il 10 giugno 1984 stavamo preparando il concerto del venticinquesimo, quando si è presentato l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini, a Padova per assistere Enrico Berlinguer che poi sarebbe mancato il giorno dopo, il quale ci disse: "capisco la musica, e soprattutto Vivaldi, attraverso di voi che siete trasparenti". E Scimone, che sapeva sempre cosa fare, decise che avremmo suonato per lui "Nanneddu meu": ebbene, Pertini pianse, perché era un canto rivoluzionario che ascoltava quand'era prigioniero a Ventotene».

LA TESTIMONIANZA DEL COMPOSITORE BEPI DE MARZI: «QUELLA VOLTA CHE VON KARAJAN SI MERAVIGLIÒ»

IL PROGRAMMA

Fitto e di qualità il palinsesto 2024. L'attore Michele Placido, il filosofo Umberto Curi, l'étoile del violino Giuseppe Gibboni, la trombettista Lucienne Renaudin Vary (prima donna a ricevere il Premio Arthur Waser), il celebre clarinettista Darko Brlek, Massimo Mercelli, flautista di fama mondiale, lo stesso Tarabella e i cantanti della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna, sono alcuni dei protagonisti del Festival, che si svolgerà in estate in vari siti del Veneto, ma con tre "trasferte" in Friuli, in Slovenia in Germania, tra cui teatri, ville storiche e chiese monumentali.

Il debutto è fissato per venerdì prossimo all'auditorium Pollini di Padova, dove si terrà il concerto inaugurale a cui parteciperanno lo stesso Mercelli, Lorenzo Guzzoni al clarinetto, Giulia Ginestrini al fagotto, che si cimenteranno con la seconda parte dell'integrale dei Concerti per strumenti a fiato di Mozart.

OLIMPICO Foto di gruppo nel celebre teatro di Vicenza dopo un recente spettacolo di musica classica e da camera in città

FONDATORE Il Maestro Claudio Scimone che nel 1959 decise di dar vita ai "Solisti Veneti" mietendo successi in tutto il mondo. Accanto ancora Scimone con Pino Donaggio, sotto con la moglie Clementine in una foto d'archivio

L'evento del 6 giugno sarà a Bagnolo di Lonigo nella Barchessa della villa Pisani Bonetti, con Darko Brlek, direttore del Festival di Ljubliana.

Particolarmente suggestiva la sede dell'appuntamento programmato il 14 giugno: l'Odeo e la Loggia Cornaro di Falconetto a Padova, che festeggia a sua volta i 5 secoli, e non a caso il titolo è "500 anni di teatro e di musica".

L'Ensemble Vivaldi sarà protagonista a Treviso il 21 giugno all'Auditorium Chiesa di Santa Croce con il concerto per la Festa europea della Musica, e il 10 luglio in quella di San Francesco, dove suonerà il pianista padovano Alessandro Cesaro. Il 26 giugno i Solisti diretti Carella si sposteranno a Vicenza, per la celebrazione ufficiale del 65.mo anniversario, organizzata al Teatro Olimpico dove debuttarono. E qui si esibiranno per la prima volta insieme i fratelli Giuseppe e Annastella Gibboni.

TRA VILLE E PIAZZE

Il 27 l'orchestra chiuderà il Giugno Antoniano nella Basilica patavina con la trombettista Vary, mentre il 15 e il 16 agosto ad Amburgo e a Meldorf si terranno 2 esibizioni nell'ambito dello Schleswig-Holstein Music Festival.

I Solisti sempre diretti da Carella il 3 luglio saranno invece a Venezia nella Sale Apollinee della Felice, dove suoneranno musiche di Vivaldi e di Pino Donaggio, che sarà presente, mentre il 4 luglio arriveranno di nuovo a Padova, stavolta al Net Center di Piazza Aldo Moro con l'oboista Paolo Grazia.

Torna la Lirica in Villa dei Solisti proprio con "La Caduta di Adamo" di Galuppi in 2 prestigiose location: Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia (Padova) il 14 luglio e la palladiana Villa di Maser (Treviso) per la recita del 19.

Uno degli eventi clou si terrà in Piazza Eremitani nell'ambito del Castello Festival: il 16 luglio verrà proposto "Il mito di Don Chisciotte" tratto da Cervantes a cura di Umberto Curi, con voce recitante di Michele Placido, accompagnato dai Solisti e con Filomena Moretti alla chitarra. Il 24 agosto, poi l'Orchestra inaugurerà il Tartini Festival di Pirano, mentre il 4 settembre al Conservatorio Venezze di Rovigo l'Ensemble Vivaldi accompagnerà il giovane pianista Giacomo Mengardi. Il Festival terminerà il 6 settembre di nuovo al Pollini, con il concerto conclusivo nel giorno del sesto anniversario della morte di Scimone.

Nicoletta Cozza

Non più solo la sala municipale di Ca' Farsetti: ora si potranno celebrare le nozze anche in altri luoghi della laguna: hotel di prestigio, scuole grandi e isole

PER LE NOZZE Quattro luoghi simbolici scelti insieme ad altri sei per la celebrazione di matrimoni: dall'altro l'isola di San Servolo, sotto il des Bains al Lido, il Molino Stucky e la Scuola San Giovanni Evangelista

Sposarsi a Venezia: il Comune seleziona 10 "siti" alternativi

FIORI D'ARANCIO

Enzo Miccio e il popolo dei wedding planner gradiranno di certo: poter svolgere cerimonia e rinfresco nella stessa "location da sogno" (citando uno degli slogan più abusati nell'ambiente dell'organizzazione di matrimoni), evitando quindi scomodi spostamenti, sarà sicuramente un valore aggiunto. Senza contare, peraltro, il già notevole valore assoluto di queste soluzioni logistiche alternative alle (solitamente) più anonime sale comunali: hotel a 5 stelle sul Canal Grande, isole nel bel mezzo della laguna, la "casa" storica della Reyer Venezia, quella che venne definita la «palestra più bella del mondo».

Il Comune, insomma, ha deciso di fare il suo grande passo: dare ai privati la possibilità di celebrare cerimonie pubbliche. I matrimoni, appunto. La giunta, nella sua ultima seduta, ha approvato l'ampliamento dell'offerta per le unioni civili. Il 4 ottobre era stato emanato un avviso esplorativo per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse a entrare in questa cerchia e hanno risposto in 12.

Le proposte sono state valutate e solo 2 non sono state ritenute idonee. Per le altre dieci, invece, via libera. I matrimoni, quindi, si potranno celebrare prossimamente all'hotel Hilton Molino Stucky (Ballroom), hotel Monaco & Grand Canal (Saloni del ridotto), hotel Ca' Sagredo (Sala della Musica), Scuola della Misericordia, Scuola Grande San Giovanni Evangelista (Sala Colonne) Palazzo Marin (Sala della Musica), Isola di San Servolo (Sala Basaglia), hotel Ca' Nigra (Sala degli Stucchi), e al Lido il Des Bains - La Pagoda (struttura lato spiaggia) e l'hotel Villa Mabapa al Lido (lower Hall). Una moda, quella dei matrimoni "all'americana", lanciata dal litorale anni fa: a Jesolo e Cavallino, infatti, è possibile celebrare in spiaggia.

TRA LE AREE SCELTE IL COMPLESSO DI SAN SERVOLO E LA SCUOLA GRANDE DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA

QUANTO COSTA

Ma quanto costerà sposarsi in una di queste "location"? Diecimila euro. Per i nati ed i residenti nel comune di Venezia, invece, tariffa ridotta del 50% (cinquemila). «Abbiamo preso come riferimento la sala Stucchi di Ca' Farsetti - spiega l'assessora ai Servizi per il cittadino, Laura Besio - che costa novemila euro (l'affitto della sala a Ca' Vendramin Calergi, invece, ne costa cinquemila). È una rivoluzione importante, che farà da volano per tanti settori economici: turismo, certo, ma anche attività locali correlate come wedding planner e fotografi». Una cifra che potrà costituire anche una corposa entrata: tra centro storico e Terraferma si celebrano circa 600 matrimoni all'anno, quasi due al giorno.

Difficile che tutti questi vogliano/possano aggiungere al carico della spesa (già ingente, di solito) anche quello per il noleggio di una sala di lusso. Fossero anche solo la metà o un terzo i numeri, però, sarebbero comunque interessanti. «Il bando è ancora aperto - continua Besio - chi vorrà partecipare e avrà i requisiti per poter accedere, potrà aggiungersi alla lista». Il vincolo principale è quello stabilito dal codice civile. «Nella struttura deve esserci una "casa comunale" - spiega Besio - ovvero una sala, o uno spazio al chiuso, che sia a disposizione dell'amministrazione comunale: un luogo di appoggio per l'ufficiale di stato civile. Poi serve un particolare allestimento: numero adeguato di sedie per gli ospiti, distanziamenti e misure a norma».

ALBERGATORI

L'iniziativa apre, peraltro, a un nuovo business anche per gli alberghi che, a questo punto, potranno offrire anche un nuovo pacchetto. «Ospitiamo diversi matrimoni - commenta Enrico Mazzocco general manager dell'hotel Monaco - e il fatto di poter essere una sede ufficiale per le unioni civili è sicuramente un valore aggiunto che possiamo spendere anche a livello di mareketing, in particolari con i wedding planner stranieri che hanno dei pacchetti specifici. Questa soluzione agevola sicuramente il loro lavoro». Agli albergatori, in passato, era già stato chiesto di poter celebrare all'interno dei propri spazi. «Sì, sono richieste che ci sono arrivate - continua Mazzocco - negli ultimi anni. Poterle esaudire farà una bella differenza, starà agli alberghi adesso valorizzare questa particolare offerta».

Davide Tamiello

PER I RESIDENTI NEL COMUNE CI SARÀ UNA TARIFFA RIDOTTA DEL 50% ALL'ANNO SI CELEBRANO 600 MATRIMONI

Storia e moda dei reggiseni Una mostra di "Intimissimi"

L'ESPOSIZIONE

Seni. "Breasts" in inglese. È un'esposizione aperta al pubblico fino al 24 novembre, a Venezia, a Palazzo Franchetti all'Accademia curata da Carolina Pasti. «Inclusione e internazionalità perché il seno riguarda tutti» riassume Pasti. L'allestimento celebra l'iconografia e il simbolismo del seno ed è incentrata sulle sue rappresentazioni nelle varie forme d'arte dal '500 alla modernità. Oltre 30 gli artisti presenti con dipinti, sculture, fotografie e film che si sono misurati su temi diversi: maternità, sessualità, immaginario, malattia. A corredo della mostra il sostegno di Intimissimi, main sponsor in collaborazione con ACP Palazzo Franchetti con l'obiettivo di approfondire indagini e stili degli artisti da tutto il mondo, passando dalla maternità all'empowerment, dalla sessualità, all'immagine corporea e alla malattia. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il pubblico sulla prevenzione e la cura del cancro al seno, grazie anche alla collaborazione con la Fondazione Ieo-Monzino di Milano, a cui sarà destinata parte del ricavato delle vendite del catalogo.

IL PERCORSO

La mostra si suddivide in cinque sezioni nel mezzanino del Palazzo. Nelle sale vi sono riferimenti storici, onirici mentre il tema del gioco è un tratto distintivo. I visitatori verranno accolti da un tendaggio, che cela parzialmente uno scatto creato in collaborazione con Buchanan Studio, che ha come protagonista un iconico reggiseno Intimissimi. Il Rinascimento con le rappresentazioni dei grandi maestri tra cui la "Madonna del Latte". I contemporanei Shermann, Dupont, Levine, Colbert, Jones, Crawford e le opere surrealiste di Dalì e Duchamp, come quelle nella seconda sala, dove l'artista rielabora il décolleté attraverso la scultura "Prière de toucher" (Si prega di toccare), le piastre pettorali di Lalanne e la scultura di Nourry. La fotografia è espressa con le opere di Mapplethorpe, Penn e Oliviero Toscani. Infine le opere di Wise, Lucas, Bourgeois, Pellizzi. Il film "Four For See Beauties" di Prouvost chiude la mostra mettendo sullo schermo le fasi della vita di tre donne e un neonato. Intimissimi in questa collaborazione supporta e promuove il dialogo tra arte e eccellenza dell'artigianalità italiana. Da questa sinergia nasce il quadro "dell'Arte della Lingerie". «Una trasposizione - si dice - che descrive la lavorazione di un reggiseno come metafora del processo artistico. Dall'ispirazione originaria alla cura di materiali e dettagli, dallo sviluppo del prototipo alla produzione, con oltre 30 componenti, così come gli artisti in mostra, assemblati a mano per un reggiseno. Una rivelazione che lo mostra non solo come capo d'abbigliamento intimo ma come un'opera d'arte, che custodisce al suo interno la matrice espressiva». Il brand italiano, leader della lingerie è presente in 54 paesi con oltre 1730 negozi.

UNA TRENTINA DI ARTISTI SI È MISURATA CON IL DECOLLETÈ PER UNA CAUSA DI BENEFICENZA

VENEZIA A Palazzo Franchetti un'esposizione sui reggiseni

Roberta Raeli

Televisione

Rai, contratto di quattro anni per Stefano De Martino

L'ANNUNCIO

Messo in cascina il futuro di Sanremo, con la doppietta 2025 e 2026 affidata a Carlo Conti in veste di direttore artistico e conduttore, la Rai punta su Stefano De Martino (nella foto), blindandolo con «un accordo pluriennale», annuncia Viale Mazzini. Il contratto ha la durata di quattro anni e vedrà il golden boy della tv italiana «impegnato per la Direzione Intrattenimento Prime Time nelle fasce pregiate di Rai1 e Rai2». In ballo c'è la successione ad Affari Tuoi, il game show della rete ammiraglia che Amadeus ha rinnovato e rilanciato in vetta all'Auditel: il contratto con Endemol-Banijay per il format dei pacchi è in scadenza, ma non è un mistero che - nelle intenzioni di Viale Mazzini - in pole position ci sia proprio De Martino. Secondo Dagospia, il contratto - oltre a prevedere un mega compenso - spazierebbe anche l'opzione Sanremo post Conti. Dell'accordo farebbero parte anche alcune serate speciali e non è escluso che De Martino possa apparire all'Ariston già nel 2025, magari come co-conduttore di una delle serate. Intanto l'artista incassa i complimenti dell'amministratore delegato Roberto Sergio e del direttore generale Giampaolo Rossi «per gli ottimi risultati raggiunti in questa stagione»: su Rai2 Stasera tutto è possibile - il comedy show in cui De Martino ha preso il posto di Amadeus dalla quinta edizione - chiude proprio questa sera la stagione più vista di sempre.

LA CARRIERA

Nato a Torre Annunziata il 3 ottobre 1989, Stefano De Martino nel 2009 debutta ad Amici dove vince un contratto con la Complexions Contemporary Ballet, partecipando a un tour che tocca Nuova Zelanda, Australia e Hawaii. Nel 2015 è ancora nella squadra di Amici come supporter e nello stesso anno conduce l'appuntamento in day time della trasmissione. Nella stagione 2016-2017 è uno dei mentori di Selfie - Le cose cambiano su Canale 5, nel 2018 è l'inviato dell'Isola dei Famosi. Nel 2019 debutta in Rai con Made in Sud e conduce con Belen Rodriguez - con cui avrà un lungo e altalenante legame, da cui è nato il figlio Santiago - la Notte della Taranta. L'anno dopo è alla guida della finale di Castrocaro e sostituisce Amadeus al timone di Stasera tutto è possibile. Nel 2021 torna da Amici come giudice, confermato anche per l'edizione successiva. Tra il 2021 e il 2023 apre il suo Bar Stella su Rai2, rete per cui farà anche da voce narrante per l'ottava edizione del Collegio e per lo speciale Da Natale a Santo Stefano, in onda lo scorso 26 dicembre.

Si stanno concludendo in questi giorni dopo una settimana le riprese del film di Eros Puglielli con Lillo Petrolo, Isabella Ferrari e Christian De Sica. Nei cinema a dicembre. «Non è un cinepanettone, ma una commedia. Anzi una spy story»

"Cortina Express" tra thriller e azione

IL FILM

Non chiamatelo cinepanettone. È perentorio Gianpaolo Letta di Medusa film, su "Cortina Express", che si sta girando in questi giorni, in numerose località della conca d'Ampezzo. «L'equazione ha i soliti dati: il film esce a Natale, Christian De Sica è protagonista, si gira a Cortina, invece non c'è alcun riferimento con quel genere cinematografico». Il regista Eros Puglielli è deciso: «È una commedia, che si ispira agli anni Sessanta, quando a Cortina si girò "La pantera rosa", con cui c'è una certa assonanza. Il titolo "Cortina Express" richiama un treno che non si ferma mai, che avanza con ritmo incalzante, incessante, fra intrighi e spy story. Il flusso narrativo è una corsa, per una commedia divertente, che mette a nudo vizi e virtù del mondo contemporaneo». Le riprese a Cortina si concludono oggi, dopo sei settimane al passo Falzarego, sulle piste da sci del Col Gallina; in abitazioni private; negozi, alberghi e boutique di corso Italia, addobbato come a Natale, con neve, un grande albero verde, pacchi dono, la slitta di Babbo Natale con le renne. Poi la troupe si sposterà a Cinecittà, sino a metà giugno.

I COMMENTI

«Qui sono in famiglia – dice Lillo Petrolo – e sono felice di girare finalmente con De Sica. Sono usciti cinque film a episodi, in cui ci siamo entrambi, ma non abbiamo mai recitato assieme. Infine c'è stata questa occasione e mi sono davvero divertito». Sul genere del film precisa: «Davvero non è un cinepanettone. Quello era uno stile ben preciso ed è stato anche uno dei motivi del successo che ha avuto questa saga. È molto rischioso anche minimamente tentare di avvicinarsi, perché è stato già fatto, a grandissimi livelli di pubblico. È un atteggiamento naturale cercare di fare qualcosa di diverso, grazie a un regista con uno stile molto moderno, al di là dei contenuti». De Sica aggiunge: «Dicono che è un cinepanettone perché ci sto io, ma questa volta sono in una veste completamente diversa. La commedia fa molto ridere con Lillo, un bravissimo comico, ma c'è anche del thriller, dell'azione, grazie a Isabella Ferrari e Francesco Bruni. Confido sia un successo, ne sono convinto: il pubblico si sta di nuovo avvicinando alla sala e non si accontenta di guardare da casa». Per De Sica si consolida un rapporto particolare con Cortina: «È il quinto film che faccio qui: è come tornare a casa. Ero un ragazzo, quando fui assistente alla regia di mio padre Vittorio, che girò "Amanti" e allestì appositamente una baita, sotto la Tofana. Qui ho vissuto anche sei, sette mesi di seguito, a Chiave, Crignes, Verocai, Doneà. Qui è facile girare: sono tutti molto affettuosi e disponibili». L'agenzia Cortina In ha seguito la logistica, affiancando Veneto film commission.

Eros Puglielli, Lillo Petrolo, Isabella Ferrari e Christian De Sica

LE ISTITUZIONI

L'amministrazione comunale ha accolto il cast: «Il cinema garantisce visibilità nazionale e internazionale – commenta il sindaco Gianluca Lorenzi – e pertanto ringraziamo la produzione, che ci dà la possibilità di essere visti in modo positivo: di questi tempi l'immagine di Cortina è talora controversa, invece con questo film abbiamo l'opportunità di mostrare un'aria gioiosa». «Ancora una volta Cortina è set ideale per un film - dice Luigi Bacialli, presidente di Fondazione Veneto film commission – grazie a una produzione che fa da volano per l'economia locale e il turismo. "Cortina Express" è il ritratto di una società cambiata molto negli ultimi anni, con i suoi pregi e i suoi difetti, e che questo film iconico coglie e descrive con ironia e realismo straordinari». La trama: a Natale le strade e le piste da sci di Cortina si popolano di personaggi diversi, riuniti per divertirsi tra le incantevoli montagne ampezzane innevate, ma non solo. Lucio De Roberti è un irresistibile viveur che tenta di salvare il nipote da un matrimonio disastroso; Dino Doni, una stella musicale ormai spenta, cerca il riscatto e soprattutto l'amore di sua figlia; Patrizia Giordano è una vulcanica discografica a rischio di fallimento e con un marito un po' ignavo. Il film uscirà nelle sale il 23 dicembre in tutta Italia. Poi andrà sulle piattaforme.

Marco Dibona

in Sala

In Concorso a Cannes e direttamente in sala, arriva l'omaggio affettuoso al grande Mastroianni, da parte della figlia Chiara e di Catherine Deneuve

Nel nome del padre

MARCELLO MIO
Regia: Christophe Honoré
Con: Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini
DRAMMATICO ★★★

Dovremmo partire da quel "mio" per capire l'operazione e soprattutto per non lasciarci trasportare dalla delusione di non trovare troppo del Marcello che abbiamo amato sullo schermo. Non si tratta quindi di un ricordo popolare, abbracciando il percorso di una carriera inestimabile, ma del rapporto personale, unico e straordinario di una figlia che ripercorre il tragitto paterno, senza dimenticare ovviamente la presenza, professionalmente altrettanto "ingombrante", della madre.

"Marcello mio" portato sullo schermo da Christophe Honoré, regista bravo e non privo di stravaganza, in realtà è un film totalmente di Chiara Mastroianni, che all'inizio vediamo entrare per un servizio fotografico dentro una fontana (venendo scambiata per una qualsiasi turista), che tanto per cominciare è già un palese aggancio al padre, chiamato a bagnarsi anche lui da una certa Anita Ekberg in "La dolce vita" (e poi infatti lo rifarà in quella di Trevi come Marcello).

In realtà Chiara dovrebbe girare un film con Nicole Garcia, dove ci sta anche Fabrice Luchini (tutti partecipano come loro stessi), ma quando racconta l'idea di "trasformarsi" in Marcello, la prima ad avere un sussulto (e anche una specie di gelosia: «Tu sei anche Deneuve, non solo Mastroianni», le dice un po' seccata Catherine) è proprio la madre e se è già divertente vedere le due donne parlare in modo efficacemente casalingo, come se non fossero spiate da una platea, è chiaro che la progressiva identificazione di Chiara in Marcello porta questa "illusione" anche sui sentieri di una, almeno artisticamente, sovraimpressione tra maschile e femminile, innescando ulteriori discorsi.

L'esatta dimensione di tutta la faccenda resta quindi "intima", anche se non mancano riferimenti precisi affinché lo spettatore possa inoltrarsi anche al di fuori dell'ambito familiare. Una su tutte: la partecipazione, nella parentesi italiana, di Stefania Sandrelli, mentre ricorda "Divorzio all'italiana", del quale vediamo alcuni momenti durante una trasmissione televisiva, in una specie di trasmissione che ricalca la ricerca dei sosia, oggi assai in voga, come in "Ginger e Fred".

Alcuni momenti rischiano il trash, altri sembrano insignificanti (Chiara che canta "Una storia importante" di Ramazzotti, con Benjamin Biolay), altri vogliono echeggiare nuovi sentieri, come l'incontro con il soldato americano che sembra volersi suicidare, che sta dalle parti di "Le notti bianche" e che invero un po' si disperde.

Insomma è un film, in Concorso qui a Cannes e in sala in Italia, che si fatica a etichettare (tra gli "ospiti" c'è anche Melvil Poupaud), perché non è certo un biopic. Forse è soltanto un gioco.. Non sarà del tutto riuscito, ma con l'affetto si va lontano.

Adriano De Grandis

Il caso

Un guerrigliero ebreo in America Latina

IL CASO GOLDMAN
Regia: Cédric Kahn
Con: Arieh Worthalter, Arturo Harari, Stéphan Guérin-Tillié
DRAMMATICO ★★★★

Ebreo, guerrigliero in America Latina, rapinatore e accusato ingiustamente di un duplice omicidio. Nella prospettiva dell'avvocato (che è elemento importante nel punto di visione della vicenda processuale) c'è la solidarietà religiosa: si deve difendere Goldman anche in nome della stessa comunità di appartenenza. Kahn non molla mai la presa: sta sui volti e in particolare su quello del carismatico Arieh Worthalter che incarna l'imputato nella sua rabbia esistenziale.

Giuseppe Ghigi

Francia

In un borgo d'Oltralpe due uomini e una donna

CHIEN DE LA CASSE
Regia: Jean-Baptiste Durand
Con: Raphael Quenard, Dominique Reymond, Anthony Bajon
DRAMMATICO ★★★

Due amici in un borgo della Francia del sud: Antoine, dominante e sbruffone (il bravo Raphael Quenard), tratta Damien (Anthony Bajon) come il suo cane, e lui, soprannominato Dog, si fa umiliare senza reagire. Finchè nella noia di una vita sempre uguale a se stessa, non arriva Elsa a rompere questo equilibrio tossico. Jean-Baptiste Durand vince il Cesar come miglior esordio con questo racconto di formazione che si misura con l'identità maschile e con le difficoltà di cambiare e crescere. (ChP)

Ferro e sabbia tutto già visto Lavoro senza anima e novità

FURIOSA - A MAD MAX SAGA
Regia: George Miller Con: Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth, AZIONE ★★1/2

"Furiosa : una saga Mad Max" racconta la storia di un'eroina del femminile in un mondo al maschile. Miller giochicchia ormai con un canone estetico ripetitivo, senza quelle sorprendenti invenzioni dei capitoli precedenti. Il film non delude perché diverte, ma tra il ferro e la sabbia, il vento e i motori, la ruggine e il sangue, il chiasso è spesso esornativo, il fumettone si compiace dell'azione, senza riuscire a tessere le dinamiche epiche di un tempo. Resta visionario, scatenato, viscerale, ma fin troppo carico di colori, quasi stucchevole e invadente. E ai titoli di coda, le vecchie immagini di "Fury road" mostrano la differenza. (adg).

DUE DONNE Chiara Mastroianni e Catherine Deneuve in "Marcello Mio"

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

Con Musikè Pieranunzi, Molinari e Danilo Rea

MUSIKÈ IN JAZZ
con Enrico Pieranunzi, Simona Molinari e Danilo Rea
Padova/Fratta Polesine 25 maggio-14 giugno www.rassegnamusike.it

JAZZ

Enrico Pieranunzi, Simona Molinari e Danilo Rea. Sono tre nomi di peso della scena italiana a popolare il cartellone jazz di Musikè, la rassegna di musica, teatro, danza promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Si comincia domani alle 21 al Teatro Verdi di Padova con "Double Jazz Anniversary". Enrico Pieranunzi festeggerà i cent'anni di "Rhapsody in Blue" di George Gershwin e i cinquant'anni dalla morte di Duke Ellington, con "Duke's dream". Con lui l'Orchestra Filarmonica Italiana, a cui si aggiungerà una Jazz Band sotto la direzione di Michele Corcella. Giovedì 30 maggio alle 21 si prosegue al Liviano, concerto di Simona Molinari. Accompagnata da Claudio Filippini al pianoforte, Egidio Marchitelli alle chitarre, Nicola Di Camillo al basso e Fabio Colella alla batteria, canterà un omaggio alle canzoni di Mercedes Sosa. Il mini-cartellone jazz si chiude venerdì 14 giugno alle 21.30 nel giardino di Villa Badoer a Fratta Polesine con un evento che commemora il delitto Matteotti con l'opera lirica. Danilo Rea si esibirà in "La grande Opera in jazz", uno spettacolo sonoro e arricchito dalla proiezione di immagini di repertorio in bianco e nero alternate a opere d'arte contemporanea. (gb.m)

METEO

Qualche disturbo su Alpi e Prealpi. Stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Contesto di spiccata variabilità sulla regione con nuovi acquazzoni in giornata, seppur distribuiti in maniera piuttosto irregolare. Fenomeni più probabili sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto di spiccata variabilità sulla regione con nuovi acquazzoni in giornata, distribuiti in maniera piuttosto irregolare.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto di spiccata variabilità sulla regione con nuovi acquazzoni in giornata, seppur distribuiti in maniera piuttosto irregolare.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	22	Ancona	17	24
Bolzano	14	22	Bari	19	24
Gorizia	13	24	Bologna	15	26
Padova	15	24	Cagliari	17	25
Pordenone	14	24	Firenze	14	26
Rovigo	12	25	Genova	16	24
Trento	10	22	Milano	16	22
Treviso	16	25	Napoli	19	26
Trieste	17	23	Palermo	20	27
Udine	15	23	Perugia	13	23
Venezia	17	22	Reggio Calabria	18	27
Verona	14	24	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	14	23	Torino	13	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Stresa: G7 Riunione ministeriale della Finanza** Attualità
9.40 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **L'AcchiappaTalenti** Show. Condotto da Milly Carlucci. Con Teo Mammuccari, Francesco Paolantoni, Mara Maionchi, Sabrina Salerno e Nino Frassica
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **TV7** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Mortegliano - Sappada 19a tappa. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Piazza di Siena - Coppa delle Nazioni** Equitazione
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Finale: Roma - Fiorentina. Coppa Italia Femminile - Frecciarossa** Calcio
23.45 **A Tutto Campo** Informazione
0.50 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
2.20 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti**
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Speciale Presadiretta** Att.
21.50 **Io lo so chi siete** Documentario. Di Alessandro Colizzi
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa**
23.05 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.40 **Burden of Truth** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La furia di un uomo - Wrath of Man** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Jason Statham, Holt McCallany, Josh Hartnett
23.20 **Creed II** Film Drammatico
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.50 **Babylon Berlin** Serie Tv
3.35 **Fast Forward** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
10.00 **La santa di Bleecker Street** Teatro
12.25 **Rai 5 Classic** Musicale
12.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Cirano di Bergerac (1982)** Teatro
18.00 **Concerto Paolo Olmi** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Madama Butterfly (Festival di Bregenz)** Teatro
23.25 **Save The Date** Attualità
23.55 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Il mio amico Zampalesta** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Io Canto Family** Musicale
16.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.25 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.00 **Terra Amara** Serie Tv
23.20 **Endless Love** Telenovela
0.05 **Endless Love** Telenovela
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Bloodshot** Film Fantascienza. Di David Wilson. Con Vin Diesel, Toby Kebbell, Eiza González
23.40 **Pitch Black** Film Fantascienza
1.45 **L'Isola Dei Famosi** Reality

Iris

6.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Maciste contro i mostri** Film Avventura
10.40 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
12.40 **Casinò de Paris** Film Commedia
14.45 **Dove osano le aquile** Film Giallo
17.45 **Il ricatto** Film Thriller
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Apocalypse Now** Film Guerra. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall
0.15 **Arancia meccanica** Film Drammatico
2.50 **Il ricatto** Film Thriller
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **Monsieur Hulot nel caos del traffico** Film Comico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalita' insolita** Show
7.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Ritratto della giovane in fiamme** Film Drammatico
23.35 **Morgana: da casalinga a porno-femminista** Info
1.00 **Sexe + Techno** Società
2.10 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario
3.40 **Amore e sesso in India** Documentario
4.30 **Sexplora** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rosso&Nero di sera Diretta di politica, economia, attualità. Conduce Antonella Manna**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

8.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
9.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
11.30 **Nudi e crudi** Reality
13.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
15.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.00 **La febbre dell'oro** Doc.
18.50 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
20.40 **Playoff. LBA Serie A** Basket
23.05 **Border Security: terra di confine** Attualità
0.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

17.15 **In gioco e in amore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
23.00 **MasterChef Italia** Talent
0.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.35 **GialappaShow** Show
3.00 **Sex Movie in 4D** Film Comm.

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **Comedy Match** Show
0.50 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Client List** Telefilm

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **L'età giovane** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Sua Eccellenza si fermò a mangiare** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Focus – Speciale Giro d'Italia** Rubrica
23.45 **Bekér on tour** Rubrica

TV 12

17.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Lo scafandro e la farfalla** Film Drammatico
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il trigone della Luna con Marte, che è nel tuo segno, ti consente di modulare meglio la vitalità, trovando la modalità per canalizzare il tuo lato impulsivo e combattivo senza trascurare il tuo lato più fragile e sensibile. La configurazione ti invita anche a muoverti rapidamente per concretizzare alcune decisioni di natura **economica**, approfittando delle circostanze che per ora ti sono favorevoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

La notte scorsa Venere è uscita dal tuo segno dopo averti fatto compagnia e protetto nell'**amore** per qualche settimana. Le trasformazioni che ha operato in te nel corso di questo passaggio ti hanno permesso di riconciliarti anche con alcuni aspetti della tua personalità, facendoti affrontare gli eventi in maniera più rilassata e fiduciosa. Approfitta della fortuna di Giove: è con te fino a domenica.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'ingresso di Venere nel tuo segno segue quello del Sole e precede quello di Giove. Diventa sempre più tangibile la fase fortunata che sta aprendosi per te proprio in questi giorni e che si protrarrà per più di un anno, moltiplicando le occasioni positive e favorendoti un po' in tutti i settori. Per cominciare è nell'**amore** che riscontri i primi benefici della configurazione, dai precedenza al cuore!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti offre nuove risorse da mettere in gioco nel **lavoro**, consentendoti di affidarti alla tua visione delle cose per affrontare eventuali difficoltà e ostacoli. Sei di fronte a una vera e propria sfida, ma puoi contare su una disposizione d'animo interna che ti consente di vedere oltre il problema che ti blocca. Le proporzioni diventano gestibili e ti senti in grado di procedere con serenità.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel Sagittario crea una configurazione favorevole e dinamica che ti consente di mettere in valore le tue risorse nell'**amore**. Lascia emergere quel lato così seducente e sperimenta altre modalità di esprimerlo, evitando di censurare quelle intuizioni che potranno affiorare spontaneamente. Nel settore professionale, sei favorito ancora per qualche giorno da circostanze fortunate irripetibili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova configurazione ti appoggia nel **lavoro**, creando delle circostanze favorevoli che ti rendono seducente e convincente, a momenti addirittura irresistibile. In questo modo il tuo punto di vista, e quindi il tuo approccio nei confronti delle cose, è richiesto dagli altri e molto ammirato. Metti in valore queste tue qualità evitando di svenderle, sei tu il primo che deve apprezzarne le virtù.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con l'arrivo di Venere nei Gemelli per te cambia proprio il clima mentale, come se la divinità che detta legge nella tua vita diventasse tollerante e benevola, pronta a elargirti doni e benedizioni. Adesso è l'**amore** il tuo punto di riferimento, la via da seguire, il polo magnetico che orienta la tua bussola. Stai entrando in una fase molto positiva e piacevole da vivere. Goditi i favori del cielo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti induce ad assumere un atteggiamento più deciso e attivo per affrontare le questioni di natura **economica**. Sintonizzati sulle tue intuizioni e traducile in azioni. E per oggi potresti provare a dare carta bianca al tuo lato spontaneo e impulsivo, che la configurazione odierna favorisce. Un eventuale momento di malinconia è destinato a sfumare rapidamente, evita di contrastarlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'ingresso di Venere nei Gemelli, segno complementare, ti rende disponibile all'**amore** e per certi versi ti trasforma in una calamita, che lo attira a te. Approfitta di questo che è un singolare privilegio, gli incontri e le relazioni saranno favoriti e facilitati, eventuali tensioni tendono a diminuire fino a svanire progressivamente. Poi, dal fine settimana la situazione sarà ancora più positiva.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con l'ingresso di Venere nei Gemelli ti trovi in una disposizione d'animo nuova, che ti consente di affrontare tutto quello che riguarda il **lavoro** con un atteggiamento fiducioso e collaborativo. La cosa, peraltro, ti risulta piuttosto facile perché il clima è cambiato e c'è un ambiente gradevole. Ed è solo l'inizio, nelle prossime settimane anche la fortuna verrà a farti visita e renderti omaggio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questo per te è un periodo piuttosto magico, ricco di belle sorprese e di momenti gioiosi, caratterizzato da un atteggiamento insolitamente fiducioso. Il tuo capitale di vitalità e la tua capacità di rinnovarti si rivelano preziosi, mettili a frutto perché è così che si ricaricano le batterie. In **amore** sei protetto da una benedizione celeste, considerati privilegiato e condividila con cui vuoi tu.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'aiuto che ti offre la Luna rispetto al **lavoro** fa leva anche sul tuo intuito e sulla tua sensibilità, che trovano adesso dentro di te il giusto riconoscimento e ti riconciliano con un tuo lato che spesso non è sufficientemente valorizzato. Pur se si tratta di qualcosa impalpabile, costituisce una vera ricchezza, resa ancora più preziosa dalla sua natura evanescente. Punta su un obiettivo lontano.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/05/2024

Bari	38	46	15	56	73
Cagliari	36	49	76	51	54
Firenze	74	28	44	3	78
Genova	50	18	3	17	57
Milano	75	1	3	25	12
Napoli	14	81	45	79	21
Palermo	18	8	51	32	68
Roma	58	55	40	22	33
Torino	25	64	73	1	22
Venezia	34	24	62	45	65
Nazionale	21	57	39	38	71

SuperEnalotto

						Jolly
83	50	71	10	4	19	27

MONTEPREMI		JACKPOT	
	28.325.256,95 €		24.182.205,95 €
6	- €	4	168,19 €
5+1	- €	3	15,44 €
5	43.502,04 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/05/2024

Super Star 11

6	- €	3	1.544,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	16.819,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	38ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
CAGLIARI-FIORENTINA			2-3	INTER	**93** (37)	GENOA	**46** (37)
GENOA-BOLOGNA	DAZN/SKY	oggi	**ore 20.45**	MILAN	**74** (37)	MONZA	**45** (37)
JUVENTUS-MONZA	DAZN	domani	**ore 18**	BOLOGNA	**68** (37)	VERONA	**37** (37)
MILAN-SALERNITANA	DAZN	domani	**ore 20.45**	JUVENTUS	**68** (37)	LECCE	**37** (37)
ATALANTA-TORINO	DAZN/SKY	domenica	**ore 18**	ATALANTA	**66** (36)	CAGLIARI	**36** (38)
NAPOLI-LECCE	DAZN	domenica	**ore 18**	ROMA	**63** (37)	FROSINONE	**35** (37)
EMPOLI-ROMA	DAZN	domenica	**ore 20.45**	LAZIO	**60** (37)	UDINESE	**34** (37)
FROSINONE-UDINESE	DAZN/SKY	domenica	**ore 20.45**	FIORENTINA	**57** (37)	EMPOLI	**33** (37)
VERONA-INTER	DAZN	domenica	**ore 20.45**	TORINO	**53** (37)	SASSUOLO	**29** (37)
LAZIO-SASSUOLO	DAZN	domenica	**ore 20.45**	NAPOLI	**52** (37)	SALERNITANA	**16** (37)

SERIE A

G | Venerdì 24 Maggio 2024
www.gazzettino.it

IL PERSONAGGIO

GASP, LA COPPA CHE VALE UNA VITA

▶A 66 anni Gasperini vince il primo trofeo. Dalle giovanili della Juve all'Atalanta, storia di una carriera straordinaria «Il futuro? Non so. Ho incontrato una bellissima donna...»

ROMA Aveva negli occhi la coppa, all'alba della notte dublinese. Medusa di luce e d'argento riflessa nelle pupille. Scolpito in nero e blu contro il chiarore dello stadio, solo andava l'allenatore dell'Atalanta, appena divenuta regina dell'Europa League. Il suo nome, Gian Piero Gasperini. Si rigirava nella mente pensieri e felicità: e certo tornava ai palpiti della partita contro il Bayer Leverkusen, ma pure ripercorreva la strada camminata in una vita dedicata al calcio. Ogni tanto, d'improvviso, un gesto: come di incredulità. Perché Gian Piero Gasperini da Grugliasco, in provincia di Torino, a 66 anni ha saputo convertire una squadra normale in una squadra di fenomeni. In un simile gesto, a pensarci bene, abita forse tutta la maestria di Gasperini: nell'aver allineato e allestito una serie di campioncini in potenza (molto più che in atto) e aver creato un mondo in cui potessero offrire il meglio. Lookman, Scamacca e De Ketelaere sono i volti che più restituiscono gli esiti del prodigioso ingegnarsi dell'allenatore. Venivano da percorsi spesso non esaltanti, e a Bergamo hanno inaugurato una nuova carriera. Dopotutto Gasperini dispone di un'infinita tolleranza alla fatica e di una solida cultura del lavoro - il papà Giuseppe era operaio in una fabbrica che produceva freni per le automobili. E, in famiglia, deve aver intuito presto che esiste un nesso fondante tra l'impegno e il risultato, tra l'applicazione e la soddisfazione.

IL PERCORSO

Della carriera da calciatore di Gasperini poco richiama l'attenzione. È stato un centrocampista, calcisticamente nato nella Juventus, diventato a seguire un perno del Palermo e del Pescara. Poi, a 36 anni, ha deciso di imprimere una svolta all'andare delle cose; è uscito dal campo e lì, ai bordi, si è seduto: in panchina. Per dieci anni è stato un tecnico delle giovanili della Juve e ha pure conquistato un torneo di Viareggio con la Primavera. Fedele a una certa idea del mestiere - giudicato più scienza che arte - Gasperini assai di rado ha dedicato una sola stagione all'esperienza da tecnico in un club: soltanto all'Inter e al Palermo, navigando tra i fortunali di presidenti e di rose effervescenti. Con Enrico Preziosi e Maurizio Zamparini, ad esempio, ha conosciuto tribolazioni ed esoneri a cadenze regolari. Alle avventure con il Crotone, il Genoa e l'Atalanta sono naturalmente consegnati i momenti più esaltanti del tragitto. Si ricordano, tra gli altri, in Calabria una promozione dalla Serie C1 alla B; a Genova una promozione dalla B alla A, un quinto e un sesto posto; infine, a Bergamo, tre terzi posti oltre che un quarto di finale di Champions e, logicamente, l'Europa League di mercoledì sera, il primo trofeo centrato in venti anni di professionismo. Senza dubbio non è inutile annotare che Gasperini abbia indovinato una formula esatta per sognare mantenendo i piedi al terreno. Ha sempre prediletto la difesa a tre, traendo una rivoluzionaria ispirazione dai modelli olandesi degli anni Settanta. Ecco: l'ambiziosa sobrietà piemontese, intrecciata alla genialità olandese e avvitata alla concretezza di Bergamo, ha dato forma a un progetto vincente e verosimilmente irripetibile.

HA CREATO UNO STILE DI GIOCO UNICO, UNENDO L'IMPREVEDIBILITÀ DEGLI OLANDESI ALLA CONCRETEZZA DEL CALCIO ALL'ITALIANA

IL DESTINO

Di una molteplicità di giocatori, come si diceva, ha riscritto il destino - anche il più sfavorevole. Ed è ormai tanto convinto delle proprie capacità demiurgiche da aver accompagnato all'ingaggio un bonus del tre per cento legato alle plusvalenze incassate dall'Atalanta. È il suo futuro ora il nodo che stringe le preoccupazioni dei tifosi e della dirigenza del club. Replicare un'annata d'oro, del resto, è un'impresa proibitiva, specie in Champions League. E otto stagioni, in fondo, possono considerarsi un ciclo risolto e compiuto. Dopo la finale di Dublino Gasperini ha provato a delineare il quadro. «Sono un po' in una situazione in cui tu hai una moglie con dei figli e trovi una donna bellissima. Non so se il paragone regge. Queste cose si devono risolvere in pochissimo», ha spiegato con una similitudine giusto un filo irrituale. Sulla linea dell'orizzonte galleggia così il Napoli e, in lontananza, si intravede anche la Juventus, cui Gasperini deve una larga fetta della propria vita sportiva. Rimanere e godere dei frutti coltivati o lasciarsi tentare e cedere al futuro, ecco il bivio. Gian Piero Gasperini da Grugliasco però conosce bene il passo dello sport, che alterna i successi alle uscite. D'altronde, mattone dopo mattone, ha costruito una squadra veloce, solida, talentuosa, in definitiva unica: e l'ha presa per mano, accompagnandola sino alla finale, una sera, sul prato di Dublino. E allora si è seduto sulla panchina, in jeans e maglioncino, e ai suoi ragazzi ha sussurrato, la voce pulita: «Andate a giocare e divertitevi» - così, cinque parole da nulla, come un papà al parco, una domenica mattina.

Benedetto Saccà

CON L'EUROPA LEAGUE Gian Piero Gasperini a Dublino dopo la finale vinta 3-0 dalla sua Atalanta contro il Bayer Leverkusen. È il primo trofeo internazionale nella storia del club e il primo assoluto in carriera per il tecnico

Panchine

Pioli e Thiago Motta: addio a Milan e Bologna

Atteso per oggi il comunicato con cui il Milan annuncerà la risoluzione del contratto di Stefano Pioli , che lascerà la panchina rossonera dopo quasi 5 anni: nel 2022 ha vinto lo scudetto. È stato invece annunciato ieri, con una nota del club, il divorzio tra il Bologna e Thiago Motta, il cui contratto scadeva comunque il prossimo 30 giugno. Il tecnico sarebbe vicinissimo alla Juve. Intanto l'italiano Francesco Farioli è il nuovo allenatore dell'Ajax.

EURO 2024

I 30 di Spalletti: esclusione di Immobile e Locatelli, convocati Calafiori e Fagioli

ROMA (A.A.) Solo dieci di Wembley. Di quella finale vinta nel 2021 contro l'Inghilterra sono rimasti Donnarumma, Meret, Bastoni, Acerbi, Di Lorenzo, Barella, Cristante, Jorginho, Chiesa e Raspadori. Era nell'aria, ma fa uno strano effetto non trovare Immobile nella lista dei 30 (provvisoria) per Euro 2024. Un altro campione d'Europa assente è Manuel Locatelli. Spalletti ha bisogno di un regista vero, un vice di Jorginho e lo juventino ha dimostrato di essere un adattato al ruolo più che uno specialista (e in questo senso, ha scelto Cristante). Manuel non l'ha presa bene e, sul suo profilo Instagram, ha pubblicato una pagina nera in segno di lutto.

I TAGLI SARANNO QUATTRO

Come registi ecco Ricci, che già era nel giro azzurro, e soprattutto Fagioli, con la sua seconda convocazione che arriva dopo i sette mesi di squalifica per le scommesse. L'impressione è che nei ventisei definitivi andrà uno tra il granata e lo juventino. Spalletti ha chiamato undici difensori, un mix tra terzini e centrali, buoni per giocare a tre o a quattro, possibile che uno resti fuori. Intanto è tornato Acerbi dopo la vicenda legata alle accuse di razzismo. Tra i difensori è inserito anche Cambiaso, che Spalletti può utilizzare anche come mezz'ala. E soprattutto fa il suo esordio tra i convocati, Calafiori, anche lui poliedrico e utile come centrale e terzino e difficilmente non lo vedremo nell'elenco definitivo. Tra i centrocampisti, non c'è Bonaventura, ma riappare Folorunsho, pure lui si gioca il biglietto per la Germania. Sette sono gli attaccanti. Il raduno comincerà il 30 sera, primo allenamento il 31. Il 4 giugno amichevole, a Bologna contro la Turchia di Montella, poi un giorno e mezzo di libertà fino al 6, quando verrà diramata la lista definitiva per l'Europeo. L'8 ultimo test a Empoli con la Bosnia, il 10 partenza per Iserlohn, la cittadina della Renania che ospiterà l'Italia.

NOVITÀ Riccardo Calafiori

LA LISTA DEI PRECONVOCATI

Portieri: Donnarumma, Meret, Provedel, Vicario; **Difensori:** Acerbi, Bastoni, Bellanova, Buongiorno, Calafiori, Cambiaso, Darmian, Di Lorenzo, Dimarco, Mancini, Scalvini; **Centrocampisti:** Barella, Cristante, Fagioli, Folorunsho, Frattesi, Jorginho, Pellegrini, Ricci; **Attaccanti:** Chiesa, El Shaarawy, Orsolini, Raspadori, Retegui, Scamacca, Zaccagni.

Le partite di ieri

La Viola sbanca Cagliari Ternana in C, Bari salvo

**Commozione e lacrime a Cagliari per l'addio al calcio di Claudio Ranieri dopo la salvezza raggiunta. Nell'ultimo atto contro la Fiorentina, i sardi sono usciti sconfitti 2-3. È passata in vantaggio la Fiorentina con Bonaventura al 39', poi la rimonta cagliaritana con Deiola e Mutandwa. Ma la Viola ha pareggiato all'89' con Gonzalez e si è imposta al 103' con un rigore di Arthur.
In serie B si salva il Bari vittorioso 3-0 a Terni nel ritorno dei playout. La Ternana (che aveva pareggiato all'andata 1-1) retrocede in C.**

VOLATA A PADOVA MERLIER BEFFA MILAN E DAINESE

GIRO D'ITALIA

▶Una curva secca prima del rettilineo finale complica lo sprint di Prato della Valle: il friulano perde la ruota del suo treno ed è costretto a una rimonta folle, il padovano parte troppo presto

PADOVA Jonathan Milan è un uragano ma il fulmine che illumina il cielo di Padova è quello del belga Tim Merlier. Vittoria da velocista di razza per il portacolori della Soudal Quick Step alla sua seconda vittoria in questo Giro, tris in considerazione del successo nel 2021, che impedisce al friulano Milan un favoloso poker. Nella diciottesima tappa, in attesa dalla consacrazione a Roma di Pogacar, decide il colpo di reni di Merlier. Pecca, invece, il treno della squadra dell'azzurro.

PLOTONE ALLUNGATO

La Lidl Trek ha due uomini che pilotano Milan nell'affollata bagarre conclusiva, due corridori di assoluta qualità, Consonni e Stuyven, ma prima del rettilineo finale c'è una curva a gomito che spiazza tutti, allunga il plotone e spezza la progressione della volata.

Milan perde la ruota di Consonni ed è costretto ad impostare lo sprint da solo. Resta, probabilmente, troppo presto all'aria, stessa sorte per "l'enfant du pays" Alberto Dainese che ai 500 è già davanti e, di fatto, imposta una volata di testa, di quelle che difficilmente vanno in porto. Milan è un portento, recupera rabbioso metro dopo metro, scuote con grande forza la propria bicicletta, tutto nel mezzo della sede stradale. Merlier resta più nascosto, sguscia a sinistra, parte assieme a Milan ma lo precede con un senso del traguardo, della linea d'arrivo che ne esalta l'istinto da killer. Mastica amaro Milan. Per il belga, invece, prima doppietta in un grande Giro, la certificazione di essere un velocista di fattura.

AMAREZZA

Jonathan Milan è dispiaciuto. «I ragazzi hanno fatto il massimo per mettermi nella condizione migliore ma è stato un finale complicato, peccato. Ho preso un po' di vento, ho perduto la posizione, sono riuscito anche a recuperare tante posizioni. Sono triste perchè volevo finalizzare al meglio il lavoro dei miei compagni ma per battere velocisti forti come Merlier non si possono commettere errori e io qualcuno in questa volata l'ho commesso». La frazione da Fiera di Primiero a Prato della Valle, si è rivelata la più classica delle tappe di trasferimento, caratterizzata da una lunga fuga a 4 col danese Honoré (EF) e il terzetto azzurro Maestri e Pietrobon (Polti) e Fiorelli (Bardiani). Vantaggio massimo che arriva vicino ai 2', poi si torna a ranghi compatti. A quel punto i treni si organizzano, la velocità resta alta ed è arduo tentare la sortita. Soudal per Merlier e Lidl Trek per Milan a menare le danze. Si muove la Tudor per lo sprinter di casa Dainese e anche la Movistar per l'eterno Gaviria. Ma alla fine la ruota veloce è quella di Merlier. Pogacar rimane saldamente in maglia rosa. Oggi l'arrivo ai 1290 metri di Sappada dopo aver scalato Passo Duron e Sella Valcalda.

ORDINE D'ARRIVO Fiera di Primiero-Padova, 178 km: 1) T. Merlier (Bel) in 3h45'44", media 47.3 km/h; 2) J. Milan (Ita) st; 3) K. Groves (Aus) st; 4) A. Dainese (Ita) st; 5) S. Aniolkowski (Pol) st.

Gli ex campioni esaltano Pogacar: «Ha ucciso la corsa ma è lui che fa lo spettacolo»

L'ANALISI

PADOVA Non solo i corridori dell'edizione numero 107 del Giro d'Italia. Un Prato della Valle tinto di rosa e invaso da migliaia di appassionati ieri ha accolto anche tanti grandi nomi del recente passato delle due ruote. Nomi del calibro di Paolo Bettini, Alessandro Ballan, Maurizio Fondriest, Alberto Ongarato. Inevitabile, per tutti loro, finire per citare anche quel nome che, a tre tappe dalla fine della corsa, già si intravvede inciso sul trofeo senza fine: Tadej Pogačar. Un «campione assoluto», il cui monopolio lascia ben poco spazio alla fantasia in questo Giro ma il cui talento è innegabile e fa spettacolo a sé.

I PARAGONI

Troppo presto per investirlo del titolo di "grande fra i grandi"? Non per Bettini, già oro olimpico ad Atene 2004, campione del mondo nel 2006 e 2007, vittorioso pure nelle Classiche e commissario tecnico della Nazionale dal 2010 al 2013, insomma, uno che oltre che di vittorie si intende pure di talenti. «Certo è sempre difficile fare paragoni con i campioni del passato perché le epoche sono diverse e ognuno trova sul suo cammino avversari diversi – ha spiegato ieri all'arrivo della pedalata organizzata da Banca Mediolanum da Dolo a Padova, sugli ultimi chilometri del tracciato –. Lui sicuramente è il riferimento del ciclismo mondiale in questo momento, anche se al Giro va detto che non ha i suoi diretti avversari, che troverà invece al Tour de France, e questo fa sembrare tutto più facile. È uno che all'apparenza vince facile, ma quello che colpisce è come si diverte, vederlo arrivare con il sorriso. C'è chi lo critica dicendo che è uno che vuol vincere tutto, che è un cannibale: invece quando uno può vincere deve farlo. Guardiamo all'arrivo sul monte Pana (la 16° tappa, il 21 maggio, *ndr*): era palese che voleva far vincere Giulio Pellizzari, invece le pendenze erano tali che Tadej non poteva far altro che trionfare. Ma è un buono e anche i suoi avversari gli vogliono bene».

BETTINI: «COLPISCE VEDERLO ARRIVARE CON IL SORRISO». FONDRIEST: « È UN NUMERO UNO ANCHE RISPETTO AL PASSATO»

L'ELOGIO

E della stessa idea sono anche due altri grandi campioni: il trentino Fondriest, iridato ai Mondiali 1988, e il trevigiano (di Castelfranco) Alessandro Ballan, campione del mondo 2008. «Le Classiche, il ciclocross, tutto quello che ha fatto: è sicuramente un numero uno. Anche in termini assoluti» ha precisato Fondriest. «Ha un po' ammazzato questo Giro a livello di competizione? Sì. Ma questo è un grande campione. Penso sia uno dei più grandi di sempre, è giovane ma ha già vinto molto –

La protesta del sindaco

La Rai manda la pubblicità e oscura Mirano

MIRANO La Rai oscura il Giro a Mirano e piovono proteste. Dopo mesi di preparazione, eventi collaterali e un lavoro di coordinamento per un evento che ha portato in città quasi 20mila persone, la tv nazionale manda la pubblicità proprio nel momento del passaggio dei corridori nel centro storico. C'era grande attesa ieri per il passaggio di girini anche perché la corsa rosa porta grande visibilità soprattutto per i comuni meno noti in Italia con un grande ritorno mediatico. Anche per questo l'investimento dell'amministrazione locale è stato notevole. «C'è un certo dispiacere nell'aver saputo che proprio nel momento del passaggio del Giro nel centro storico, in tv abbiamo mandato la pubblicità» commenta il sindaco Tiziano Baggio vanificando un'aspetto mediatico certamente importante per una città che ha investito molto in questa manifestazione. «Mi sento di usare proprio una metafora ciclistica: cadi e ti rialzi e vai avanti - ha aggiunto Baggio-. Così faremo anche noi, sperando che il prossimo anno faremo meglio. Quello che conta ora è che il rosa abbia unito tutta la città, tirando fuori il meglio da ciascuno di noi».

Anna Cugini

L'IMPREVISTO

(T.R.) Una scena di ciclismo d'altri tempi ieri a Treviso per il passaggio del Giro: chiodi lungo il percorso per far forare i corridori. Roba da epopea. Solo che stavolta non è stato un corridore a seminarli per far forare un rivale. La secchiata di chiodi lanciata sulla Strada Ovest all'altezza di Pittarosso sembra il frutto di una bravata di qualche buontempone che sarebbe potuta costare cara alle ruote delle biciclette del gruppo in transito. Un rischio che non è sfuggito agli ispettori di percorso che precedono carovana rosa i quali hanno provveduto a spazzare l'asfalto con l'aiuto di alcuni spettatori. Per il resto tanta allegria e tanto colore nella Marca trevigiana, da Valdobbiadene a Zero Branco quasi senza soluzione di continuità. A Valdobbiadene, terra del Prosecco, un proliferare di chioschetti approntati da gruppi di amici, con gazebo e bottiglie di prosecco. Una festa di popolo chiassosa e pacifica, che ha trasudato passione.

A Sernaglia della Battaglia poi la festa continuerà domani, perchè nella tappa della doppia ascesa al Grappa, la carovana, per un curioso incrocio di strade, passerà di nuovo nel comune di seimila abitanti. Un caso raro, da festeggiare adeguatamente.

COLPO DI RENI Il belga Tim Merlier, a sinistra, precede Jonathan Milan

CLASSIFICA: 1) T. Pogacar (Slo) in 67h17'02"; 2) D. Martinez (Col) st; 3) G. Thomas (Gb) a 8'04"; 4) B. O'Connor (Aus) a 9'47"; 5) A. Tiberi (Ita) a 10'29".
OGGI: Tappa 19, Mortegliano-Sappada (157 km).

PELLIZZOTTI: «A SAPPADA UNA GIORNATA DA FUGHE»

LA TAPPA IN FRIULI

UDINE Si aspettano delle fughe interessanti nella odierna Mortegliano-Sappada, con una frazione probabilmente a due velocità, quella per la vittoria di tappa, e quella con qualche scaramuccia tra gli uomini di classifica che cercheranno il miglior piazzamento finale alle spalle della maglia rosa indiscussa, Pogačar. Nella sua 19ma giornata di sfida, il Giro d'Italia transiterà oggi lungo le strade del Friuli che sono già in grandissimo fermento, soprattutto per i portacolori regionali, su tutti per quel Jonathan Milan da Buja – a cui ieri è saltato il poker di vittorie - con indosso la maglia ciclamino che avrà con se il calore di un intero popolo, senza dimenticare il suo compaesano, Alessandro De Marchi, lo scalatore codroipese Matteo Fabbro e il velocista di Fontanafredda Davide Cimolai.

PERCORSO IMPEGNATIVO

«Vedo una tappa abbastanza impegnativa per gli uomini di classifica» spiega Franco Pellizzotti, il direttore sportivo della Bahrain-Victorious, per metà bibionese e per metà carnico (il papà di Paularo e la mamma di Arta Terme, entrambe località che vedranno oggi passare i corridori, ndr). «La salita dura è un po' distante dall'arrivo – aggiunge - penso si vedranno due tipi di corsa, quella per la vittoria di tappa, e dietro qualche scaramuccia tra gli uomini di classifica, pronti ad approfittarne se qualcuno si troverà in difficoltà; la vera tappa decisiva sarà quella sul Grappa». Pellizzotti non si lancia in pronostici ma esprime un desiderio sul vincitore di tappa: «Spero che Damiano Caruso sia della partita anche se mercoledì è stato male e ieri si è in parte ripreso; pure Julian Alaphilippe potrebbe essere uno quotato, entrambi vanno bene in salita ma sono distanti in classifica». Quanto a Pogacar «Si sapeva che con lui qui al Giro si correva per il secondo posto, lo poteva perdere solo lui, e stiamo vedendo come giorno dopo giorno vuole comunque dimostrare di essere il più forte».

Per Pellizzotti comunque quella di oggi sarà una giornata particolare, con la Carnia protagonista: «È sempre bello passare da queste parti, dove ho trascorso le estati da ragazzino, una emozione particolare con tutti i parenti che saranno li ad attendermi».

Si partirà alle 13.05 da Mortegliano, vogliosa di riscatto dopo la pesantissima grandinata del luglio 2023, e dove lo start sarà fissato per le 13.05. Tra gli altri punti suggestivi dei 157 chilometri di tracciato, ci saranno altri momenti particolari come a Peonis (14.25), con i corridori che si contenderanno un traguardo volante davanti al cippo eretto in memoria di Ottavio Bottecchia, ad Avasinis di Trasaghis ci saranno i fan club di Milan, quindi Tolmezzo (da dove partirà anche il Giro E) e poi la val d'Incarojo, il passo Duron, la discesa verso la valle del But e l'altro Gp della montagna di Sella Valcalda, il passaggio alla Carnia Biathlon Arena, previsto verso le 16.41 e infine l'ultima erta, la più impegnativa, quella di Cima Sappada (a 1.290 metri) seguita da una breve discesa che porta all'arrivo.

David Zanirato

19ª tappa
Mortegliano - Sappada 157 km
DIFFICOLTÀ ★★★☆☆
42-MORTEGLIANO
1240-SAPPADA
74-Basiliano · 99-San Marco · 148-Rodeano Alto · 252-San Daniele del Friuli · 199-Pinzano al Tagliamento · 268-Forgaria nel Friuli · 178-Peonis · 190-Avasinis · 202-Somplago · 319-Tolmezzo · 413-Cedarchis · 700-Trelli · 648-Paularo · 1076-Passo Duron · 895-Ligosullo · 608-Cercivento · 958-Sella Valcalda · 565-Comeglians · 745-Rigolato · 888-Forni Avoltri · 1290-Cima Sappada
0,0 · 8,3 · 14,4 · 26,0 · 32,7 · 40,7 · 48,0 · 56,1 · 61,9 · 69,3 · 79,3 · 86,7 · 95,2 · 100,4 · 104,9 · 108,3 · 116,3 · 121,7 · 129,0 · 134,8 · 142,5 · 150,8 · 157,0
Gp della Montagna · S Sprint · I Intergiro
WitHub

IL DS DELLA BAHRAIN: «VEDREMO DUE TIPI DI CORSA, UNA PER LA VITTORIA, L'ALTRA PER LA CLASSIFICA. ASPETTO CARUSO E ALAPHILIPPE»

INATTACCABILE La maglia rosa Tadej Pogacar sul palco di Prato della Valle a Padova. Lo sloveno sta stradominando il Giro

ha aggiunto Ballan –. È uno che sa vincere le corse a tappe, le classiche, che va forte da inizio a fine stagione: ha evidentemente qualcosa più degli altri».

E tanta superiorità (anche in assenza di nomi tra i più quotati del ciclismo mondiale) lascia ben poco spazio alla fantasia sulle sorti di questo Giro. Ma non lo rende meno emozionante. «È un Giro con un dominatore assoluto, ma comunque bellissimo – ha proseguito Ballan – perché le imprese di Pogačar non sono mai banali. Lo dimostra il tifo enorme che ha».

«Meglio un Giro con un campione indiscusso al dominio o una gara combattuta fino all'ultimo? – si è chiesto Fondriest – Il secondo caso, come l'anno scorso quando fino all'ultimo non si sapeva chi avrebbe vinto, è più emozionante. Ma anche vedere una superiorità e un'abilità come quelle di Tadej è uno spettacolo». «Sono due generi diversi e belli entrambi, un po' come nei film – ha chiuso Bettini –. Il suo gesto atletico non può non far apprezzare a tutti la grandezza di questo ragazzo».

DOMINIO TOTALE

Si è goduto la grande festa nella sua Padova Alberto Ongarato, professionista per tredici anni fino al 2011, a lungo componente essenziale del "treno" che tirava le volate ad Alessandro Petacchi. È troppo presto per inserire Tadej Pogačar nell'olimpo dei più grandi della storia? «Non è troppo presto - risponde sicuro Ongarato, intervenuto ad un evento di Assicurazioni Generali -, ma anzi è molto probabile che ciò accada. I numeri e le immagini parlano chiaro. Si dice che il più grande di tutti sia Eddy Merckx che ha vinto cinque Tour de France e cinque Giri d'Italia, ora lui può sicuramente impensierirlo».

Ongarato però rimpiange le corse combattute fino all'ultimo: «Quando si vede un corridore così superiore agli altri non è mai l'ideale. Qui ci sono quattro o cinque grandi campione. Ma Pogačar è più campione degli altri».

Serena De Salvador
Gabriele Pipia

BALLAN: «VINCE SIA LE CLASSICHE CHE LE CORSE A TAPPE, HA QUALCOSA IN PIÙ DEGLI ALTRI». ONGARATO: «PUÒ SUPERARE MERCKX»

Ca' del Poggio

Magnum di Prosecco per Bottecchia e Strada

Con l'originale interpretazione di due magnum di Prosecco Conegliano Valdobbiadene docg di Ca' del Poggio, l'artista trevigiana Eleonora Bottecchia celebra il centenario del primo Tour vinto da un italiano, Ottavio Bottecchia (suo avo) e di Alfonsina Strada prima donna a correre il Giro d'Italia.

La sfida

Kessisoglu e Savino con le star del tiramisù

Domani in occasione del passaggio di Giro sul Muro di Ca' del Poggio, poco dopo le 12.30, l'attore Paolo Kessisoglu, il conduttore radiofonico e tv Nicola Savino e il musicista Saturnino sfideranno i campioni della Tiramisù World Cup Stefano Serafini (2021), Giuseppe Salvador (2022) e Mario De Santis (2023) nella realizzazione del celebre dolce.

Bassano

Mostra di Miguel Soro sulle icone della bici

In occasione dell'arrivo a Bassano del Grappa, la Distilleria Nardini celebra il Giro con una mostra dell'ex ciclista professionista spagnolo Miguel Soro, diventato artista. Le sue opere, al Garage Nardini, celebrano le icone della bici. Prevista per domani una performance di live painting.

«PREMESSO CHE SALVINI NON ASCOLTA NESSUNO, DAL PAPEETE IN POI, SE GIORGETTI E ZAIA NON BATTONO UN COLPO... LA POLITICA DEL SEGRETARIO VA CONDIZIONATA. BISOGNAVA AVERE UNA LINEA MODERATA»
Gianantonio Da Re

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Passato & presente

Guerre e tensioni, viviamo nell'era del disordine mondiale Servirebbe una "nuova Yalta", ma mancano grandi leader

Roberto Papetti

*Caro direttore,
il mondo è sull'orlo di una crisi di nervi. Non passa giorno infatti che non si aggiunga una nuova minaccia a quelle che già ci sono. Non bastava la guerra Russia-Ucraina e quella in atto tra Israele e Hamas. Adesso anche l'escalation tra Cina e Taiwan. Come reagirà il nuovo parlamento europeo a tutto questo? E il nuovo Presidente degli Stati Uniti (se non verrà rieletto Biden)? Spesso la storia si ripete. Passano le generazioni ma si continuano a fare sempre gli stessi errori. Fame, sete di potere, dominio dell'uno su un altro, egoismi personali, odio. Tutto questo mi fa pensare all'inferno di Dante. Credo che oggi non ci sarebbe abbastanza posto per tutti.*

Lino Renzetti

Caro lettore,
il mondo è già nel pieno di una crisi di nervi, anzi soffre di quella che l'economista Nouriel Roubini ha definito una "depressione geopolitica" da cui non sa come uscire. L'architettura internazionale creata all'indomani della Seconda guerra mondiale è andata in frantumi e non è stata sostituita da un nuovo equilibrio globale. Le guerre diffuse e le tensioni internazionali crescenti tra Paesi e dentro i Paesi sono la conseguenza dell'attuale disordine mondiale. Proprio per questo qualcuno sostiene, con una certa ragione, che servirebbe una nuova Yalta, riferendosi alla conferenza in Crimea con cui nel 1945 Roosevelt, Stalin e Churchill, cioè i capi dei paesi vincitori della Seconda guerra mondiale, posero le basi del mondo post bellico. Rispetto ad allora però il contesto attuale è molto diverso, innanzitutto perchè la Yalta del 1945 non prevedeva la presenza al tavolo della super potenza cinese, oggi il nemico numero 1 di Usa e Occidente, e in secondo luogo perchè oggi non esistono nè si intravvedono all'orizzonte leader in grado di trovare e imporre soluzioni, imprimendo un nuovo corso alla storia del mondo. Per individuare una via d'uscita servirà dunque tempo e in attesa che vengano riscritte le nuove regole della convivenza globale, il decennio attuale vivrà probabilmente altri crisi e altri conflitti. Qualcuno teme anche una Terza guerra mondiale, ma è uno scenario assai improbabile: dovremo piuttosto convivere con un'instabilità diffusa e permanente, dove però il ruolo (e i costi) della Difesa avrà un ruolo crescente. Certamente quando, metaforicamente, i grandi si siederanno a una tavolo, i partecipanti saranno assai più numerosi dei tre che decisero ad Yalta (come ignorare del resto una realtà come l'India?). Ma il baricentro di un nuovo ordine mondiale non potrà che avere due protagonisti: gli Usa e la Cina. Gli altri, Europa compresa, avranno un ruolo di alleati o di sostenitori. Ma il loro peso potrà far pendere da un lato o dall'altro la bilancia della storia e dei nuovi equilibri globali.

Ambiente

L'Europa pesa poco

Che l'Europa sia una delle fonti di inquinamento climatico è indubbio. Ma cosa rappresenta l'Europa di fronte a Cina, India, Stati Uniti ed altre nazioni che con le loro enormi emissioni di gas serra impestano tutto il mondo? Certamente qualcuno deve cominciare a dare l'esempio, ma fino a quando nazioni votate ad un'accelerazione dell'economia continueranno a non dotarsi di fonti non inquinanti, il nostro contributo sarà una goccia nel mare. Ed è inutile che movimenti più o meno legali continuino con manifestazioni di dubbio gusto quando in altre nazioni è proibito ogni dissenso.
Dario Verdelli

Redditometro

Importa poco degli italiani

Il redditometro, reintrodotto dal viceministro all'Economia Leo, è stato bloccato dalla Presidente Meloni "per ulteriori accertamenti". Meloni ha anche detto che uno dei compiti di questo governo è la lotta alla grande evasione. Quel che ne vien fuori è, invece, che il governo se ne infischia della Costituzione, che prevede l'uguaglianza dei cittadini e dell'obbligo di versamento dei tributi in base alle capacità di ciascuno. Il redditometro è uno strumento per combattere l'evasione, probabilmente efficace, visto che sono in molti ad osteggiarlo, a partire dal governo. Meloni ha detto che non vuole un "grande fratello". È la riprova che, degli Italiani, non gliene importa niente, anzi, gli importa solo di alcuni Italiani: quelli che votano per il suo partito e per quelli della Maggioranza.
Paride Antoniazzi

Governo

Contraddizioni con il passato

Mi sembra che il governo sia in confusione e forse in contraddizione rispetto a quanto proclamato. Salvini lancia la leva militare obbligatoria di sei mesi pur sapendo che le caserme sono state in parte alienate e quindi dove dovrebbero essere occupati i futuri militari di leva? Penso che per rimettere a posto come una volta ci vorranno soldini. Noto poi che il ministro per il passato era critico su questioni di questo genere. Altro argomento è l'introduzione del "redditometro" che era stato abolito e che per logica presuppone nuove tasse per i cittadini alla faccia di esponenti della attuale coalizione che predicano il contrario. Sperando che non succeda qualche catastrofe, con una sanità che presenta problemi gestionali non di poco conto con una situazione finanziaria direi allarmante stando alle enunciazioni del ministro Giorgetti e questi governanti pensano alla leva obbligatoria ed al redditometro.
Romano G.

Europee

Candidati nuovi vecchi slogan

Cominciano a proliferare le pubblicità, i cartelloni dei candidati, i proclami di cambiamenti epocali, i rimpalli tra le diverse fazioni condite più o meno da ripicche giudiziarie, eccetera. Riassumendo con termine latino "promoveatur ut amoveatur" dedicato a quella pletora di candidati inviati in Europa come per toglierli di mezzo e non facciano meno danni in Patria. Di costoro se ne salvano davvero pochi, ma speriamo tra essi non vi sia una nuova signora Kaili e parenti. Comunque vorrei ricordare alcuni "progetti di bandiera" tra cui quelli di un partito politico che pareva disposto alle barricate per arrivare alla regolamentazione della prostituzione e togliere lo sfruttamento dalle strade. Altri interdire la continua invasione degli islamici, e ci troviamo le barricate palestinesi nelle università. Due esempi eclatanti, ma ce ne sarebbero altri a decine. Dove sono finiti? Ovviamente nella notte dei tempi, nascosti sotto gli zerbini delle porte delle sedi di partito. Non cito perché immeritevole, un tipo della sinistra che voleva togliere tutti i sassi dal fiume Po. Poi c'è una signora della sinistra che - dopo che i partiti di sinistra prima al governo non hanno fatto loro per primi quanto promesso e hanno perso le elezioni - ora vuole essere la maestrina del collegio, vuole riformare il lavoro, l'economia senza fare i conti con l'Europa delle multinazionali e dei trust che le sinistre stesse avevano messo in Europa durante i loro governi, rifondare la sicurezza pubblica togliendo alla polizia i manganelli per sostituirli con l'offerta di panini col salame e lambrusco. Ci sarebbe in pectore anche un lungo ponte, ma mi pare sia già arrugginito. Intanto nella buca della strada davanti casa vi è già cresciuta una piantina, così carina. Facciamocene una ragione, per imparare a nuotare bisogna che l'acqua salga alla gola.
Alberto Stevanin

Caso Forti

Troppo spettacolo mediatico

Mi pare puerile il comportamento di tanti politici di destra e di sinistra, quando c'è da mostrarsi su un qualcosa che riguarda degli avvenimenti giudiziari internazionali e non. In ultimo non può un capo di governo in piena campagna elettorale accogliere un detenuto, mi verrebbe da dire, in attesa di giudizio? In base agli accordi internazionali è stato rilasciato per scontare la pena in Italia? Nel nostro caso Chico Forti. Non entro nel merito della sua lunga vicenda, però si fa troppo spettacolo mediatico. In precedenza lo aveva fatto qualche politico di sinistra, in altri casi con altri detenuti all'estero. I nostri padri costituenti non si comportavano così. Dove stiamo andando?
Francesco Pingitore

Povertà

In attesa dei miracoli

In quasi ogni suo discorso Elly Schlein continua a ripetere come un disco rotto che ci sono 5 milioni di italiani sotto la soglia di povertà. Diamo per scontato che sia un dato che corrisponde alla realtà (ma non ci credo), ciò significa che il rovescio della medaglia mi dice che ci sono 55 milioni di italiani che stanno chi discretamente bene, chi bene e chi molto bene. C'è quindi in Italia un 8% che è povero ed un 92% che non lo è. Quante nazioni in questo mondo possono vantare simili dati? Si contano forse sul palmo di una mano. Sicuramente bisogna fare tutto il possibile per migliorare queste percentuali, ma lasciate il tempo per poterlo fare. Dal dopoguerra ad oggi, c'è forse riuscito qualche governo? Doveva riuscirci la Meloni in neanche 1/3 della sua legislatura? La povertà c'è sempre stata e purtroppo sempre ci sarà, non è neanche pensabile di poterla ridurre allo 0%. Cara Elly, dalle mie parti c'è un detto che recita "alla messa non è possibile andare tutti davanti al prete, qualcuno purtroppo deve rimanere in fondo" qualcosa di fisiologico ed inevitabile, e alle Elly che pretende i miracoli, ricordo che uno soltanto riusciva a farli, e per questo è stato croceffisso.
Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/05/2024 è stata di 42.028

Le idee

La sinistra riformista riparte da Londra

Massimo Adinolfi

segue dalla prima pagina

(...) preoccupata, come diceva Blair, di prendere voti anche nell'altra metà del campo, e una versione più radicale, con pulsioni populiste, incentrata quasi esclusivamente sui temi dei diritti e del conflitto sociale.

Nonostante provenisse dalle file del corbinismo, Starmer non ha perso tempo a prenderne le distanze; ha conservato qualcosa in materia di scuola e sanità, ma ha ricollocato nettamente il Labour nel campo occidentalista, dalla parte dell'Ucraina e di Israele (tagliando corto con certe venature antisemite del vecchio Labour) e soprattutto ha messo in campo linee di politica economica fondate non solo sul motivo redistributivo, ma anche sui temi della produttività e della crescita.

Sicché è rispuntata la domanda che periodicamente si riaffaccia, ad ogni tornante imboccato a sinistra: soffia di nuovo il vento blairiano? Rivedremo a Palazzo Vecchio, a Firenze, i leader della sinistra mondiale celebrare insieme il cambiamento, come accade nel 1999, alla svolta del secolo? Allora erano loro i protagonisti, i Clinton e i Blair, ma oggi? Se a Londra dovesse vincere Starmer, chi lo seguirebbe, chi ne prenderebbe la scia in Europa?

Ci sono diverse ragioni per ritenere che non si scatterà, nei prossimi mesi, la stessa fotografia. La prima ragione dipende dalla distanza che nel frattempo si è scavata fra il Regno Unito e il resto d'Europa. Se Starmer ha potuto riportare in auge i laburisti, è anzitutto per le difficoltà in cui si è impantanato il Paese dopo la Brexit. Né la gestione della pandemia, né gli indicatori economici, e neppure le scelte sulle politiche migratorie hanno convinto gli inglesi, sia con Boris Johnson che con Sunak (a non dire di figure disastrose come Liz Truss, capaci di mandare in crisi la sterlina in pochi giorni). La storia oggi presenta il conto, e Starmer passa all'incasso.

MA NÉ PEDRO SANCHEZ NÉ ELLY SCHLEIN SOMIGLIANO GRAN CHE A STARMER, O MOSTRANO DI CONDIVIDERNE L'IMPOSTAZIONE SU TEMI COME AMBIENTE O DIRITTI

La seconda ragione è data dal profilo dei leader europei: né Pedro Sanchez in Spagna né Elly Schlein da noi somigliano gran che a Starmer, o mostrano di condividerne l'impostazione. Sia in politica estera che sui temi dell'ambiente o dei diritti soggettivi di nuova generazione tendono ad assumere posizioni che, in genere, puntano meno sulla volontà di rassicurare l'elettorato di centro che sull'idea di motivare gli elettori di sinistra delusi.

Diverso il caso francese, dove un rimescolamento è in corso (Macron annaspa, mentre cresce il consenso intorno alla nuova forza di Raphaël Glucksmann) ma quella che in ogni caso emerge è l'esigenza non di ricucire la società, ma di ricollocare le rispettive forze politiche lungo le linee di faglia che attraversano la società, con l'intenzione di marcare un'identità prima ancora di offrire soluzioni di governo.

Starmer, invece, si è posto precisamente questo problema, di come si governi il Paese, e forse per lui la cosa è più facile, in un contesto bipolare, in cui, vinta la battaglia nel partito, c'è solo da sostenere il confronto con i conservatori al governo. In un sistema politico come quello italiano, e ovunque sia significativa la presenza di forze populiste che incalzano da sinistra i partiti tradizionali, muovere la barra verso il centro per dare al Paese il messaggio di fungere da punto di equilibrio del sistema è maledettamente più complicato.

Eppure è questa la direzione impressa da Starmer al Labour, senza neanche brillare particolarmente sotto il profilo del carisma personale. Ma quel che ha contato, finora, è un messaggio nazionale di fiducia, di coesione, di rassicurazione, e se ha un significato per il resto del continente la parabola della sinistra d'Oltremanica è probabile che andrà cercato in questa direzione.

La vignetta

24 - 25 - 26 maggio 2024

-35%

Su grandi e piccoli elettrodomestici, TV e tecnologia.

Con una soglia di spesa di almeno 60 € nei reparti che partecipano alla promozione. Anche sui prodotti già in offerta.

APP DESPAR TRIBÙ

Esclusi gli articoli Prenota e Ritira. Fino ad esaurimento scorte.

INTERSPAR DAYS -35%

~~349 €~~ **226,85** €/pz

Smartphone A33 5G 128 Samsung*
- Dual Sim
- memoria espandibile

Risparmi 122,15 €

INTERSPAR DAYS -35%

~~199 €~~ **129,35** €/pz

Smartphone G53 5G 4/128 Motorola*
- Dual Nano-sim 5G
- Android 13
- lettore impronte digitali

Risparmi 69,65 €

INTERSPAR DAYS -35%

~~79 €~~ **51,35** €/pz

Forno microonde Easy Wave DGQ
- funzione scongelamento
- potenza 700W
- consumo energetico 1100W

Risparmi 27,65 €

INTERSPAR DAYS -35%

~~149 €~~ **96,85** €/pz

Robot aspirapolvere RC3 Ezviz
- contenitore raccogli polvere ultra ampio da 800 ml sul robot
- pianificazione del percorso

Risparmi 52,15 €

* In base alla disponibilità del punto vendita: il prodotto potrebbe non essere disponibile in alcuni punti vendita

Per usufruire dello sconto attiva il coupon nell'App Despar Tribù e mostra il Codice Personale in cassa. La promozione non è cumulabile con gli altri coupon Tribù (2€, 4€, 7€, 15€), altri buoni spesa e Happy65. Salvo errori tipografici

Ti aspettiamo nel tuo Interspar di fiducia per trovare tanti altri prodotti

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Maggio 2024

Santi Donaziano e Rogaziano, martiri. secondo la tradizione, il primo battesimato, mentre l'altro ancora catecumeno; giunti alla prova estrema, pregò Dio di concedere a colui che non era stato immerso nel sacro fonte battesimale di poter essere asperso dal suo stesso sangue versato

Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:40
La Luna Sorge 22:20 Cala 5:26

VIVALDI E BACH AL SAPORE DI GIN TONIC, LA PROPOSTA SHOCK DI ELIA PIVETTA

Soligon a pagina XIV

Recital

Sesso, amore e criminalità, Roberto Saviano a luglio sul colle

A pagina XIV

Festival Udine Castello

"Angeli e segrete", tre giorni di concerti, incontri e visite

La rassegna, organizzata dagli Amici della Musica è dedicata a luoghi della regione ricchi di patrimoni artistici da scoprire.

A pagina XIV

Il Friuli abbraccia il Giro d'Italia

▶Oggi la Corsa Rosa attraversa la provincia di Udine partenza da Mortegliano e arrivo in vetta a Sappada

▶Occhi puntati sui ciclisti che hanno un passato in regione sette gli alfieri in corsa ex portacolori del Cycling Team Friuli

JHONATAN MILAN Veste la ciclamino

Il Giro d'Italia numero 107, arriva in Friuli Venezia Giulia con la 19esima frazione, Mortegliano - Sappada. Dopo la tappa senza montagne di ieri con arrivo a Padova, si torna a scalare le cime. La corsa rosa, che ha proclamato come protagonista assoluto lo sloveno Tadej Pogačar, farà il suo ingresso nelle Dolomiti, lungo un tracciato di 157 chilometri con tre Gran premi della montagna. Vale la pena ricordare che in gara ci sono ben sette ex portacolori della Cycling Team Friuli (di cui tre regionali doc) su 43 corridori italiani presenti al Giro. Un numero che non ha eguali in Italia.

A pagina V

Colti dalla paura due australiani salvati in quota

▶La coppia è stata raggiunta a piedi dalle squadre del soccorso alpino

Bloccati dalla paura, due escursionisti di nazionalità australiana sono stati soccorsi ieri sul Monte Peralba, in comune di Sappada, dagli uomini del Soccorso Alpino della stazione di Sappada, attivati attorno alle 10 dalla centrale di Pieve di Cadore. I due camminatori, entrambi del 1994, erano saliti al mattino sulla vetta da cui sorge il fiume Piave, lungo il versante Ovest, impegnativo per ripidezza ed esposizione, e poi stavano ridiscendendo per lo stesso versante quando, in due punti differenti, a distanza di un'ottantina di metri l'uno dall'altro, si sono bloccati intorno a quota 2300 metri. Uno dei due nei pressi di un nevaio, il secondo dopo averlo superato, in un punto esposto, entrambi bloccati dalla paura. I due avevano telefonato ad un amico di Campolongo e questi lo allertato i soccorsi. Cinque i tecnici del Cnsas che si sono portati sotto le pareti Ovest per valutare la possibilità di chiamare l'elisoccorso, ma le nuvole presenti e la visibilità scarsa hanno fatto propendere per una salita a piedi.

A pagina VII

Il meeting. Cinque giorni di confronto

La Danieli guarda al futuro con esperti da tutto il mondo

Oltre 700 esperti provenienti da 5 continenti e 75 nazioni diverse che rappresentano il 60% della produzione mondiale, si riuniranno dal 28 al 30 maggio a Buttrio per la quinta edizione del Danieli InnovAction Meeting.

A pagina IX

Il paradosso

Paga l'Imu non dovuta ma non sarà restituita

«Cosa penso dell'amministrazione comunale di Pordenone? Che non ha il minimo rispetto dei cittadini e - almeno con me - si sono comportati male. Non solo i rappresentanti politici, ma anche gli stessi dirigenti del Comune». A dirlo, senza paura di smentite, è un cittadino che a Pordenone risiede praticamente da sempre, Claudio Mecchia. Ha pagato l'Imu che non era dovuta, ma il Comune non gli restituisce la somma.

A pagina II

Politica

Coldiretti interroga i candidati all'Europa

Sarà l'occasione per ribadire i capisaldi della proposta di Coldiretti alle istituzioni europee: dall'etichetta d'origine Ue su tutti i prodotti alimentari al sostegno delle aziende agricole contro le pratiche sleali fino alla semplificazione burocratica». Martin Figelj, presidente regionale della Coldiretti Fvg, anticipa i contenuti del confronto in programma oggi.

A pagina IV

Basket A2

Oww contro Cantù in un palaCarnera che sarà una bolgia

Tocca all'Oww. Questa sera alle 21 la formazione di Adriano Vertemati dovrà "vincere o morire", metaforicamente parlando. Dopo i ko al palaBancoDesio, dove in gara-2 è pure emersa in maniera evidente la superiorità canturina, i bianconeri hanno adesso l'opportunità di sfruttare il fattore campo. Capitan Diego Monaldi chiama all'appello il gran tifo.

Sindici a pagina XI

Pereyra e Thauvin uomini "in più" a Frosinone

La formazione dell'Udinese che domenica (20.45) affronterà il Frosinone allo "Stirpe" nella partita decisiva per la salvezza naturalmente è ancora top secret. E non potrebbe essere altrimenti, dato che mister Fabio Cannavaro chiede ulteriore tempo per meglio verificare lo stato di salute di Pereyra e Thauvin, due uomini cruciali per la loro esperienza nelle sfide da "vita o morte". Lo farà oggi, in occasione della seduta tecnico-tattica in cui proverà l'undici anti Frosinone. I due bianconeri stanno decisamente meglio. Considerato però il fatto che sono da tempo fuori causa (specie Thauvin, che si era "stirato" l'8 aprile contro l'Inter), appare difficile ipotizzare il loro inserimento nell'undici di partenza. Anche se non è detta l'ultima parola per Pereya: con lui la squadra verrebbe disegnata con il 3-4-2-1, con Lucca prima punta e il "Tucu" e Samardzic alle sue spalle. Ma l'ipotesi più probabile resta quella che prevede l'utilizzo nell'undici di partenza di Davis – e sarebbe per la prima volta in questo campionato - dato che l'inglese sta crescendo. Per un'ora è in grado di reggere, di essere pericoloso, magari anche di segnare, dopo esserci andato tanto vicino con Bologna e soprattutto contro l'Empoli. Una volta uscito, dovrebbe cedere il testimone a Pereyra.

Gomirato a pagina X

IL "TUCU" Roberto Pereyra, capitano dell'Udinese (Foto Ansa)

Judo

Asya Tavano chiude quinta il suo Mondiale

Niente medaglia per Asya Tavano ai Mondiali di Abu Dhabi. Sul tatami della Mubadala Arena la 21enne judoka udinese era approdata alla semifinale dei +78 kg superando per ippon la lituana Jablonskyte, la tunisina Mzougui e l'olandese Stevenson. Si è però fermata di fronte all'esperta 36enne turca Ozdemir, chiudendo al quinto posto.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Paga l'Imu non dovuta Il Comune non rimborsa

▸Lui viveva a Pordenone, la moglie a Lignano, entrambe considerate prime case: la Corte Costituzionale ha confermato la correttezza, ma l'uomo aveva già pagato gli arretrati

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Cosa penso dell'amministrazione comunale di Pordenone? Che non ha il minimo rispetto dei cittadini e - almeno con me - si sono comportati male. Non solo i rappresentanti politici, ma anche gli stessi dirigenti del Comune». A dirlo, senza paura di smentite, è un cittadino che a Pordenone risiede praticamente da sempre, Claudio Mecchia che si è trovato in mezzo a una storia che - a suo avviso - mostra il disinteresse dell'amministrazione nei suoi confronti. E a dirlo, non è solo lui, ma anche il giudice della Corte di Giustizia di Primo grado (l'ex commissione tributaria) che ha "censurato" nero su bianco l'amministrazione del capoluogo, pur dando ragione nel merito al Comune.

L'IMA NON PAGATA

La famiglia Secchia, oltre ad avere una casa a Pordenone ne ha un'altra a Lignano, un mini appartamento, dove era residente la moglie, mentre il marito viveva a Pordenone. Una situazione abitativa che se motivata, consentiva di non pagare l'Imu in nessuna delle due case essendo considerate come prime e che veniva "tollerata" legittimamente sia dai Comuni che dalla stessa Agenzia delle entrate. Dopo una sentenza della Cassazione, però, che aveva sancito che una famiglia ha diritto ad una sola detrazione, alcuni comuni si sono subito fatti avanti ed hanno inviato i bollettini di pagamento dell'Imu cercando di recuperare anche gli anni precedenti. E così, mentre il Comune di Lignano non ha inviato nulla, quello di Pordenone ha chiesto il rimborso (senza interessi) dei 5 anni precedenti. Conto da pagare oltre 12 mila euro.

CONTRORDINE

Claudio Mecchia, dopo aver cercato di capire se era possibile evitare il pagamento pregresso, vista la cifra elevata e a fronte del fatto che tanti altri Comuni non si erano comportati come Pordenone, da buon cittadino ha pagato il dovuto. Poco dopo il versamento, ecco il colpo di scena: una sentenza della Corte costituzionale ha stabilito i coniugi possono vivere in due case separate e quindi non devono pagare l'Imu in nessuna delle due. A quel punto Mecchia è tornato in Comune a chiedere spiegazioni. «Sapete cosa mi sono sentito rispondere? Se fa causa per la restituzione - mi ha detto uno dei dirigenti - non solo la perde, ma dovrà pagare anche l'avvocato. Meglio per lei non fa nulla». Ha cercato di parlare con qualche amministratore, ma nulla da fare. E così, con l'avvocato Pierfrancesco Scatà, ha intrapreso con la Corte di giustizia tributaria la via del ricorso per la restituzione dei soldi pagati.

LA SENTENZA

C'è da dire, inoltre, che nel frattempo che Claudio Mecchia cercava una strada extragiudiziale per chiudere la vicenda con il Comune, sono scaduti i termini per ricorrere, cosa che comunale l'avvocato ha deciso di fare ugualmente. E l'avvocato Scatà ha avuto un ottimo intuito, perchè se è vero che la Corte di Giustizia non ha accolto il suo ricorso, ha però "censurato" il modo di agire del Comune perché "si legge sulla sentenza - non procedendo all'annullamento in autotutela ha comportato il rischio di possibili oggettive disparità di trattamento con altre categoria di contribuenti". In più, sempre nelle sentenza c'è scritto che è opinabile il comportamento dell'amministrazione comunale che "non ha fatto un buon uso del rimedio dell'autotutela". Anche a fronte di queste "censure" della corte, il Comune non ha comunque inteso restituire i soldi.

FIGLI E FIGLIASTRI

Il fatto è che una grossa fetta di cittadini che hanno ricevuto la stessa contestazione, non ha mai pagato e con la sentenza della Cassazione si è sanato tutto. Per Claudio Mecchia, invece, essersi comportato da cittadino onesto e corretto è stata di fatto una fregatura. «Ora - ha concluso l'avvocato - valuteremo come procedere, ma resta l'amaro in bocca per un comportamento eticamente non corretto del Comune». Chi vuole andare sino in fondo è l'interessato: quei 12 mila euro sono diventati una questione di principio. E sui principi non si transige.

Loris Del Frate

Automobilisi indisciplinati, Pordenone insegue Trieste

LE MULTE

PORDENONE/UDINE Se a Trieste "picchiano" Pordenone non è da meno. In questo caso stiamo parlando delle multe per i cattivi comportamenti sulla strada (e in sosta) degli automobilisti. E a "picchiare", con il blocchetto delle multe, naturalmente, sono gli agenti della municipale e i "guardiani della sosta" di Gea. Trieste, infatti, è il comune capoluogo di provincia del Friuli Venezia Giulia che, nel 2023, ha incassato i maggiori proventi da multe e sanzioni a carico di privati per violazioni delle norme del Codice della Strada. Il dato emerge dall'analisi realizzata da Facile.it sui dati del Siope, il sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici, che ha anche messo in luce come il comuni abbia incassato quasi 5,6 milioni di euro. In totale, nel 2023, i comuni capoluogo del Friuli-Venezia Giulia hanno incassato quasi 10 milioni di euro. Se, come detto, Trieste occupa il primo posto della classifica, sul secondo e terzo posto del podio si posizionano Udine (2,5 milioni) e Pordenone (1,3 milioni). Chiude la graduatoria regionale il comune di Gorizia, con oltre 472.000 euro ricavati da multe per violazione del Codice della Strada. Per importi pro capite Facile.it ha calcolato anche il valore di "multa pro capite" (come rapporto tra i proventi registrati nel Siope e il numero di abitanti residenti) sebbene, va specificato, che non tutte le multe vengono inflitte ad automobilisti residenti e, anzi, in alcune aree turisti e pendolari contribuiscono in modo importante al dato complessivo.

Dall'analisi emerge in ogni caso che anche con questo parametro la classifica rimane invariata: al primo posto si trova Trieste, con una sanzione pro capite pari a 28 euro, seguita – a brevissima distanza – da Pordenone ed Udine, entrambe con 26 euro. Chiude de la classifica, ancora una volta, il comune di Gorizia, con una multa pro capite di appena 14 euro.

Ma la classifica di Facile.it ci dice anche altro. Già, perché limitando l'analisi ai comuni del Friuli Venezia Giulia con meno di 4.000 residenti, ai primi posti si posizionano tre comuni della provincia di Udine: Castions di Strada che, a fronte di 3.647 abitanti, nel 2023 ha incassato più di 678mila euro, Bertiolo, che con 2.353 abitanti ha riscosso più di 605.000 euro di sanzioni e Varmo, 2.653 abitanti con 392mila. Insomma, le violazioni al codice restano ancora alte. Al primo posto, praticamente in tutti i comuni, si piazzano le contravvenzioni per divieto di sosta che superano il 50 per cento delle totali, poi c'è la guida con il telefonino, senza cinture e la velocità.

IL CAPOLUOGO GIULIANO AL PRIMO POSTO MA SUBITO DIETRO C'È LA CITTÀ DEL NONCELLO

Scritta sull'ombrellone, maxi multa

▶L'azienda che fornisce la birra al bar sacilese aveva anche consegnato alla titolare due omaggi per il riparo dal solleone

▶La società che gestisce la raccolta pubblicitaria per il Comune ha ritenuto di far pagare (con la sanzione) l'intero spazio occupato

BAR DANIEL La foto degli ombrelloni che riportavano la pubblicità della birra del locale. La maxi sanzione di oltre 3mila euro è per il pagamento dello spazio pubblicitario, la multa e gli interessi di mora. La titolare ha dovuto chiedere un prestito

SALASSO OMBRELLONI

PORDENONE/UDINE Tremilacentodieci euro e 34 centesimi: una bella cifra, un vero e proprio salasso per una piccola attività come il bar gestito da Maritta Gobbato a lato della statale Pontebbana, a 2 passi dal passaggio a livello. Il suo è il Bar Daniel, un locale tranquillo e frequentato, anche per la pausa pranzo, ma certo non un'attività che possa buttare dalla finestra una simile cifra. La somma è quanto deve per "l'esposizione pubblicitaria" in particolare di 2 ombrelloni, i classici che si vedono fuori dai bar, in questo caso con il marchio del brand che li ha forniti.

L'AVVISO

L'avviso di pagamento, relativo a quanto dovuto per il 2023, è della Step Srl di Codroipo, la società che dal 2019 è preposta alla riscossione dal Comune di Sacile. Maritta, che per far fronte a quella botta improvvisa ha dovuto chiedere un prestito, non ci sta, troppe cose non le tornano, troppe risposte che mancano. A cominciare da quell'unica comunicazione che le è arrivata già riportante una sanzione. I 3 mila e rotti euro non sono infatti il dovuto, ma la tassa più la sanzione amministrativa e qualche altra voce accessoria, come 54 euro di interessi legali. L'accertato, l'ammontare originale cioè, è di poco superiore ai mille euro: 1.008 per la precisione, che già questi non sono esattamente bruscolini, per un paio di cavalletti pubblicitari e altrettanti ombrelloni posti a riparare i clienti dal sole. La somma totale scende a 2.104 euro se il pagamento avviene entro 60 giorni dalla notifica dell'atto. Documento, bene ribadire, arrivato alla barista già con la sanzione. «Il fatto è che loro (la Step ndr.) ogni volta, a inizio anno, mi mandavano l'avviso di pagamento per un paio di cartelli che ho fuori e c'erano già anche gli ombrelloni. Quindi mi avvisavano della cifra che dovevo pagare. Stavolta invece, nessun preavviso e gli ombrelloni (che fanno la differenza) sono sempre stati fuori».

COSA È CAMBIATO?

Cos'è cambiato dunque, si chiede Maritta. Step ha messo nel suo mirino quei 2 ripari nell'aprile dell'anno scorso, mentre la Pec con il salato conto le è arrivato 6 mesi dopo, senz'altra comunicazione nel mezzo. L'accaduto ricorda le bollette comunali della Tari arrivate anch'esse come sollecito senza l'invio normale prima e comunque almeno senza more. Altro particolare che a Maritta non torna è il conteggio della superficie. «Li ho chiamati e mi hanno risposto che il loro riferimento è l'articolo 10 lettera A del regolamento, che dice che per la diffusione di messaggi pubblicitari il canone è determinato in base alla superficie complessiva - interpretazione che Maritta contesta perché - Sempre l'articolo 10 dice che se la pubblicità non è la finalità principale, cioè se il colore di fondo supera di tanto la scritta, si paga solo la grandezza di quest'ultima». In altre parole: l'ombrellone presentava il nome di una nota marca di birra solo nel corto ripiego, mentre tutta la sua cupola era monocolore e pulita.

LA TITOLARE «PER PAGARE QUEI TREMILA EURO HO DOVUTO CHIEDERE UN PRESTITO»

LE MISURE

«La scritta misura solo 25 x 75 centimetri, loro hanno considerato tutta la superficie, facendomi tra l'altro pagare per la reclame altrui». Non c'è stato verso di far valere la sua tesi. Alla ricerca di un po' di giustizia, Maritta si è rivolta alla consigliera comunale Rossana Casadio che sottolinea la mancanza di buonsenso e di come «se incaricata del servizio di accertamento e riscossione fosse stata Lsm o la Polizia Locale, probabilmente vi sarebbe stata una sensibilità molto diversa, un avviso, un richiamo anche solo verbale sottolineandone i rischi, non la maxi bolletta con già allegata la sanzione". Di un passaggio del servizio a Lsm si vocifera già da qualche tempo e la controllata del Comune potrebbe anzi essere tecnicamente pronta ormai. Ci sarà l'auspicabile passaggio? Per ora Maritta si accontenterebbe di una revisione del suo caso perchè non è possibile dover chiedere un prestito in banca per pagare la tassa sulle insegne pubblicitarie».

Denis De Mauro

Verso il voto

Europee, la Coldiretti fa l'esame ai candidati «Serve una squadra forte»

▶Oggi a Udine il presidente regionale dell'associazione parlerà dei problemi

▶L'obiettivo sarà capire le competenze e tutte le proposte che mettono in campo

IL CONFRONTO

PORDENONE/UDINE Sarà l'occasione per ribadire i capisaldi della proposta di Coldiretti alle istituzioni europee: dall'etichetta d'origine Ue su tutti i prodotti alimentari al sostegno delle aziende agricole contro le pratiche sleali fino alla semplificazione burocratica». Martin Figelj, presidente regionale della Coldiretti Fvg, anticipa i contenuti del confronto in programma oggi, venerdì 24 maggio, nella sala Valduga della Camera di Commercio Pordenone Udine con alcuni dei candidati del territorio alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno.

IL PARTERRE

Saranno presenti i presidenti e i direttori regionali e provinciali della Coldiretti dell'intera regione, si inizierà alle 9 con il collegamento online con Alessandro Ciriani (Fratelli d'Italia), quindi in presenza, Stefano Zannier (Lega) alle 10, Federica Sabbati (Siamo Europei-Azione) alle 10.45, Gabriella Chiellino (Stati Uniti d'Europa) alle 11.15, Sara Vito (Pd) alle 12.30 e Anna Maria Cisint (Lega) alle 13. Ai candidati - informa Coldiretti Fvg - verrà illustrato il Manifesto L'Europa che vogliamo e verrà proposta la firma per l'iniziativa di legge popolare per la salvaguardia dell'agroalimentare del territorio. Un incontro, dunque, decisamente importante, perchè l'agricoltura italiana ha bisogno di una squadra unita a Bruxelles, dove si decidono i destini di tutte le attività legate ai campi e alle coltivazioni. C'è, inoltre da dire, che Coldiretti si aspetta decisamente molto di più sul fronte del rispetto del Made in Italy di quanto portato a casa sino ad ora dal Bruxelles. Come dire che le posizioni dei candidati saranno vagliate attentamente prima di dare ai propri iscritti una indicazione di massima.

COLDIRETTI Martin Figelj

COLDIRETTI Direttore generale

LA TESSERA

Come in ogni elezione può capitare che ci si accorga solo all'ultimo minuto di avere la tessera tutta occupata dai precedenti timbri o di averla persa. Ovviamente c'è la possibilità di votare, ma per evitare lunghe code sarebbe meglio verificare prima per sapere in anticipo se si dispone della tessera e se è libera almeno in un quadrato dove apporre il nuovo timbro. Al fine di evitare lunghe attese nel giorno dell'elezione o in quelli immediatamente precedenti per l'eventuale rilascio di una nuova tessera elettorale i comuni hanno invitato gli elettori a verificare per tempo tutte le condizioni che sono già state annunciate precedentemente. Chi ha esaurito gli spazi sulla tessera elettorale, chi l'ha smarrita e chi ha cambiato residenza, può richiederne una nuova rivolgendosi al piano terra del palazzo anagrafe a Pordenone o comunque in tutte le anagrafi dei Comuni. La richiesta allo sportello può essere presentata dall'interessato o da un familiare convivente, esibendo il documento di identità e la tessera elettorale, qualora esaurita. In alternativa la nuova tessera può essere richiesta senza muoversi da casa compilando, per il Comune di Pordenone, un form che si trova sul sito della pagina elettorale. Sarà possibile, poi, ritirare la tessera dal secondo giorno feriale successivo alla richiesta.

ASTENSIONISMO

Tutti i partiti ne parlano, ma in realtà non vengono fatte grandi cose per cercare di riportare al voto il maggior numero di persone possibile. Già in passato, quando non si registrava tutto questo astensionismo, le elezioni Europee avevano percentuali ai affluenza più basse rispetto al voto amministrativo o politico, oggi c'è la concreta possibilità che - secondo analisti e politologi di fama - che la percentuale stia sotto il 50 per cento. C'è da dire che in Friuli Venezia Giulia sono associate anche le amministrative di 114 comuni, non grandi, ma che contribuiranno a portare più gente alle urne. Si voterà sabato 8 giugno dalle 15 alle 23, poi domenica 9, dalle 7 alle 23. Si partirà con lo spoglio delle Europee.

Loris Del Frate

A Pordenone

Tajani e Savino al bar Posta Mobilitati gli elettori di Fi

Doppia tappa in regione per Antonio Tajani segretario nazionale di Forza Italia e la sottosegretaria Sandra Savino, entrambi candidati alle Europee. Oggi saranno a Trieste e Pordenone. Primo appuntamento a Trieste al per il Forum imprenditoriale Italia-Serbia. Poi verso le 16 a Pordenone al bar Posta dove Tajani e Sandra Savino incontreranno gli elettori di Forza Italia con l'avvocato Franco Dal Mas e il capogruppo Andrea Cabibbo.

Dalla poligamia della Cisint all'agricoltura di Ciriani I programmi per Bruxelles

LA POLIGAMIA

PORDENONE/UDINE La candidata della Lega alle prossimen Europee, Anna Maria Cisit lancia un nuovo allarme sul rischio di islamizzazione anche in Friuli Venezia Giulia. «Il processo di islamizzazione - attacca - non è solo un rischio, ma nel nostro Paese sta diventando una concreta realtà che si sviluppa nell'illegalità dei luoghi di culto fuori dalle regole urbanistiche e dell'incolumità pubblica, alimenta le forme di radicalismo che mettono in discussione i nostri valori, la nostra sicurezza e la nostra identità e che si afferma anche negli atti ufficiali. L'Islam mostra il volto radicale di chi vuole sostituire la legge coranica ai nostri ordinamenti -va avanti la sindaca di Monfalcone - per imporre nella nostra società comportamenti e modi di vita incompatibili, come quelli che portano alla sopraffazione sulle donne e sulle minori. Dopo le mie denunce di questa situazione, in tutta Italia sta emergendo un contesto di centri islamici e moschee fuori da ogni controllo e non registrate che rappresentano luoghi della predicazione integralista che punta a scardinare le nostre credenze e non nasconde più la volontà di sostituzione culturale ed etnica nel nome della loro ideologia. Un fatto che dimostra il rischio di sottomissione a pretese illegali per il nostro sistema giuridico è dato dalla scoperta nei documenti registrati nelle anagrafi e negli Stati civili degli atti di matrimonio effettuati nei Paesi musulmani, come in Bangladesh, di clausole scandalose che violano le norme familiari e quelle del rispetto dei diritti umani che sono alla base della nostra costituzione. In esse si "condiziona" il divorzio al coniuge femminile arrivando sino alla "vendita" attraverso la dote delle spose. Infatti, si legge - nero su bianco nei contratti originali - come sia il marito a decidere se la moglie abbia o meno il diritto a separarsi e a quali condizioni, come nel caso in cui il marito sia "impotente, violento o in prigione", o addirittura "se la tortura". Inoltre, gli stessi atti prevedono il caso in cui "il marito ha già delle mogli", ammettono in questo modo la poligamia».

PARLAMENTO EUROPEO Uno scranno è decisamente ambito

SARA VITO LANCIA UN ALLARME «IL 10 PER CENTO NON SI CURA È SENZA SOLDI»

SARA VITO (PD)

«Non possiamo accettare che il 10% delle persone del Friuli Venezia Giulia non si cura perché non ha le risorse per permettterselo. Un'ingiustizia sociale enorme». A dirlo la candidata Pd alle Europee, Sara Vito. Che prosegue. «Sono questi i temi forti su cui dobbiamo batterci per trovare soluzioni concrete e rapide. Dobbiamo farci sentire per cambiare questa situazione, lottare per una sanità pubblica che curi tutte le persone, abbattere le liste d'attesa sempre lunghissime, la cura delle persone più fragili che, una volta usciti dall'ospedale, devono ricevere la giusta assistenza.La politica deve cogliere le grandi opportunità che lo sport può dare, anche a livello europeo».

ALESSANDRO CIRIANI (FDI)

«Con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Europeo del Governo Meloni Luca Ciriani e con l'onorevole Loperfido, abbiamo passeggiato fra le bancarelle del mercato di Pordenone e in particolare abbiamo incontrato i produttori agricoli e i commerciantí, una grande risorsa per il nostro territorio e la nostra economia! Successivamente abbiamo visitato alcuni posti della nostra bellissima città! I problemi dell'agricoltura e in particolare quelli della nostra zona saranno tra le questioni che solleverò se sarò eletto al parlamento EuropeoA. A dirlo il candidato di Fratelli d'Italia, Alessandro Ciriani.

ldf

Ex tipografia Savio, si parla di lavoro con il Pd

PARTITO DEMOCRATICO

PORDENONE Il Pd di Pordenone in piazza per le elezioni europee. «Dallo scorso sabato e fino alla prima settimana di giugno - spiega Alessandro Genovesi - saremo presenti al mercato cittadino in piazzetta Cavour e a quello di quartiere a Torre. Parleremo con i cittadini per indurli in primis ad andare a votare, divulgando i materiali dei nostri candidati a Bruxelles e i volantini tematici sui principali temi del programma elettorale del Pd e del Partito Socialista Europeo, di cui il Pd fa parte. Tra questi, oltre a sanità e ambiente, spicca il lavoro».

«Proprio di lavoro - va avabti - si parlerà oggi alle 18 nell'ex ex tipografia Savio in Via Torricella con l'onorevole Cecilia Guerra, responsabile Lavoro Pd e il candidato Ivan Pedretti, già sindacalista Cgil, che dialogheranno di un'Europa del lavoro più equa e solidale». Riparte, inoltre, la mobilitazione per il salario minimo. «Insieme a Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi-Sinistra, è stata presentata una legge di iniziativa popolare per l'introduzione del salario minimo. Affinché tale legge venga discussa in Parlamento è necessario raccogliere almeno 50mila firme in tutto il territorio nazionale».

La Corsa rosa in Friuli

Sette ex bianconeri al via a Mortegliano Cimolai è il veterano

▶Il campione di Vigonovo: «Sono qui per tirare le volate a Fernando Gaviria»

▶La corsa risalirà l'asta del Tagliamento e dopo 157 km raggiungerà Cima Sappada

CICLISMO

MORTEGLIANO Il Giro d'Italia numero 107, arriva in Friuli Venezia Giulia con la 19sima frazione, Mortegliano - Sappada. Dopo la tappa senza montagne di ieri con arrivo a Padova, si torna a scalare le cime. La corsa rosa, che ha proclamato come protagonista assoluto lo sloveno Tadej Pogačar, farà il suo ingresso nelle Dolomiti, lungo un tracciato di 157 chilometri con tre Gran premi della montagna.

I FRIULANI

Vale la pena ricordare che in gara ci sono ben sette ex portacolori della Cycling Team Friuli (di cui tre regionali doc) su 43 corridori italiani presenti al Giro. Un numero che non ha eguali in Italia, considerando atleti nati e passati dalla società presieduta da Roberto Bressan. Proprio in questa frazione cercheranno di mettersi in luce il Rosso di Buja, Alessandro De Marchi del Team Jayco AlUla e il codroipese Matteo Fabbro, del Team Polti Kometa. Due ciclisti che amano i percorsi difficili, come quello proposto nella giornata odierna, con l'emozione in più di correre in casa. Senza dimenticare l'attuale Maglia ciclamino e vincitore di ben tre tappe, nonché secondo nella tappa di ieri, Jonathan Milan, della Lidl Trek, anche lui di Buja, ma in teoria non adatto al percorso che si concluderà a Cima Sappada. A completare la pattuglia (ex) bianconera per la Bora Hansgrohe cercherà di mettersi in evidenza l'ex campione Italiano Under 23, in maglia, Giovanni Aleotti, e un ulteriore trio del Team Polti Kometa, composto dai fratelli Davide e Mattia Bais e l'attuale numero rosso (che indossa il corridore più combattivo e leader delle fughe) Andrea Pietrobon.

Il numero di corridori "made in Friuli" potrebbe essere ancora maggiore considerando che, solo per scelte tecniche dei team, non hanno partecipato alla corsa rosa altri quattro ex bianconeri, tra i quali il friulano Nicolò Buratti del Team Bahrain Victorious.

GIRO D'ITALIA La mascotte della Corsa rosa

TECNICI

Non solo corridori, ma anche ex bianconeri inseriti nel gruppo tecnico, come Andrea Fusaz in qualità di coach e la fisioterapista naoniana, Tamara Rucco, ambedue con il team Bahrain Victorious. «Che soddisfazione vedere tanti ex, protagonisti al Giro - afferma orgoglioso il direttore sportivo della Ctf, Renzo Boscolo - c'è soprattutto la consapevolezza che questi campioni stanno facendo da traino a tutta la regione e sono esempi per i nostri giovani». Già nel 2011, De Marchi, aveva aperto la strada, facendo conoscere il metodo di lavoro Ctf. Oggi, grazie anche al supporto della Regione, questa filiera si è consolidata, e oltre alle opportunità per alcuni ragazzi del territorio, ci sono atleti da tutto il mondo che scelgono il Friuli Venezia Giulia per affermarsi. «La cosa che fa ulteriormente piacere - prosegue Boscolo - è che questi atleti hanno mantenuto le caratteristiche di combattività e determinazione che avevano espresso in bianconero. L'esempio lampante, oltre ai numerosi chilometri di fuga di tutti, si è avuto nella tappa regina, con quattro nostri nostri ragazzi in fuga nello stesso momento, De Marchi, Fabbro, e i due Bais, quasi un segno distintivo di ex Ctf, come pure l'attuale leader della combattività Pietrobon».

CIMOLAI

Un discorso a parte va fatto per l'esperto Davide Cimolai, alla sua sesta partecipazione rosa. Il campione di Vigonovo, in forza alla Movistar, sta affiancando i capitani Nairo Quintana, Einer Rubio e soprattutto Fernando Gaviria, per le volate. Fino ad ora è mancata la vittoria, ma i piazzamenti ottenuti in Spagna e alla Tirreno-Adriatico, sono stati determinanti per ottenere il "pass rosa". «Sono soddisfatto di questa prima parte di stagione - sostiene Davide - ho sfiorato il successo in varie circostanze e a questo Giro sono venuto principalmente per lanciare le volate a Gaviria. Cosa non facile, in quanto quest'anno ho visto una qualità molto alta di velocisti, primo tra tutti Jonathan Milan. Noi abbiamo provato a fare il nostro, ma contro squadre più attrezzate è sempre difficile. Oggi non sarà una frazione adatta alle mie caratteristiche, ma gareggiare sulle strade di casa è sempre emozionante».

FRA I TECNICI IL COACH ANDREA FUSAZ E LA FISIOTERAPISTA NAONIANA TAMARA RUCCO DEL TEAM BAHRAIN VICTORIUS

DAVIDE CIMOLAI Il pordenonese è soddisfatto dell'inizio di stagione

La frazione odierna, che presenta un dislivello complessivo di 2850 metri, è caratterizzata da tre salite non molto lunghe che, sulla carta, non dovrebbero rappresentare un problema per gli scalatori, anche se, al termine di tre settimane di gare, la fatica potrebbe farsi sentire. Si correrà quasi esclusivamente in provincia di Udine. Dopo la partenza da Mortegliano, la corsa risalirà la valle del Tagliamento, toccherà Pinzano (unica località pordenonese) intorno alle 14 e giungerà a Peonis (14.20, dove i ciclisti sfileranno davanti al cippo che ricorda il punto in cui Ottavio Bottecchia fu ritrovato in fin di vita), dove il primo sprint intermedio assegnerà punti ai primi 8 classificati. La corsa toccherà poi Tolmezzo,(alle 15) dove inizierà la fase cruciale della tappa. A Paularo (km 100, 15,20) si sprinta per l'Intergiro, proprio ai piedi della prima salita di giornata, il Passo Duron (2ª categoria). La successiva discesa porterà i ciclisti fino a Cercivento (15,50) per il secondo traguardo volante e dove inizierà la salita a Sella Valcalda. Discesa fino a Comeglians prima di iniziare l'avvicinamento a Cima Sappada (16,30). Nell'ultima scalata è previsto anche un passaggio dalla Carnia Biathlon Arena, fucina di campioni della specialità. Dopo lo scollinamento, a 6 chilometri dal traguardo, si percorre in parte la ciclabile, per poi affrontare uno strappo (10%), e arrivare agli ultimi mille metri in leggera discesa.

Nazzareno Loreti

Sicurezza, oltre 300 agenti e altrettanti volontari con dieci punti di soccorso

LA TAPPA

UDINE Gli ultimi dettagli sono stati limati, la macchina operativa è già in moto dall'alba e la gestione della sicurezza lungo l'intero tracciato di gara si appresta a garantire la perfetta riuscita di un evento che porterà l'intero Friuli sugli schermi di tutto il mondo. Obiettivo lo spettacolo, ma anche limitare al minimo i disagi alla circolazione. Questo quanto spiegato ieri, in conferenza stampa, dal comitato organizzatore di tappa, guidato da Paolo Urbani, dal portavoce della Questura di Udine, Alessandro De Ruosi, dal Comandante della Polizia Stradale di Udine, Alessandro Nutta, dai rappresentanti della Protezione civile regionale e della Sores, la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria, riuniti nella task interforze assieme alle Polizie locali dei Comuni coinvolti, Carabinieri, Guardia di finanza, Vigili del fuoco, Croce rossa, Soccorso alpino, lungo tutti i 157 chilometri della Mortegliano-Sappada, con il coinvolgimento anche dei comuni di Lestizza, Basiliano, Mereto di Tomba, Coseano, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Ragogna, Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Tolmezzo, Arta Terme, Paularo, Treppo Ligosullo, Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri.

QUASI VENTIMILA PERSONE SEGUIRANNO LA CORSA. SALITA A SAPPADA CHIUSA DALLE 7 AD AUTO MOTO E CAMPER

Come già anticipato nelle scorse settimane, le strade verranno chiuse due ore e mezzo prima del passaggio dei corridori (e fino al passaggio dei ciclisti) con alcune eccezioni: in Comune di Basiliano, sulla rotatoria in cui la SS13 "Pontebbana" interseca la S.R. UD 10 e in Comune di San Daniele del Friuli, sulla rotatoria in costruzione in cui la SR 463 "del Tagliamento" interseca la S.R.UD 5 (via Ragogna), via Tagliamento e via Sant'Andrat, con l'attraversamento che sarà consentito fino a 30 minuti prima del passaggio. Dalle 13 sarà chiusa la strada regionale 355 della Val Degano, da Comeglians, per chi volesse salire fino a Sappada, mentre off limits, dalle 7 del mattino, il passo Duron, tra Paularo e Ligosullo, aperto solo a pedoni e biciclette. A disposizione degli appassionati che seguiranno la corsa - tra le 5 e le 10 mila a Mortegliano e quasi altrettanti lungo i punti strategici della gara, come il Duron, Sella Val Calda a Ravascletto, la Carnia Arena di biathlon a Piani di Luzza e l'arrivo a Sappada, che sarà off-limits già dal mattino - sono stati predisposti migliaia di parcheggi. Tra Comeglians e Sappada saranno disponibili 2.500 posti auto. Altri mille parcheggi saranno disponibili da Sappada a San Pietro e Santo Stefano di Cadore. Per agevolare gli spostamenti, saranno attive corse di bus navetta dalle 9.30 alle 12.30, con cinque pullman sul lato friulano e tre su quello bellunese. Il servizio garantirà il rientro fino alle 22.30. Sarà inoltre disponibile un servizio di trasporto a chiamata per i disabili. I parcheggi dal lato "friulano" si trovano a Cima Sappada; Piani di Luzza (zona Biathlon); Piani di Luzza (zona colonie); Pierabech; Forni Avoltri (Municipio); in zona Temarat; al Bivio Tors e a Rigolato (campo sportivo e piazza). Nei pressi dei parcheggi si potranno prendere i bus navetta per Sappada (a circa 2 km dall'arrivo). Imponente il servizio di sicurezza, con oltre 300 agenti tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia locale, a cui si affiancheranno altri 300 volontari della Protezione civile regionale, che disporranno di un ponte radio apposito per le comunicazioni. La Sores regionale predisporrà una decina di postazioni di Pronto soccorso lungo il percorso, con un elicottero che sosterà nell'area di Sappada, impegnati anche una sessantina di volontari del Soccorso alpino regionale, soprattutto lungo la salita di Passo Duron.

JONATHAN MILAN Il velocista di Buja ritratto nella tappa di ieri, davanti al campanile di Valdobbiadene in provincia di Treviso

David Zanirato

La paura li blocca in vetta: australiani salvi

▶La coppia sarebbe stata colta da un attacco di panico ad arrivare i volontari del soccorso alpino di Sappada

▶Infortunio a Osoppo, un 63enne è stato portato in ospedale dopo essere caduto dalla scala che stava usando in un giardino

LA GIORNATA

UDINE Bloccati dalla paura, due escursionisti di nazionalità australiana sono stati soccorsi ieri sul Monte Peralba, in comune di Sappada, dagli uomini del Soccorso Alpino della stazione di Sappada, attivati attorno alle 10 dalla centrale di Pieve di Cadore. I due camminatori, entrambi del 1994, erano saliti al mattino sulla vetta da cui sorge il fiume Piave, lungo il versante Ovest, impegnativo per ripidezza ed esposizione, e poi stavano ridiscendendo per lo stesso versante quando, in due punti differenti, a distanza di un'ottantina di metri l'uno dall'altro, si sono bloccati intorno a quota 2300 metri. Uno dei due nei pressi di un nevaio, il secondo dopo averlo superato, in un punto esposto, entrambi bloccati dalla paura. I due avevano telefonato ad un amico di Campolongo e questi ha allertato i soccorsi. Cinque i tecnici del Cnsas che si sono portati sotto le pareti Ovest per valutare la possibilità di chiamare l'elisoccorso, ma le nuvole presenti e la visibilità scarsa hanno fatto propendere per una salita a piedi, anche perché entrambi gli escursionisti stavano bene e si erano fermati. In circa mezz'ora i soccorritori hanno salito 500 metri di dislivello e li hanno raggiunti, imbragandoli e legandoli alle corde, prestando loro degli abiti asciutti e assicurandoli (a tratti anche calandoli di peso) nei tratti più ripidi fino alla strada in un'altra ora. I due escursionisti si sono ripetutamente scusati per l'inconveniente e hanno riferito di essersi informati sulla via di salita, credendola una via normale. Di fatto è così, ma la discesa è più difficile della salita proprio per l'effetto della forte esposizione in alcuni tratti.

INFORTUNIO

Un uomo classe 1961 è stato soccorso nel pomeriggio di ieri ad Osoppo, dopo essere caduto da una scala che stava usando per potare una pianta all'interno di un giardino. L'infortunio è avvenuto in via Divisione Julia e sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i carabinieri della stazione di Buja. Da quello che si è appreso, l'uomo stava lavorando nella proprietà di un'altra persona quando, mentre potava una pianta, è stato colpito da un ramo che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Sul posto i soccorsi con l'elicottero, mezzo con il quale l'uomo - non in pericolo di vita - è stato portato in ospedale a Udine. Sul luogo dell'infortunio anche il servizio di Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, del Dipartimento di prevenzione di Gemona del Friuli, disposto dalla Procura della Repubblica.

I SOCCORSI Ad intervenire i volontari del soccorso alpino della stazione di Sappada

LAVORO NERO: QUATTRO PERSONE DENUNCIATE E SONO SCATTATE SANZIONI PER 30MILA EURO

DENUNCE

Quattro denunce e quasi 30mila euro di sanzioni: è il risultato delle ispezioni dei carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro di Piacenza, che hanno coinvolto anche una società udinese, effettuate in un cantiere e presso la sede di una società di multiservizi con sede a Piacenza. Ad essere denunciati all'autorità giudiziaria sono stati il titolare 27enne di una società edile con sede in provincia di Bergamo, il dirigente delegato 55enne di una società cooperativa con sede in provincia di Udine, il 65enne piacentino coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e il titolare di 41anni di una società di multiservizi con sede a Piacenza. Diversi i reati contestati alle imprese: dall'aver adibito un lavoratore all'utilizzo di attrezzatura che richiede conoscenze o responsabilità particolari sprovvisto di idonea informazione, formazione e addestramento, dalle mancate recinzioni anticaduta non presenti alle pareti ed al ciglio dello scavo con rischio di caduta dall'alto, dalla mancata verifica di idonee barriere e parapetti fissi atti ad impedire la caduta di persone e cose, dall'aver occupato "in nero" un lavoratore straniero su 44 impiegati e dall'aver eseguito registrazioni infedeli nel Lul (libro unico del lavoro).

FURTO ALLA PASTICCERIA CHIARANDINI IN CENTRO CITTÀ LADRI IN FUGA CON 400 EURO

IL COLPO

Furto nella pasticceria Chiarandini di viale Palmanova 399, a Udine: ignoti si sono introdotti nella notte tra mercoledì 22 e giovedì 23 maggio nel locale, rompendo una finestra. Una volta all'interno dell'esercizio commerciale, i malviventi hanno portato via i contanti del fondo cassa, per un totale di 400 euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine.

David Zanirato

Sedici dimore storiche della regione aprono le porte al pubblico e valorizzano l'economia dei piccoli borghi

PATRIMONIO

UDINE Torna la Giornata nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, con la ventiquattresima edizione: il più grande museo diffuso d'Italia riapre le porte, domenica, anche in Friuli Venezia Giulia.

In regione saranno ben sedici le dimore ad aprire le porte gratuitamente: 13 in provincia di Udine, due nel Pordenonese e una nel Goriziano, che fanno parte degli oltre 550 monumenti censiti dall'associazione in Italia, tra castelli, rocche, ville, parchi, giardini, lungo tutta la penisola e nelle isole per un'immersione nella storia che rende il nostro Paese unico al mondo.

APERTURE

Ma vediamo quali sono le residenze storiche che apriranno i battenti in provincia di Udine: Casa Asquini a Fagagna, Casa Foffani a Trivignano Udinese, La Brunelde - Casaforte d'Arcano a Fagagna, Palazzo de Gleria a Comeglians, Villa Lovaria a Pavia di Udine, Villa Shubert a Marsure di Povoletto, Villa Pace a Campolongo Tapogliano, Villa dei Conti Beria di Sale e d'Argentina a Manzano, Villa Del Torso Paulone a Moruzzo, Villa Gallici Deciani a Cassacco, Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini e Villa Garzoni a Udine.

In provincia di Gorizia sarà aperta al pubblico la sola Villa Marchese de Fabris, a San Canzian d'Isonzo.

In provincia di Pordenone le residenze saranno due: la chiesa di San Girolamo a Marzinis di Fiume Veneto e Villa Della Donna a Valvasone.

DIMORA STORICA Palazzo de Gleria a Povolaro di Comeglians

L'ingresso è gratuito, è necessario però almeno prenotare la propria visita, per recarsi alla dimora prescelta, utilizzando il form e i contatti presenti sul sito dell'Associazione dimore storiche (www.associazionedimorestoricheitaliane.it).

L'iniziativa, giunta quest'anno alla sua quattordicesima edizione, è organizzata in collaborazione con l'Associazione nazionale Case della Memoria, la Federazione italiana Amici dei Musei (Fidam) e Federmatrimoni ed eventi privati (Federmep) e ha ricevuto il patrocinio dell'Enit - Agenzia nazionale del turismo e della Commissione nazionale italiana per l'Unesco.

DOMENICA POTRANNO ESSERE VISITATE LIBERAMENTE PREVIA PRENOTAZIONE SUL SITO INTERNET DELL'ASSOCIAZIONE

LE DIMORE STORICHE NON SONO SOLO IL PIÙ VASTO MUSEO DIFFUSO D'ITALIA, MA ANCHE LA PIÙ ESTESA INDUSTRIA CULTURALE

MUSEO DIFFUSO

Le Dimore storiche, non sono solo il più vasto museo diffuso d'Italia, ma anche la più estesa industria culturale del Paese, e creano economia e valore sociale - oltre che culturale - in tantissime filiere, estremamente ampie ed articolate, come turismo, artigianato, arte e restauro, soprattutto al di fuori delle grandi città. Le dimore sono beni non delocalizzabili, che generano un valore sociale ed un'economia indissolubilmente legata al territorio. Se adeguatamente valorizzate possono, quindi, rappresentare uno stimolo per la ripartenza dei piccoli comuni, garantendo un ritorno positivo per le attività produttive e commerciali locali, che sono sempre più in difficoltà, strozzate dalla grande distribuzione.

Non solo, negli ultimi anni si è registrata una crescita della capacità di spesa da parte del turismo di breve-medio raggio: il turismo di prossimità nei borghi rappresenta, infatti, un'opportunità in più per valorizzare e preservare il patrimonio culturale e naturale di questi luoghi, ma anche per favorire lo sviluppo delle comunità locali, poiché stimola la nascita di piccole imprese e la realizzazione di iniziative culturali.

Il futuro di Danieli l'acciaio green e i nuovi capitani dopo Benedetti

▶Sono attesi settecento esperti provenienti da 5 continenti e 75 nazioni dal 28 al 30 maggio nel quartier generale di Buttrio

DANIELI A Buttrio la presentazione dell'appuntamento che chiama a raccolta 700 esperti da tutto il mondo

L'EVENTO

BUTTRIO Oltre 700 esperti provenienti da 5 continenti e 75 nazioni diverse che rappresentano il 60% della produzione mondiale, si riuniranno dal 28 al 30 maggio a Buttrio per la quinta edizione del Danieli InnovAction Meeting, evento di rilevanza mondiale che ritorna a sette anni di distanza dall'ultima volta, con l'obiettivo di disegnare il futuro mondiale della siderurgia e della produzione dei metalli, promuovendo per tre giorni il Friuli a "capitale" mondiale dell'acciaio. Ad illustrare ieri in conferenza stampa il programma i vertici della Danieli Spa, alla loro prima uscita pubblica dopo la scomparsa di Gianpietro Benedetti. «Siamo entusiasti di mettere in luce la nuova era dell'acciaio» ha dichiarato Giacomo Mareschi Danieli, CEO Danieli, nel presentare i temi che verranno affrontati e i partecipanti. L'evento ospiterà quattro panel tematici che tratteranno argomenti di grande attualità per il settore e per l'economia globale quali le tendenze macroeconomiche e geopolitiche, il mercato delle materie prime e dei metalli, la disponibilità di energia rinnovabile e la digitalizzazione degli stabilimenti produttivi, con naturalmente l'intelligenza artificiale che diventa protagonista.

«Discuteremo sull'importanza della sostenibilità nella produzione dell'acciaio – ha aggiunto Mareschi Danieli - ma che funge anche da piattaforma per condividere conoscenze e innovazioni tra i principali attori globali del settore. L'obiettivo di Danieli è rispondere alle sfide che il contesto economico e geopolitico ci pone e di produrre acciaio con emissioni prossime allo zero mantenendo competitivi i costi di gestione. Vogliamo farlo puntando sempre più sull'innovazione e sulle tecnologie di avanguardia».

Da qui anche le conferme sulla volontà del gruppo – oltre quattro miliardi di fatturato nell'ultimo anno, sei miliardi di portafoglio ordini, nove mila dipendenti in tutto il mondo con 25 linee di prodotto - di continuare rispetto al progetto dell'impianto "green" di Piombino assieme a Metinvest con l'installazione del forno elettrico digitale: «Era il sogno del nostro Presidente ed è anche il nostro, continuiamo ad andare avanti con il progetto cercando di rispettare i tempi».

ENERGIE RINNOVABILI

Ovvero la partenza dei lavori entro fine anno e l'entrata in funzione prevista nel 2027. «Sarà uno dei primi capaci di produrre acciaio verde in Europa, basato sulle energie rinnovabili come quella delle pale eoliche. Inoltre sarà basato su rottame, ossia il modo più green in questo momento per produrre acciaio, e sarà sostenibile non solo dal punto di vista delle emissioni di C02, ma anche dal punto di vista di tutti gli altri inquinanti. Sarà impegnato - conclude - a non avere scarti e a produrre solo materiali con valore aggiunto». Come aveva immaginato l'ingegner Benedetti, è «per noi questo - ha specificato Camilla Benedetti, chairwoman di Acciaierie Bertoli Safau spa & Vice-Chairwoman di Danieli & C. spa - è un momento in cui i valori e gli insegnamenti che il presidente ha trasmesso all'azienda e a tutti i nostri colleghi vanno messi a terra con orgoglio e determinazione da tutto il team. Vogliamo onorarne la memoria con i fatti». Sul "dopo", il riferimento al futuro della governance del gruppo – con la presidenza ad interim del Cda attualmente affidata fino ad ottobre al già vicepresidente Alessandro Brussi – «quello che succederà lo vedremo, adesso intanto procediamo passo dopo passo, poi faremo le nostre valutazioni tutti insieme, congiuntamente».

NEL TERRITORIO

Camilla Benedetti rispetto al DIM in programma da martedì prossimo ha voluto mettere in luce pure l'impatto sul territorio friulano, in termini di immagine e valorizzazione turistica, con una trentina di alberghi di tutta la regione occupati, oltre poi alle visite agli impianti più significativi in Italia e all'estero. L'incontro, hanno evidenziato infine Rolando Paolone, co-ceo Danieli & C. spa, e Stefano Scolari, ceo Acciaierie Bertoli Safau spa, è «un'opportunità per mettere a terra nuove strategie per implementare processi sostenibili di produzione dell'acciaio, e nella gestione avanzata delle materie prime». Nel futuro di Danieli e Abs c'è poi un piano di investimenti da 570 milioni di euro, l'utilizzo dell'idrogeno e le nuove sfide nei mercati globali oltre che negli Stati Uniti (primo mercato per volume) e India (primo per crescita) si guarda ora soprattutto verso il Nord Africa.

David Zanirato

«DISCUTEREMO DELLA SOSTENIBILITÀ NELLA PRODUZIONE: UNA PIATTAFORMA PER CONDIVIDERE ESPERIENZE»

I giovani protagonisti del domani sostenibile

IL CONVEGNO

UDINE Riuscire a dar da mangiare a 8 miliardi di persone nel mondo, raddoppiare le produzioni di cibo nei prossimi 40 anni e, in tutto questo, diventare più sostenibili tenendo conto di fattori come la crisi climatica, combattere la fame e promuovere la biodiversità. Da qui l'impegno di fare sempre più rete tra tutti i soggetti coinvolti, persone, imprese e istituzioni, sensibilizzando prima di tutto le giovani generazioni alla tutela del territorio rurale e della agro-biodiversità.

A confrontarsi nella sede della Regione a Udine, moderati dal giornalista David Zanirato, il presidente del Consiglio Regionale Unipol Fvg, Franco Colautti, la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, il docente di agronomia e coltivazioni erbacee dell'Università di Udine, Fabiano Miceli e il professore dell'Istituto Tecnico Agrario Superiore "Brignoli" di Gradisca d'Isonzo (Go), Davide Mosetti.

I Consigli Regionali Unipol (di cui fanno parte, oltre a Legacoop anche Cgil, Cisl, Uil, Libera, Cia, Cna e Legambiente) raggruppano i principali portatori di interesse di riferimento capaci di cogliere gli orientamenti e i bisogni emergenti a livello territoriale, promuovere la sostenibilità e sviluppare progetti territoriali sostenibili che abbiano un impatto sociale, economico, civile e culturale coinvolgendo le migliori risorse del territorio.

«Come Legacoop Fvg – ha commentato Vogrig, dopo i saluti iniziali del presidente del Consiglio Regionale Unipol Fvg, Franco Colautti che ha presentato il ruolo e la composizione dei Consigli Regionali Unipol – riteniamo che avviare un percorso per rendere consapevoli giovani e meno giovani sull'importanza di tutelare l'agrobiodiversità sia essenziale in questo momento. Significa far comprendere che i semi delle specie autoctone sono preziosi non solo per la "ricchezza" genetica di cui sono portatori, ma anche per la loro capacità di essere più adattivi e resistenti nella delicata crisi climatica che stiamo attraversando. È l'inizio di un progetto – ha annunciato – che vogliamo costruire insieme agli istituti scolastici agrari per promuovere un'attenzione e una cultura diffusa su questi aspetti, traducendoli in azioni concrete attraverso iniziative non solo formative. Abbiamo bisogno di alleanze e sinergie tra imprese, parti sociali, università, scuola, istituzioni e terzo settore per sostenere un modello di sviluppo più equo, sostenibile e inclusivo».

«In Friuli Venezia Giulia – ha spiegato il professor Fabiano Miceli –, grazie alla legge regionale 11/2002 sulla tutela delle risorse autoctone d'interesse agrario e forestale, è stata attivata la banca del germoplasma affidata all'università di Udine. Si tratta di una banca composta da tante sementi e accompagnata da una sorta di passaporto che ne certifica sostanzialmente la provenienza. Una specie di Bignami della biodiversità».

«COME LEGACOOP RITENIAMO DI DOVER AVVIARE UN PERCORSO PER RENDERE TUTTI PIÙ CONSAPEVOLI»

A Udine il primo trapianto in Europa a cuore battente

IL TRAPIANTO

UDINE Con il primo trapianto cardiaco a cuore battente effettuato in Europa, il reparto cardiochirurgico di Udine ha raggiunto un traguardo senza precedenti che testimonia l'elevata competenza dei propri operatori e la funzionalità della struttura organizzativa creata e implementata nel tempo. Il paziente che ha ricevuto l'organo è un uomo pordenonese di 69 anni che era affetto da una cardiomiopatia post-ischemica in fase terminale ed era ricoverato nella terapia intensiva della cardiochirurgia e la sua vita era dipendente da sistemi meccanici di assistenza cardiocircolatoria. Dopo l'intervento le sue condizioni sono stabili, è ancora ricoverato in terapia intensiva da dove potrà uscire tra qualche giorno. Il pordenonese è dunque il primo uomo in Europa su cui è stato effettuato con successo, nel reparto di cardiochirurgia di Udine diretto dal professor Igor Vendramin, un trapianto cardiaco a cuore battente. Il donatore, invece, è di Verona, dove è stato prelevato l'organo risultato compatibile. L'intervento è durato circa 3 ore e mezza, molto meno rispetto alle 5 - 6 ore che servono nei trapianti tradizionali. Con il professor Igor Vendramin hanno collaborato le equipe mediche e infermieristiche dell'ospedale friulano.

Quella che si è concretizzata è senza dubbio una esperienza di successo che nasce da lontano: da quasi quarant'anni la Cardiochirurgia a Udine è un punto di riferimento nazionale per l'attività di trapianto. La possibilità di costruire in autonomia condizioni di lavoro ottimali per il personale è stato tra i fattori fondamentali che hanno permesso il conseguimento di questo risultato, impensabile fino a poco tempo fa. Fino a ieri, infatti, il trapianto di un cuore era possibile solo dopo averlo arrestato attraverso soluzioni specifiche per poterlo trasportare e successivamente impiantare nel torace del nuovo paziente. In alcuni casi, a seconda della distanza dalle sedi del prelievo e dalle modalità di trasporto, con le tecniche convenzionali il tempo in cui l'organo rimaneva fermo e non perfuso poteva essere molto variabile, raggiungendo in alcuni casi le 4-5 ore, tempo oltre il quale il rischio di non ripresa diventava elevato. Il trasporto dell'organo mediante un sistema di preservazione a cuore battente, in normotermia, associato al successivo impianto senza dover nuovamente arrestare l'organo, ha permesso di ridurre il tempo di ischemia, e quindi di possibile danno d'organo, a soli 35 minuti. Grazie alle moderne tecnologie sviluppate negli anni nel reparto cardiochirurgico di Udine, inoltre, è possibile aprire nuovi orizzonti per la preservazione del cuore e aumentare le performance di successo.

CARDIOCHIRURGIA Il reparto dove è stato effettuato l'intervento

Sport Udinese

I GIOVANI

Primo contratto da professionista per Matteo Palma

Il promettente Matteo Palma, cresciuto nel vivaio bianconero, ha firmato il suo primo contratto da professionista con l'Udinese nel giorno del suo sedicesimo compleanno. Difensore, è alto un metro e 94. È un passo importante verso il futuro, sempre con la famiglia al fianco e la possibilità di crescere allenandosi spesso con la prima squadra.

sport@gazzettino.it

BANDIERA BIANCONERA **Alessandro Calori, ex difensore centrale, ora fa l'allenatore**

LA SPINTA DI CALORI «SERVE IL CORAGGIO»

Parla la "bandiera": «Il gioco d'attacco del Frosinone può aiutare le ripartenze»

Thauvin e Pereyra "armi" possibili Oggi Cannavaro proverà l'undici

VERSO FROSINONE

Alessandro Calori, una delle bandiere del calcio bianconero, spinge idealmente la squadra friulana verso il successo che, a suo dire, è nella condizione di conquistare domenica sera (20.45) a Frosinone. E, con esso, la salvezza.

CONFRONTO

«Premetto che la sfida in Ciociaria sarà assai difficile - sostiene l'ex difensore centrale toscano, ora tecnico -. Andranno gestiti a proprio favore gli episodi. Però io dico che le caratteristiche e il modo di giocare dei gialloblù sembra poter favorire l'Udinese. Il Frosinone – approfondisce - da un mese vive un buon momento e non deve trarre in inganno lo 0-5 con l'Inter. Però è squadra portata ad attaccare e ciò può favorire le ripartenze dei bianconeri, che devono solo pensare di essere al meglio per conquistare i tre punti. Essendo prudenti si può poi ipotizzare una vittoria dell'Empoli sulla Roma. Mi rendo conto che il Frosinone ha elementi di buon valore, a partire da Brescianini e Cheddira, ma l'Udinese da qualche settimana ha nuovamente al top Bijol. Perez non si discute e sta crescendo pure Kristensen: è dunque in condizione di disinnescare i tentativi offensivi dei ragazzi di Di Francesco. La mia ex squadra non ha scuse: è vero che qualcuno è fuori per infortunio, ma le potenzialità per far felici i tifosi ci sono. La proprietà e il valore non mancano di certo».

CORAGGIO

Al di là delle parole del vecchio capitano, c'è una stella cometa che indica la strada da seguire: è quella del coraggio. L'Udinese lontano da casa, come ricordato nei giorni scorsi, ha conquistato 20 punti in 18 gare, con una media di 1,11. È lo stesso bottino del Torino in trasferta, a meno 3 da una grande come la Roma. Un dato inequivocabile, senza comunque una ragione plausibile. Quella friulana in trasferta è un'altra squadra, con idee chiare e una valida organizzazione di gioco. Ragiona e aggredisce alto. Con il coraggio sono state espugnate le roccaforti di Milan, Juventus, Lazio e Lecce. È stato messo alle corde il Toro e la Fiorentina si è salvata per il rotto della cuffia. Si è vista una squadra che affronta l'avversario senza tremare, con spirito combattivo e concentrazione ottimale. È ciò che dovrà fare allo "Stirpe". Solamente così potrà vincere senza sperare in regali altrui (per esempio della Roma di scena a Empoli), poiché il suo potenziale è migliore di quello di cui dispone Di Francesco. Sta ora a Cannavaro preparare nel modo migliore anche i dettagli dell'ultimo atto del torneo, che assume vitale importanza per le contendenti. I dirigenti e i Pozzo sono vicini ai bianconeri: vorrebbero vederli esprimere al massimo, prendendo subito in mano il palino del gioco, per vivere una domenica decisamente diversa rispetto a quelle di un tribolato 2023-24.

SITUAZIONE

La formazione è ancora top secret. E non potrebbe essere altrimenti, dato che Cannavaro chiede ulteriore tempo per meglio verificare lo stato di salute di Pereyra e Thauvin. Lo farà oggi, in occasione della seduta tecnico-tattica in cui proverà l'undici anti Frosinone. I due stanno decisamente meglio. Considerato però il fatto che sono da tempo fuori causa (specie Thauvin, che si era "stirato" l'8 aprile contro l'Inter), appare difficile ipotizzare il loro inserimento nell'undici di partenza. Anche se non è detta l'ultima parola per Pereya: con lui la squadra verrebbe disegnata con il 3-4-2-1, con Lucca prima punta e il "Tucu" e Samardzic alle sue spalle. Ma l'ipotesi più probabile resta quella che prevede l'utilizzo nell'undici di partenza di Davis – e sarebbe per la prima volta in questo campionato - dato che l'inglese sta crescendo. Per un'ora è in grado di reggere, di essere pericoloso, magari anche di segnare, dopo esserci andato tanto vicino con Bologna e soprattutto contro l'Empoli. Una volta uscito, dovrebbe cedere il testimone a Pereyra.

Guido Gomirato

L'amarcord

Quel successo "da Europa" a Empoli

Il 23 maggio del 1999 l'Udinese di Francesco Guidolin è impegnata nell'ultima di campionato sul terreno dell'Empoli. I bianconeri sono chiamati al successo per "guadagnare" l'accesso alla Coppa Uefa. Vinceranno 3-1, dopo aver rimontato l'iniziale vantaggio toscano. Per i friulani va a segno nel primo tempo Jorgensen, con uno splendido tiro da fuori area. Nella ripresa Amoroso firma la doppietta che gli consente di aggiudicarsi la classifica del miglior bomber della serie A. L'Udinese chiude quinta, in condominio con Roma e Juventus, ma per la classifica avulsa i giallorossi si qualificano direttamente alla manifestazione continentale. Per l'altro pass si rende necessario uno spareggio di 180' tra l'Udinese e la Juve. All'andata a Udine, il 28 maggio del '99, finisce 0-0. Tre giorni dopo a Torino è ancora pareggio, 1-1, e in virtù del gol che in trasferta vale il doppio è l'undici di Guidolin a conquistare l'ultimo lasciapassare per l'Europa. Va anche ricordato che nel turno precedente i bianconeri avevano vanificato le chance di giocare in Champions League perdendo in casa (1-2) con il Perugia. Questa la formazione mandata in campo da Guidolin contro l'Empoli, l'ultima volta di Amoroso in bianconero: Turci, Gargo, Zanchi, Pierini; Navas, Giannichedda, Van der Vegt (46' Appiah), Jorgensen; Locatelli; Poggi (68' Bertotto), Amoroso (80' Bisgaard). A disposizione: Wapenaar, Geneaux, Walem, Sosa.

G.G.

BIANCONERI **Fabio Cannavaro con i giocatori dell'Udinese**

Il tifo friulano va in Ciociaria con Spilimbergo e San Daniele

CUORI BIANCONERI

La questione delle corriere per i tifosi è stata tanto discussa, anche con qualche sterile polemica social, tanto che ha voluto intervenire il vicepresidente dell'Auc, Maurizio Manente. «Ci preme chiarire la situazione dei bus: l'Auc, anche per un po' di scaramanzia, si era mossa già sabato, constatando che i mezzi non erano disponibili, eventualità poi confermata a inizio settimana - dichiara -. Ci siamo attaccati al telefono per cercare una soluzione, grazie anche alla grande collaborazione dell'Udinese che ha provato a rivolgersi anche a vettori sloveni, ma non c'è stato verso. Il problema non era solo di corriere, ma anche di autisti: ne servono due, o anche tre, per arrivare fino a Frosinone. C'erano poi tantissimi eventi concomitanti, su tutti quelli legati alla maturità, che hanno reso impossibile trovare corriere disponibili». Adesso? «Un plauso a chi si metterà in movimento lo stesso per raggiungere Frosinone - puntualizza -, noleggiando pulmini o utilizzando auto private. Alla luce di questo problema, vedere che il settore ospiti è praticamente quasi esaurito per noi resta una grande gioia».

In Ciociaria la presenza degli Udinese club sarà però garantita. «L'Auc ci sarà, grazie a Renata del club di Spilimbergo, che ha avuto molta fortuna - sorride -, visto che ha trovato un mezzo da 80 posti che tornerà sabato notte da un concerto e ripartirà già domenica mattina. Merita un plauso anche lei perché garantirà la presenza del nostro sodalizio a Frosinone, anche se ci saranno altri club che partiranno con dei pulmini noleggiati. La nostra "macchina" è rimasta operativa anche senza corriere trovate, mi è spiaciuto leggere sui social accuse e critiche alla nostra attività, che è sempre elevata».

Trovare i mezzi per un lungo viaggio, specie nel mese di maggio (il più "sfruttato" per i viaggi nell'epoca post Covid), non è certo un compito facile come può sembrare. «Ci sarà anche la "Zebretta" di San Daniele, che ha un gemellaggio con la tifoseria frusinate. L'amico Luigino è già pronto a darci consigli su dove andare a mangiare e quant'altro - ricorda Manente -. Laggiù abbiamo tanti amici e speriamo di condividere con loro la salvezza».

Allo "Stirpe" sarà una gara davvero combattuta. «Mi aspetto una partita brutta, sporca e cattiva, ma ci auguriamo che l'atteggiamento della squadra sia da guerrieri, come sono Cannavaro e Pinzi in panchina - sottolinea -. Speriamo poi che possano rientrare Pereyra e Thauvin, due campioni che ci stanno mancando tanto, in questa ultima fase di campionato. Sappiamo che abbiamo buone chance di salvezza, ma dobbiamo tenerle alte con un'ottima prestazione. Poi possiamo sperare anche che siano tanti i tifosi della Roma a Empoli, perché i giallorossi in quel caso faranno un grande match».

Insomma, il popolo bianconero non perde il sorriso e la fede: vuole perseguire l'obiettivo insieme nelle piazze di Udine. «L'ottimismo e la fiducia dobbiamo sempre mantenerli, anche nei momenti più bui - sprona Manente -. Domenica sera Udine sarà come ai tempi del Mondiale, tutta in piazza per seguire i bianconeri. Sarà bello vivere una città che "pulsa" tutto in bianconero, anche se io mi mantengo scaramantico e la seguirò al club di Fagagna, da Bepi Marcon. Speriamo solo di poter esultare».

Intanto ieri sera l'Auc, con l'accordo siglato nella sala stampa del "Bluenergy Stadium", è diventata personalità giuridica. È un evento molto significativo per un cambio di ragione sociale, più consona agli obiettivi che l'associazione continua a porsi. Complimenti al sodalizio bianconero.

S.G.

BASKET A2

OWW CONTRO CANTÙ O LA VA O LA SPACCA

▶Stasera in un palaCarnera esaurito terza gara di semifinale con i lombardi

▶Capitan Monaldi: «Nessuno ha ancora perso niente». La Delser Apu sogna l'A1

Tocca all'Oww. Questa sera alle 21 la formazione di Adriano Vertemati dovrà "vincere o morire", metaforicamente parlando. Dopo i ko al palaBancoDesio, dove in gara-2 è pure emersa in maniera evidente la superiorità canturina, i bianconeri hanno adesso l'opportunità di sfruttare il fattore campo. Al palaCarnera hanno finora perso soltanto una gara "vera", quella in stagione regolare contro l'Unieuro Forlì. Dell'altra, nella fase a orologio con la Real Sebastiani Rieti, non è il caso di tenere conto per diversi motivi, che i tifosi udinesi conoscono molto bene o possono comunque intuire.

PROPOSITI

È un'Old Wild West pesantemente zavorrata nei playoff dall'assenza di Jason Clark, che non ha peraltro mai avuto il modo di provare a giocare in coppia con Cannon, ed è sicuro che i due assieme performerebbero alla grande. Ma gioca chi c'è e stasera un ruolo fondamentale lo avrà anche il "sesto uomo", ossia il popolo bianconero, che riempirà gli spalti con un altro sold out, chiamato a trascinare la squadra dall'inizio alla fine. Facendo realmente la differenza, come l'ha fatta il tifo canturino nelle precedenti puntate di questa serie. Anche il capitano Diego Monaldi è di questo avviso. «Nessuno ha ancora perso niente, né vinto niente - sottolinea -: questo sono i playoff. Penso che l'aiuto del pubblico sia fondamentale, noi abbiamo bisogno del tifo più caldo possibile». Dall'altra parte ha parlato alla vigilia Stefan Nikolic, ex di turno, che ha già fatto male all'Oww nelle prime due partite della serie: «Siamo al punto che volevamo, con il 2-0, e questo vantaggio ci dà fiducia. Udine però è una grande squadra, sempre pronta a punirti ogni volta che la soglia dell'attenzione difensiva si abbassa. Sappiamo che daranno il massimo davanti ai loro tifosi per allungare la serie, ma faremo in modo di farci trovare pronti».

QUINTETTI

L'Acqua San Bernardo viene data al gran completo, mentre a proposito di Clark si continua a leggere nelle note ufficiali che le sue condizioni vengono valutate giorno per giorno. Non si può mettere in dubbio la buona fede dell'esterno americano, che ha assicurato di voler assolutamente rientrare non appena gli sarà possibile, ma di certo due mesi di stop non possono essere cancellati in un attimo, solo con il talento. Dirigeranno l'incontro Enrico Bartoli di Trieste, Francesco Cassina di Desio e Giulio Giovannetti di Recanati. Oltre a Cantù anche la Pallacanestro Trieste spera di archiviare stasera le semifinali. E si può dire pure che i pronostici sono tutti con lei, dato che dopo avere espugnato per due volte di fila l'Unieuro Arena, ora affronterà Forlì davanti al proprio pubblico. Una platea esaltata (e forse pure un pochino incredula) per la marcia trionfale degli alabardati.

DONNE

C'è chi sogna la finale e c'è invece chi la finale sogna di vincerla. Sono le ragazze della Delser Udine, che domani alle 20.30 giocheranno al palaCarnera contro l'Ecodem Alpo Villafranca di Verona la prima gara della serie decisiva per la promozione in A1. Le Apu Women tra campionato e Coppa vantano un record di 31 successi e 2 sole sconfitte, sono imbattute dal 9 dicembre - quando furono piegate però proprio dall'Alpo - e in casa hanno sempre vinto in stagione. I due precedenti: Ecodem-Delser 77-71 e Delser Ecodem 85-74. Le bianconere si sono guadagnate la finale superando 2-0 sia la Cestistica Spezzina nei quarti che la Logiman Broni in semifinale. Anche le venete sono imbattute in postseason, avendo liquidato 2-0 la Use Rosa Scotti Empoli e l'Aran Panthers Roseto. Arbitreranno gara-1 Mauro Barbieri di Roma e Alberto Purrone di Mantova. Il ritorno mercoledì alle 20.30 a Villafranca di Verona, mentre l'eventuale "bella" si giocherà sabato al palaCarnera. Tra le avversarie da tenere d'occhio c'è in particolare la ex delserina Anna Turel, che in campionato ha una media di 14.18 punti a partita.

Carlo Alberto Sindici

TIME-OUT Adriano Vertemati, tecnico dell'Old Wild West Apu, cerca gli schemi giusti per mettere in difficoltà Cantù e mantenere aperta la serie (Foto Lodolo)

CAPITANO Diego Monaldi dell'Oww

JUDO

Asya Tavano chiude il Mondiale al quinto posto

Niente medaglia per Asya Tavano ai Mondiali di Abu Dhabi. Sul tatami della Mubadala Arena la 21enne judoka udinese era approdata alla semifinale dei +78 kg superando per ippon la lituana Jablonskyte, con un successo per somma di sanzioni la tunisina Mzougui ed eliminando ai quarti l'olandese Stevenson. Nel confronto che valeva la finalissima per il titolo iridato, la giovane friulana si è però trovata di fronte la 36enne turca Ozdemir, molto più abituata di lei a questi palcoscenici, perdendo per ippon.

Le restava comunque un'altra chance di medaglia, quella di bronzo, e nella finale Tavano ha affrontato la numero 7 del ranking Kim. Anche in questo caso è arrivata una sconfitta, dovuta al punto del waza-ari assegnato alla coreana quando mancavano 90" a fine incontro. Asya chiude la prova con un comunque positivo quinto posto e una buona dose d'esperienza portata a casa, anche in vista dell'appuntamento olimpico estivo di Parigi. Il successo è andato alla giapponese Tomita.

Intanto in ambito regionale sono diversi gli appuntamenti programmati per le prossime settimane, compreso quello messo in calendario per il 15 giugno al palaKuroki di Tarcento, che ospiterà il Trofeo Coni riservato alla classe Esordienti A. La competizione, aperta a tutti gli atleti nati nel 2012, avrà anche lo scopo di selezionare la Rappresentativa regionale, composta da cinque alfieri, che prenderà parte alle finali nazionali.

Nello stesso mese di giugno è prevista la Notte dei Samurai a Ciconicco di Fagagna, dedicata a bambini e ragazzi nati dal 2010 al 2013. Si tratta di una intensa due giorni sul tatami, che inizierà nel pomeriggio di sabato 22 e si concluderà nella tarda mattinata del giorno seguente.

B.T.

Cavazzo, otto botti nella notte di Coppa

CALCIO CARNICO

Nessuna sorpresa clamorosa negli ottavi di finale di Coppa Carnia. Due formazioni di Prima categoria sono uscite al cospetto di altrettante compagini di Seconda, ma erano sfide che alla vigilia si annunciavano comunque equilibrate, anche se al tirar delle somme il Lauco non ha faticato molto per avere la meglio sul Tarvisio, battuto 3-0 con i gol di Senatore, Guariniello e Devis Iaconissi su rigore. Avanza la Velox, vittoriosa ai rigori sul Villa. Vantaggio locale di Matiz, pareggia Flamia, poi Alessio Dereani para un penalty di Corva e nella serie dal dischetto finisce 6-5 per i paularini. Stessa soluzione a Cercivento dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari, con l'Ovarese che passa grazie a tre tiri realizzati contro due. Il Real vince solo di misura a Bordano su un undici di due categorie inferiore: decide Selenati. Gli altri risultati sono stati decisamente più netti. Nel derby di Gemona, disputato all'Aser, il Campagnola s'impone 4-1 sul Castello con doppietta di Iob e singole marcature di Toffoletto e Casco (rosanero in gol con Rossini). Il Cavazzo dilaga ad Arta Terme sul Timaucleulis: 8-0 con due soli marcatori, Cimenti (5 reti) e Spilotti (3). A Tolmezzo la Folgore vince 5-0 sul San Pietro. Cisotti piazza una tripletta con due rigori e realizzano pure Zammarchi e Dinota. Infine il 4-0 del Cedarchis a Pesariis, casa dell'Ancora: entrano nel tabellino Gollino (doppietta, già 10 gol in stagione per l'attaccante giallorosso), Di Giusto e Feruglio su rigore.

Ai quarti spicca ora Cavazzo-Real, di fronte il 19 giugno su un campo che verrà stabilito dal sorteggio, avendo le due squadre disputato finora lo stesso numero di partite casalinghe. Nella stessa data si giocherà anche Folgore-Lauco a Villa Santina. Una settimana prima, mercoledì 12, si sfideranno Cedarchis e Velox ad Arta, mentre la sorte stabilirà la squadra ospitante tra Ovarese e Campagnola.

Domani alle 16.30, con gli anticipi, sarà di nuovo tempo di campionato, con il Cavazzo che attende il Villa e la sfida Mobilieri-Tarvisio in Prima, Sappada-Ardita e Val del Lago-Illegiana in Seconda, Fusca-Moggese, Verzegnis-Comeglians (entrambe capolista, 17.30) e il derby Bordano-Trasaghis (20.30). Domenica spicca Folgore-Real, entrambe vittoriose nelle prime due giornate: fischio d'inizio alle 17.30, un'ora dopo rispetto agli altri incontri, che sono Campagnola-Stella Azzurra (il derby gemonese manca in campionato dal '97), Ovarese-Pontebbana e Amaro-Cedarchis in Prima; Ampezzo-Cercivento, Arta-Viola, Ravascletto-Il Castello e Velox-Lauco in Seconda; Ancora-Paluzza, Edera-Val Resia, La Delizia-Audax e Timaucleulis-San Pietro in Terza.

Bruno Tavosanis

CINQUINA Francesco Cimenti

Cda: altri due acquisti L'obiettivo è giocare le sfide in casa a Latisana

VOLLEY A1 ROSA

Altri rinforzi alla Cda Talmassons Fvg: ingaggiate Alexandra Botezat, centrale, e Alice Pamio, schiacciatrice, entrambe classe 1998. Sono già ben conosciute dalla squadra friulana e dai suoi tifosi, essendo state in stagione dall'altro lato della rete nel campionato di A2. Botezat ha vestito la maglia di Montecchio, affrontando la Cda sia in Coppa Italia che in Pool promozione, mentre Pamio era in forza alla Millenium Brescia, affrontata in regular season. Hanno già militato nel massimo campionato e porteranno anche una buona dose d'esperienza nel nuovo gruppo che si sta formando per l'A1.

«Trovare un accordo con la Cda è stato molto semplice: è una società ambiziosa, che da diversi anni ha un progetto solido che punta in alto». Parola di Botezat, che rimpiazzerà la partente Costantini (direzione Roma). L'ex di Montecchio e Futura Busto parla poi delle sue prime impressioni: «Mi hanno colpito la chiarezza degli obiettivi e il forte interesse dimostrato nei miei confronti. È un ambiente di cui parlano tutti bene, e quando questo accade accettare la proposta diventa automatico. In primis sarà importante trovare un buon feeling tra noi ragazze, creando un gruppo coeso, che possa aiutarsi nei momenti di difficoltà. A me piace molto lavorare in palestra e questo è l'ambiente giusto in cui migliorare».

Anche Pamio ha spiegato ai microfoni del club la scelta di vestire la maglia di Talmassons: «Quando è arrivata la chiamata l'ho vista come un'opportunità per alzare l'asticella. Sarò molto vicina a casa e famiglia e questo è un altro valore aggiunto». Il nuovo "martello", 26enne, ha le idee chiare. «In queste stagioni sono cresciuta come persona e come giocatrice, acquisendo consapevolezza. Ho ancora tanto da fare, ma ringrazio l'infortunio che mi ha "indicato" la strada. Ci sono stati alti e bassi, ma ho capito che la pallavolo continua a darmi tante emozioni e che vivo per le sfide. Questa sarà tutta nuova e voglio godermela al massimo».

La Cda Talmassons Fvg continuerà ora nella costruzione della rosa che andrà ad affrontare l'A1 femminile per la prima volta in assoluto, con uno sguardo però anche al fattore extracampo. Resta ancora da risolvere infatti la questione dell'impianto. La volontà societaria è quella di rimanere a Latisana, creando di fatto un palaCda nel palazzetto dello sport che un mese fa ha visto la storica promozione. Il dialogo con Comune e Regione è in corso. Se questo progetto non decollerà restano aperte altre valutazioni, per esempio giocare a Udine o a Cividale.

Stefano Pontoni

PANTERE Abbracci in casa Cda

SANDRINI È PRONTA A "BALLARE" A PARIGI

▶La giovane avianese è ormai a un passo dalla qualificazione olimpica nella break

▶«Nella gara in Giappone sono stata felice: pratico anche le arti marziali»

BREAK DANCE

L'avianese Antilai Sandrini, nota nel mondo della break dance come "B-girl Anti", è ormai a un passo dalla qualificazione alle Olimpiadi di Parigi 2024. Tra il 16 e il 19 marzo, l'avianese ha disputato a Shangai le sfide di qualificazione per i Giochi francesi, che per la prima volta nella loro storia includeranno anche la "break" tra i gli sport "eletti".

STEP

Adesso le manca soltanto un ultimo, ma fondamentale tassello: ottenere un buon punteggio anche nel secondo "round" delle qualificazioni, in calendario a Budapest tra il 20 e il 23 giugno, per poter rappresentare l'Italia a Parigi. In totale 80 atleti si contendono i 16 slot di accesso alle Olimpiadi, 8 per i b-boys e 8 per le b-girls. «Ero molto felice di disputare questa gara in Cina perché, praticando e insegnando anche le arti marziali, mi fa sentire a casa - racconta Sandrini -. Questo tipo di sensazione mi ha permesso di essere serena e rilassata». A Shangai la break-dancer avianese, che ormai da qualche anno è sistematicamente posizionata tra le migliori atlete mondiali nella disciplina sportiva, è arrivata fino ai quarti di finale, dove è stata eliminata dalla Giapponese Riko. In generale proprio le nipponiche hanno fatto l'en plein, con Ayumi, Ami e Riko che hanno conquistato nell'ordine i tre gradini del podio.

DISCIPLINA

La break dance, nata negli Usa durante gli anni '70, è uno stile di danza urbana con radici forti nella cultura hip-hop. Emersa nei block party del Bronx, si distingue per movimenti acrobatici e passi stilizzati. Le competizioni internazionali dagli anni '90 hanno reso il breaking popolare sia tra le comunità hip-hop che tra in un pubblico più vasto. In chiave olimpica la break dance presenta due caratteristiche distintive: le competizioni si svolgono in scontri diretti, e la musica è selezionata da un dj, non dai ballerini. I b-boys e le b-girls gareggiano separatamente, con 16 partecipanti per categoria, divisi in quattro gruppi da quattro elementi. Ogni team compete in un formato round robin, dove tutti sfidano tutti. I primi due classificati di ogni nucleo avanzano ai quarti, a eliminazione diretta. Ogni scontro, chiamato "battle", comprende tre round o "throw downs". Un ballerino si esibisce per un minuto, seguito dall'altro che risponde con un'altra esibizione di 60". Il processo si ripete per tre match. I giudici decidono il vincitore di ciascun round basandosi su 5 criteri: tecnica, vocabolario, esecuzione, musicalità e originalità. Ogni voce contribuisce per il 20% al punteggio. La musica scelta dal dj influisce su ritmo e atmosfera della sfida, rendendo unica la competizione di break rispetto ad altri sport olimpici. Tutta Aviano attende il verdetto con trepidazione, per poter ammirare in tv (o dal vivo) le evoluzioni della compaesana in Francia.

Pad

SFIDA Antilai Sandrini in gara e, a destra, in primo piano (Foto DePalo)

Calcio a 5 d'estate

Torna a San Lorenzo il Torneo del "Palu"

Con la fine della stagione del calcio a 11 si apre quella del calcio d'estate, spesso legata al futsal, magari con abbinamenti tra mondo dello sport e valenze solidali. In questa ottica, tra oggi e domani nell'area del polisportivo San Lorenzo di Rorai Grande, a Pordenone, si disputerà la settima edizione del "Torneo dei fioi", per tutti diventato ormai "il Torneo del Palu". È il tributo degli amici alla memoria dell'indimenticato Alessandro Paludetto, appassionato di calcio, scomparso prematuramente. Lo scopo è quello di trascorrere due giorni in allegria, con squadre formate da amici, allievi ed ex compagni di squadra del "Palu".
Le gare vedranno il via oggi alle 19, confidando nella clemenza del meteo, per proseguire lungo tutta la giornata di domani. Si giocherà sul campo di calcio a 5 in erba sintetica intitolato nel 2016 proprio ad Alessandro Paludetto. La festa andrà avanti per l'intero weekend, tra musica con dj set, chioschi enogastronomici, divertimento e beneficenza. Per i più piccoli è stata predisposta un'area con giochi gonfiabili. Parallelamente alle varie iniziative, e alla volontà di trascorrere tre giornate nel ricordo del "Palu", si punta a raccogliere fondi da destinare all'attività delle associazioni locali. Tutti i proventi della manifestazione, chioschi compresi, saranno quindi devoluti come da tradizione a chi ne ha bisogno.

Finali regionali, si raddoppia Sul parquet a Torre e Gorizia

BASKET

"Minors" spettacolo nel weekend cestistico in arrivo, con ben due Final four di categoria, cioè quelle di Divisione regionale 2 e Divisione regionale 3, oltre al turno conclusivo della seconda fase del campionato di Divisione regionale 1. Dopo avere opportunamente sottolineato che era preferibile di gran lunga chiamarle serie D, Promozione e Prima, bisogna partire dalla Divisione regionale 1 che i suoi principali verdetti li ha comunque già espressi nel turno precedente.

Nel girone Rosso della fase Gold brilla innanzitutto il derby naoniano tra Polisigma Zoppola e Neonis Vallenoncello, in programma domani alle 18. La formazione allenata da Davide Brecciaroli si è già qualificata alle Final four, mentre per la Polisigma si tratta di chiudere possibilmente con il botto la seconda fase del torneo, ossia battendo i numeri uno. Dirigeranno il confronto l'udinese Fulvio Caroli e il pordenonese Matteo Morassut. In calendario inoltre Libertas Gonars-Tecnogiemme Muggia e Bor Radenska-Lp Fleet Management Ronchi dei Legionari. Nel girone Bianco, smaltita - si spera - la delusione per non essere riuscita ad aggiudicarsi un pass per le finali di categoria, la Bcc Pordenonese e Monsile Azzano proverà domani a togliersi una soddisfazione sul campo della capolista Lussetti Servolana Trieste. Inizio alle 17.30; primo arbitro non ancora designato, secondo Nicolò Angeli di Cordovado.

La Libertas Fiume Veneto ospiterà sempre domani la Majanese (18.30, Marco Zuccolo di Pordenone e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento). Completa il programma della quinta di ritorno Credifriuli Cervignano-San Vito Cemut. Queste le gare del girone Silver: Azzurra Trieste-Geatti Udine, Basket 4 Trieste-Pallacanestro Portogruaro, Metamorfosi Gradisca-Friulmedica Codroipo.

Infine la fase Bronze. La poule A si concluderà con le partite Torre-Interclub Muggia (stasera alle 20.45, fischietti a Daniele Galli di Tavagnacco e Laura Gobbo di Pordenone), Alba Cormons-Santos Trieste e Polisportiva Casarsa-Collinare Fagagna (domenica alle 18, primo arbitro in attesa di conferma, secondo Alberto Dagri di Grado), ma ha già condannato alla retrocessione Interclub, Alba e Torre. La poule B proporrà invece Dom Gorizia-Nord Caravan Roraigrande (stasera alle 21, Paolo Sissot di Monfalcone e Riccardo Zanella di Aiello del Friuli), Polisportiva Tricesimo-Pallacanestro Trieste e Libertas Pasian di Prato-Pallacanestro Monfalcone.

La larghissima vittoria colta dalla Pallacanestro Trieste nel recupero su un Tricesimo, che ha schierato in pratica le seconde e terze linee (un irreale 103-39), ha condannato alla retrocessione il Dom, che accompagnerà quindi Pallacanestro Monfalcone e Nord Caravan nella categoria inferiore.

Poi le Final four. Quelle di Divisione regionale 2 si disputeranno alla "Stella Matutina" di Gorizia, con protagonista anche il Pasiano di coach Max Cicchellero, che dopo avere sbancato il girone pordenonese andrà ora a caccia di una storica promozione. Le gare che contano, strano ma vero, sono quelle di semifinale: Pallacanestro Bisiaca-Breg San Dorligo alle 19 di domani e Pasiano-Pallacanestro Feletto 2.0 alle 21 (Pietro Longo di Trieste e Luca Fait di Muggia). Chi vince sale in Divisione regionale 1, chi perde rimane dov'è. Domenica alle 19 la finale regionale tra i "sopravvissuti ai festeggiamenti" della notte precedente.

Le Final four di Divisione regionale 3 si svolgeranno nella palestra dell'istituto "Flora", a Torre di Pordenone. Domani le due semifinali: Spilibasket-Mr Malt B Udine alle 18 (Giannaldo Fedrigo di Aviano e Diego Ivan di Sacile) e Villanova Hrv Pordenone-Libertas Pasian di Prato B alle 20 (in attesa di designazione arbitrale). Domenica, alle 18, la finalissima regionale per il titolo di categoria. Al termine saliranno in Divisione regionale 2 sia la migliore formazione pordenonese che la top udinese.

Carlo Alberto Sindici

PASIANO, SPILIBASKET E VILLANOVA HRV PORDENONE PUNTANO AL SALTO DI CATEGORIA RIVALI AGGUERRITE

Un tris d'oro di Stafa Sul ring della Spp crescono nuovi talenti

PUGILATO

La stagione della Società pugilistica pordenonese è partita alla grande, con nuovi talenti forgiati dal lavoro in palestra del tecnico Marco Borsani, coadiuvato da Matteo Bandiziol. Ogni anno diversi ragazzi provano l'esperienza di salire sul ring, grazie alla passione e la competenza che Borsani sa mettere a disposizione insegnando la "Noble art". L'obiettivo del sodalizio presieduto da Andrea Fantin è portare il maggior numero di ragazzi pordenonesi alla seduta del 19 ottobre, che però non sarà ospitata in un palaRossi (ex Fiera) in fase di ristrutturazione. La società sta cercando la sede, possibilmente cittadina, più adatta.

Sul fronte agonistico in questi mesi si è messo in evidenza Kevin Stafa, nella categoria Youth 60 chilogrammi. Il sedicenne in maglia verderossa ha esordito in aprile, a Fogliano di Redipuglia, in occasione della sfida tra Italia e Svizzera Under 22, dove gli azzurri hanno sconfitto i rossocrociati per 6-0. Il pratese ha combattuto nel fuori programma con Jehon Ljivareka (Planet Fighters Boxe Monfalcone), battendolo ai punti. Stesso verdetto la settimana dopo a Udine, dove Kevin ha superato il pari peso Emanuel Marchidan (Discovery Boxing, Trieste). Sabato il portacolori della Spp ha sbaragliato il campo a Lignano Sabbiadoro, superando agevolmente Tommaso Giacomini della Boxe Riviera Friulana.

«Stafa ha vinto tutti e tre i match in modo indiscutibile, nonostante abbia incrociato i guantoni sempre con i beniamini di casa - si compiace il presidente Fantin -. È un pugile scomodo da affrontare. Guardia destra naturale, mancino, è un brevilineo che predilige portare i colpi da media e corta distanza e sa mantenere per tutte le riprese un ritmo molto alto». Particolarmente spettacolare è stato l'ultimo match, sul ring di Lignano, con l'arbitro costretto a contare Giacomini alla terza ripresa. «Durante l'incontro - prosegue il dirigente - ha dimostrato di saper portare con efficacia tutti i colpi, sia per linee esterne che interne. Il suo diretto sinistro ha messo in seria difficoltà l'avversario in più occasioni».

In crescita è anche il diciassettenne Edoardo Pasi Nsingi, nella categoria Youth 63,5 chilogrammi. Dopo aver perso all'esordio, nella seduta di Fogliano, contro Matteo Giuseppe Cazzato (Planet Monfalcone), Pasi si è prontamente riscattato pareggiando sul ring di Sabbiadoro contro il più esperto Lorenzo Tsantes (Cami Center Mestre), che era invece già al quarto match in carriera. «Lorenzo ha terminato in crescendo, mettendo in seria difficoltà l'avversario - aggiunge Fantin - soprattutto alla fine della terza ripresa, meritandosi di conseguenza il verdetto di equità».

In competizione c'è poi Teo Menotto nella categoria Èlite 67 chilogrammi. Nel mese di marzo a Udine l'emergente Teo ha saputo rovesciare i pronostici della vigilia di fronte al boxeur di casa Michele Luccon. «È stata una sfida di cuore e coraggio - conclude il presidente della Spp - che ha visto Menotto vincere con merito, grazie al ritmo e al maggior numero di colpi messi a segno». Per Teo si è trattato di una sorta di rivalsa, poiché lo scorso anno aveva perso due volte con l'alfiere della Pugilistica Udinese. Menotto salirà nuovamente sul ring domani al palaBenedetti di Udine per affrontare Yannik Basiaco, nell'interessante seduta allestita dall'Ardita Trieste.

Nazzareno Loreti

SPP In alto il tecnico Marco Borsani, qui sotto il pugile pordenonese Kevin Stafa

Cultura &Spettacoli

ARTE MODERNA

Vista la grande affluenza e la richiesta crescente, la Giunta comunale ha prorogato la mostra di Mario Sironi al Museo Ricchieri fino al 9 giugno.

Venerdì 24 Maggio 2024
www.gazzettino.it

«Sulla musica classica aleggia ancora un formalismo di derivazione ottocentesca, in cui l'evento viene visto come una messa»
Gli storici discutono su come evitare che resti sul piedistallo elitario portando i repertori antichi nei luoghi d'esecuzione più atipici

Vivaldi al sapore di gin tonic

MUSICA E STORIA

Sorseggiare un gin tonic in un locale ascoltando Bach. Abbinamento che può sembrare azzardato, ma forse non così tanto. Anzi, potrebbe essere proprio questa la formula per "sdoganare" la musica antica da una certa concezione elitaria che ancora l'accompagna, partendo dai contesti formali in cui viene normalmente eseguita. Farla diventare, dunque, più accessibile. E allora perché non provare a portare una sonata di Vivaldi o di Bach in birreria? È una riflessione su cui discutono i moderni studiosi di musica classica, per scongiurare l'orizzonte peggiore, quello di un patrimonio musicale cristallizzato su un piedistallo, che rischia nel tempo di essere dimenticato.

«Il problema è come il Romanticismo ha concepito la fruizione del repertorio musicale, in cui chi suona diventa un esegeta intoccabile, di fronte a un pubblico silenzioso e in religioso ascolto», spiega Elia Pivetta, dottorando in Scienze del testo letterario e musicale al Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia (sede di Cremona), di ritorno dall'Università di Bloomington, negli Stati Uniti, dove ha esposto alcuni risultati della sua ricerca al IX Convegno internazionale sull'interpretazione della musica antica. Da Prata di Pordenone, dove vive, a Indianapolis. Pivetta è stato l'unico italiano, «e friulano» precisa orgogliosamente, a intervenire in uno dei più importanti convegni di settore in ambito internazionale. Il più giovane anagraficamente, ma anche accademicamente. «Erano quasi tutti professori di importanti atenei statunitensi e inglesi».

IL CONVEGNO

«È il riconoscimento di un lavoro che sto portando avanti da tempo e per il quale devo ringraziare il mio docente, professor Massimiliano Guido, che mi ha seguito nella presentazione e preparazione dell'intervento», incentrato sul fenomeno del basso continuo, ovvero la pratica dell'accompagnamento su strumenti a tastiera (organo e clavicembalo) nel repertorio italiano del XVIII secolo.

CLASSICO E POP

Ma l'intento del seminario è anche altro: capire quali possono essere le strategie per rivitalizzare i repertori antichi. «Su quello che noi continuiamo a definire "classico" aleggia un formalismo che viene da una concezione ottocentesca, di un evento musicale visto quasi come una messa, in cui l'interprete esegue e tutti gli altri stanno lì in silenziosa adorazione. In realtà questo repertorio veniva fruito in tutti i momenti e gli ambienti della vita quotidiana. Pensiamo a Venezia, dove i teatri erano pubblici e l'opera era davvero un evento aggregante. Il rischio oggi è che questa musica continui a essere vista come un'opera d'arte riservata ai colti». Ecco allora che ville storiche e locali possono diventare contesti interessanti in cui proporla. «Secondo me i giovani potrebbero essere interessati a questo repertorio, ma bisogna fargliele conoscere senza la rigidità del concerto tradizionale da giacca e cravatta». Commistione di arti, forme di intrattenimento e di luoghi per sentire più vicina quella musica che è lontana solo cronologicamente. «Alcune forme armoniche dei cantautori italiani, penso ad esempio a Francesco De Gregori, fanno uso continuamente di strutture armoniche elaborate tra il 1600 e il 1700. Noi le vediamo come opere d'arte slegate, antiche e formali, in realtà sono la base di chi siamo musicalmente oggi. Ecco perché creare connessioni con i repertori di adesso ci può aiutare a capire cosa l'antico possa dare al nuovo e viceversa. Quindi, perché no, si può bere una birra ascoltando De Gregori insieme a Vivaldi o Mozart».

Giulia Soligon

IL RICERCATORE Elia Pivetta, organista e dottorando in Musicologia all'Università di Pavia e specialista in Beni Musicali

Sesso, amore e criminalità organizzata A Udine le rivelazioni Roberto Saviano

RECITAL

Scrittore, giornalista e sceneggiatore, Roberto Saviano è una delle firme più conosciute, apprezzate e discusse del panorama nazionale. Utilizza la letteratura e il reportage per raccontare la realtà economica, di territorio e d'impresa della camorra e della criminalità organizzata in senso più ampio. Per la prima volta Saviano approda in tournee con un recital, prodotto da Sava' Produzioni Creative e tratto dal suo ultimo libro "Noi due ci apparteniamo", che accompagna lo spettatore attraverso un viaggio inedito nella vita intima del potere criminale. Dopo il successo delle scorse settimane nei principali teatri italiani, oggi vengono annunciate le date estive della tournee: l'unica tappa nell'intero Triveneto è in programma, il 15 luglio, al Castello di Udine, organizzata da Fvg Music Live e Vigna-PR, in collaborazione con il Comune di Udine, nell'ambito di Udinestate 2024. I biglietti saranno in vendita dalle 10 di lunedì prossimo, online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

Cos'è il sesso per le organizzazioni mafiose? Opportunità di controllo, sopraffazione, strumento per creare nuove alleanze o per distruggerne di vecchie, stigma o vanto, esaltazione o vergogna? Con questo nuovo accecante caleidoscopio di storie, facce, racconti inconfessati, Saviano disegna un quadro preciso, spesso romantico, talvolta atroce, della criminalità organizzata, alle prese con la questione più spinosa e delicata che le si possa presentare: quella del sentimento e del sesso.

Autori

Strega e santa, alle radici del sacro femminino

Per la rassegna "Il Respiro sacro del mondo - Viaggio nelle tradizioni spirituali dei popoli", ciclo di incontri organizzato dall'assessorato alla cultura del comune di Fiume Veneto, la scrittrice e storica archeologa Erika Maderna terrà oggi una conferenza dal titolo "La strega e la santa: alle radici del sacro femminino". Un saggio il cui percorso segna l'evoluzione della scienza medica ed erboristica nell'intreccio con la storia delle donne. Appuntamento, alle 20.30, al Parco fluviale del Mortol (in caso di pioggia all'Aula magna della Casa dello Studente). Erika Maderna, laureata in Lettere classiche all'Università di Pavia, vive a Grosseto. Scrive articoli e saggi di cultura classica, collaborando con diverse testate, ed è spesso chiamata a intervenire in convegni universitari. «Nella biografia di ogni donna - afferma l'autrice - nella sua psiche, nelle sue viscere, agisce l'antico retaggio che, nei secoli, ha lavorato per disconoscere e decostruire la ricchezza di cui siamo portatrici, cristallizzando il femminile nel dualismo che lo ha imprigionato nella rappresentazione della strega e della santa».

"Angeli e segrete", tre giorni di concerti e incontri

FESTIVAL

Dalla collina alla laguna, il Festival Udine Castello conclude la sua programmazione con tre giorni dedicati a musica, cultura e turismo. La rassegna, organizzata dagli Amici della Musica di Udine e dedicata a luoghi che in Friuli Venezia Giulia sono ricchi di patrimoni artistici da scoprire, questo weekend propone una tre giorni particolarmente assortita, a partire dal concerto in programma oggi, nella Villa Perabò della Savia di Moruzzo, dove, alle 20, il quartetto d'archi Dcmf Korea è pronto a offrire un momento cameristico di tutta godibilità, con pagine di Giacomo Puccini, Edward Elgar e Johannes Brahms. Ai leggii, troviamo Sunghee Shin e Junghwa Ha (violini), Sylvia Heaseung Choi (viola) e Kyongmin Lee (violoncello). Seguirà un brindisi conviviale offerto dalla Pro Loco di Moruzzo.

Doppio appuntamento, invece, sabato 25. Alle 11, alla Torre di Santa Maria, a Udine, è atteso Danilo Prefumo: il filosofo, musicologo e fondatore dell'Istituto discografico italiano torna, gradito ospite del Festival, per incuriosire e interessare gli uditori nell'incontro dal titolo "La musica in Friuli ai tempi della Serenissima", accompagnato da proiezioni sonore che non mancheranno di stupire il pubblico.

Sabato sera, alle 20.30, la rassegna approderà, quindi, alla Basilica di Sant'Eufemia di Grado, dove l'Orchestra Naonis Donatello, diretta da Nurhan Arman, si esibirà in pagine di Vivaldi, Corazza e Sivilotti.

Il sipario sul festival cala domenica quando, all'Abbazia di Rosazzo, incontreremo, alle 16, il Trio Haydn (Elena Cecconi e Luisa Sello ai flauti e Cristina Nadal al violoncello) in musiche di Haydn, Mozart, Sammartini e Purcell. A precedere il concerto un'imperdibile visita nei luoghi più remoti e segreti dell'Abbazia, itinerario dal titolo "Cuniculi e segrete", per esplorare i passaggi sotterranei della struttura millenaria. Il ritrovo è alle 15.30, sul sagrato della chiesa.

Il Festival Udine Castello è sostenuto dal Ministero dei Beni Culturali, dalla Regione Fvg, dalla Fondazione Friuli, dal Club per l'Unesco di Udine, da Ert - Ente Regionale Teatrale, dai Comuni aderenti, dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo, da Confindustria Udine, dall'Associazione per la Musica Sacra "Vincenzo Colombo" di Pordenone e da Imago Sloveniae Foundation. I concerti sono a ingresso libero, fino a esaurimento posti. Info www.amicimusica.ud.it.

DCMF KOREA Quartetto d'archi

OGGI A MORUZZO IL QUARTETTO D'ARCHI DCMF KOREA OFFRIRÀ PAGINE DI GIACOMO PUCCINI, EDWARD ELGAR E JOHANNES BRAHMS

DOMENICA ALL'ABBAZIA DI ROSAZZO IL TRIO HAYDN (ELENA CECCONI E LUISA SELLO AI FLAUTI E CRISTINA NADAL AL VIOLONCELLO)

Concerti aperitivo a Villa Correr Domenica il via con il "Pi Duo"

MUSICA

Torna la rassegna dei Concerti aperitivo in Villa Correr Dolfin, a Porcia. In questa edizione i protagonisti saranno tutti giovani promesse del panorama musicale, che, nonostante l'età, hanno cominciato ad affermarsi anche al di fuori della regione. A organizzare gli eventi è sempre l'Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino", in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Porcia, la Fondazione Friuli e la Cantina Principi di Porcia. Tutti gli eventi si terranno alle 11 del mattino e saranno a ingresso gratuito.

TRIO MIRAGE I protagonisti del terzo e ultimo appuntamento

PI DUO

Il primo aperitivo in musica, domenica, vedrà protagonista il Pi Duo, composto da Francesco Neri, alle percussioni e Nikita Poretti al pianoforte. Il duo si è formato al Conservatorio di Trieste, grazie alla collaborazione della classe di Musica da Camera di Alessandra Carani con quella di percussioni di Dario Savron. Il programma prevede musiche di Daughtrey, Zoltan, Gershwin e Glentworth.

DUO LAROI

Domenica 2 giugno sarà la volta del Duo Laroi, formato dai timbri armoniosi del pianoforte di Arianna Foltran e del saxofono di Andrea Biasotto, in collaborazione con l'Associazione TriesteClassica. Il duo è nato, l'anno scorso, dal bisogno e dall'obiettivo di creare qualcosa che valorizzi i colori e i suoni di questi due strumenti, dando vita a un progetto fresco, innovativo e versatile. Entrambi hanno cominciato a studiare musica da giovanissimi e si sono distinti in diversi concerti e concorsi anche internazionali. Arianna Foltran, nel 2023, è stata scelta per il progetto "Musica Adesso" e per il recital pianistico da solista a "Pianocity Pordenone". Andrea Biasotto, nel 2021, è stata ammessa, nell'ambito del progetto Erasmus+, al Conservatorio Superiore di Musica "Rafael Orozco" di Cordoba.

TRIO MIRAGE

Domenica 16 giugno, invece, si esibirà il Trio Mirage, costituito nel 2020 al Conservatorio di Trieste, nella classe di Musica da camera di Alessandra Carani, per iniziativa di tre musicisti albanesi: Uendi Reka violino, Enea Nushi, violoncello ed Elisa Milo, pianoforte. I loro talento è stato premiato in numerose competizioni, in Italia e all'estero. Hanno perfezionato la preparazione del proprio strumento con masterclass e corsi tenuti da maestri quali Helfried Fister, Walter Schreiber, Simone Gramaglia, Alexander Gadjiev, Ayami Ikeba e molti altri. Uendi Reka frequenta attualmente il Biennio cameristico al Conservatorio Tartini, Enea Nushi segue il corso di specializzazione all'Accademia di musica di Pinerolo e Elisa Milo prosegue attualmente gli studi al Biennio superiore di secondo livello al pianoforte a Trieste.

Alessandro Cal

OGGI

Venerdì 16 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Annita Cannizzaro Storti** di San Cassiano di Brugnera, che oggi compie 13 anni, dalla mamma Amelia, da papà Edoardo, dai nonni Benito con Mirella e Luigi con Giulia, dal fratello Paolo e dai cugini Antonio, Giovanni e Cesare.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Alighieri 2**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15.45.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 16.
«VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 16 - 19.15.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 18 - 20.45.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18 - 21.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 17 - 18.30 - 20.45.
«I DANNATI» di R.Minervini 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 16.15 - 19.45.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.30 - 17 - 18.40 - 19.40 - 21.10.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.40 - 19 - 22.10.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 16.50 - 22.45.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 17.15.
«ABIGAIL» di M.Gillett 17.30 - 20 - 22.20.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 18.30 - 19.30 - 21.40.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 19.10 - 22.35.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 21.50.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 22.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 15.30 - 18.20 - 20.40.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15.30 - 17.50 - 20.40.
«IL VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 15 - 18.55 - 21.
«I DANNATI» di R.Minervini 17.05.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15.30 - 20.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.05 - 20-15.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 15.35.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 17.35..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 15 - 16 - 18.15.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 15 - 17 - 18 - 20 - 21.
«IL VANGELO SECONDO MARIA» di P.Zucca 15 - 17.30 - 20.30.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 15 - 17.30 - 20.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 15 - 18 - 21.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15.15 - 16.15 - 17.30 - 18.30 - 20.
«ABIGAIL» di M.Gillett 15.30 - 18.15 - 21.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 18 - 21.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 20.45.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«WE ARE SHARDANA» 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Pro Loco di Maser presenta

32ª Mostra della Ciliegia di Maser De.Co.

26 MAGGIO 2024

info@prolocomaser.it
Mostra della Ciliegia di Maser

DOMENICA 26 MAGGIO

Ore 9.30 Santa Messa presso la chiesa di Maser
Ore 10.30 Sfilata delle Associazioni di Maser
Ore 11.15 In VILLA di MASER inaugurazione dell'evento a cura delle autorità ed esibizione del Corpo Bandistico
Ore 12.00 Apertura Stand eno-gastronomico

Durante tutta la giornata: ESPOSIZIONE E VENDITA DELLE CILIEGIE DI MASER
ESPOSIZIONE DELLE OPERE DEGLI SCULTORI DEL LEGNO

Ore 16.30 45° Anniversario Majorettes di Maser sulle note del Corpo Bandistico

SABATO 25 MAGGIO

Ore 10.00 In VILLA di MASER, Consegna Idoneità Corso Assaggiatori dell'Olio EVO e Premiazioni 12° Concorso Olio EVO di Maser
Ore 18.30 Apertura Stand eno-gastronomico
Ore 19.00 10° Anniversario Musica d'Assieme di Maser con la partecipazione della Super Music Camp Band